TRIESTE, Martedì 16 Dicembre 1941
Fondazione: 1881 Distruzione: 24 Maggio 1915
Rinascita: 20 Novembre 1929 - Nuova Serie N. 6345
Anno XX dell'E. F. - VI dell'Impero

IL PICCOLO

Uffici del giornale: Via Silvio Pellico N. 8
TELEFONI: Direzione: 78-52 - Redazione: 78-53
Amministrazione: 78-51 - Unione Pubblicità: 80-44
Ogni numero cent. 30; arretrati cent. 60

ABBONAMENTI (a mezzo posta): al *Piccolo*, Italia, Albania, Impero e Colonie per anno L. 75, per sem. L. 38, per trim. L. 20; Estero: L. 160, L. 81, L. 41; edizione del lunedì: Italia, Albania, Impero e Colonie: L. 88, L. 45, L. 23.50; Estero: L. 185, 94, 48. L'abbonamento può cominciare da qualunque giorno, deve finire col trimestre solare. Abbonamenti a Trieste: via S. Pellico 4, pt.; da fuori: vaglia postale all'Amministrazione del giornale, via S. Pellico 8-II.

INSERZIONI: Prezzi per m/m d'altezza (larghezza una colonna): Commerciali L. 3. Comunicati, mortuari, ringraziamenti L. 3.50. Finanziari, legali L. 5. Nel corpo del giornale: Asterischi di cronaca, cinema, onorificenze, nozze, lauree, ecc., L. 5. Collettivi: vedi ultima pagina. Tassa governativa in più. Pagamenti anticipati. Nessuna responsabilità per pubblicazioni in giorni a posti prefissi. Rivolgersi: Unione Pubblicità Italiana S. A., Trieste, via S. Pellico 4, tel. 80-44.

La seconda settimana di guerra nel Pacifico

Ondate di bombardieri lanciate su Hong Kong

Rapida avanzata in Malesia - Aspri combattimenti a Luzon

LA LOTTA IN MARMARICA

Le nostre truppe al contrattacco nella regione di Ain el Gazala

20 velivoli abbattuti - Due incrociatori britannici silurati dai nostri sommergibili nel Mediterraneo

Bollettino 561

Quartier generale delle armate comunica in data 15 dicembre 1941-XX:

pressione nemica, conti- insistente nella regione di el Gazala, ha urtato contro ace resistenza delle nostre e, passate ovunque al con- acco. Puntate offensive sui aldi di Sollum e Bardia sono state respinte; gli attaccanno lasciato nelle nostre alcuni prigionieri.

viazione dell'Asse ha valinte partecipato al combat- mitragliando colonne av- rie di attacco e disperdencentramenti di mezzi mec- zati. Risultano abbattuti livoli nemici: 13 dalla cac- alo-germanica, 7 dalle ar- rie contraeree; 2 nostri ap- chi non sono rientrati.

incursioni aeree sopra Der- Cirene si sono avuti due ed un ferito, nessun

rante operazioni nel Medi- eo centrale due nostri in- tori leggeri sono affondati uito a siluramento; quasi gli equipaggi sono stati sal- Un caccia nemico, dell'ex a, olandese è stato affon-

sommergibile al comando apitano di corvetta Torri taccato e colpito con siluro rociatore inglese nel Medi- eo orientale. Il sommergi- omandato dal tenente di lo Campanella ha silurato ro incrociatore nemico nel rraneo centrale.

azione italo-germanica è at- na sempre nelle sue molte- zioni di bombardamento, di mitragliamento, di spezzonamento, di ricognizione, di esplorazione, di intercettazione. Formazioni di bombardieri dell'Asse hanno colpito in pieno batterie avversarie, incendiando automezzi, centrando con successo depositi e centri di rifornimenti nemici, provocando vari incendi. In combattimenti aerei contro formazioni più numerose, i caccia italo-tedeschi hanno abbattuto 13 velivoli nemici. Altri 4 apparecchi inglesi sono stati fatti precipitare dalla difesa controaerea nel settore di Derna ed ancora 3 apparecchi nemici sono stati abbattuti dalle batterie contraeree delle nostre truppe avanzate. Gli equipaggi di questi tre ultimi apparecchi abbattuti sono stati fatti prigionieri.

Il Bollettino Ufficiale 560 ha dato notizia di nuovi successi riportati dall'Aviazione italiana contro le preponderanti formazioni aeree avversarie che cooperano allo sforzo inglese nella Marmarica. Nei combattimenti ingaggiati dai nostri aviatori durante la giornata del 13 dicembre si è particolarmente distinto il primo stormo da caccia con i suoi gruppi 6.o e 17.o, i quali, malgrado abbiano lottato in condizioni di schiacciante inferiorità numerica, hanno saputo abbattere 10 velivoli avversari subendo perdite minime.

Nelle azioni svolte nella stessa giornata contro gli obiettivi terrestri hanno dimostrato particolare audacia e perizia le squadriglie 209.a e 239.a di «Picchiatelli». Ogni giorno che passa, il bilancio dei combattimenti aerei che accompagnano la battaglia, si fa sempre più vantaggioso per l'Asse; senza contare i successi riportati dai camerati tedeschi e dalla difesa controaerea, dall'inizio di questa acuta fase operativa i nostri reparti hanno abbattuto almeno 89 velivoli britannici, dei quali è stata sicuramente constatata la distruzione, a cui vanno aggiunti altri 24 apparecchi, che per i molti colpi incassati per i danni loro inferti e constatati possono ritenersi molto probabilmente perduti dal nemico.

IL FRONTE ORIENTALE

Il Corpo di spedizione italiano ha concluso la nuova fase offensiva

(Da un inviato della *Stefani*)

Fronte orientale, 15

tutte le forze del C.S.I.R. perfezionato il loro schiera- sulla nuova linea costituita merosi obiettivi conquistati le movimentate e vittorio- dei giorni scorsi. In tal è conclusa la nuova fase che il Corpo di spedizio- aveva iniziato il mat- giorno 6 tra molte diffi- derivanti dal clima rigidis- fra le tenacissime resisten- agguerrite forze sovietiche hanno dovuto essere elimina- strutte sul posto con azioni forza.

Orde di cavalleria

manovra offensiva iniziata or sono si può considerare ieri con la conquista de- obiettivi costituiti da una ferroviaria e da altre po- allineate con il precedente Le azioni più salienti di ultimi giorni sono state an- condotte dalle truppe della «Torino» con il concorso truppe della Divisione «Pasu- colata in due grosse co- che hanno agito pressochè una sulla più alta di tut- serie di costoni e di alture per una direttrice più attraverso un terreno mel- quasi paludoso.

state due giornate di con- tensi accaniti combattimen- il nemico, che finora ave- un atteggiamento stret- difensivo contendendo il palmo a palmo, è passato contrattacco ed ha sfer- contrattacchi con forze varie da varie direzioni con foga e con impeto eccezionali.

Visto che, per quanto forti, le sue resistenze venivano travolte e le sue posizioni organizzate venivano espugnate, il nemico ha tentato di riprendere l'iniziativa ed ha lanciato sul campo di battaglia orde di cavalleria selvaggia.

Squadroni su squadroni si sono ripetute volte lanciati contro i fianchi e contro il tergo dei nostri reparti, con l'evidente intenzione di sopraffarli. Ma il nemico ha sempre cozzato contro la pronta immediata energica reazione delle nostre fanterie e delle nostre artiglierie che, sebbene in movimento, hanno preso con prontezza posizione ed hanno violentemente infranto l'impeto selvaggio dei cavalieri i quali, costretti a rapida ritirata, hanno dopo ogni loro tentativo lasciato il terreno seminato di morti e feriti nonchè di quadrupedi colpiti o dispersi, oltre naturalmente ad un cospicuo bottino di armi. Non meno di due interi squadroni sono stati distrutti.

L'obiettivo realizzato

Mai finora la cavalleria era stata impiegata così numerosa contro le nostre truppe. Ma evidentemente il suo rendimento contro i soldati italiani non deve essere stato soddisfacente per il comando nemico se successivamente esso ha inviato nuovamente all'attacco cavalleria insieme con truppe di fanteria e con l'appoggio di artiglieria. Anche questo tentativo però, come tutti quelli precedenti, è stato stroncato e la nostra avanzata ha proseguito fino all'obiettivo settentrionale rappresentato da una stazione ferroviaria.

Contemporaneamente, superando anche essa notevoli resistenze e stroncando contrattacchi, anche l'altra nostra colonna proseguiva e veniva ad attestarsi alla stessa altezza di quella precedente, costituendo il nuovo allineamento sul quale si è schierato tutto il C. S. I. R. In tal modo le nostre truppe, sebbene ostacolate duramente dal fango, che ha fatto la sua apparizione a causa del repentino disgelo, e nonostante la nebbia che ha ostacolato specialmente l'azione delle artiglierie, limitando la visibilità, hanno realizzato un nuovo notevole successo rappresentato da una avanzata in profondità di qualche diecina di chilometri su di un territorio molto vasto con numerosi centri abitati e soprattutto da una nuova linea molto più redditizia per il successivo sviluppo delle azioni.

Tutte, indistintamente, le truppe della Divisione di fanteria «Torino», con le quali erano cameratescamente uniti alcuni reparti della «Pasubio», si sono battute con il consueto valore e con esse hanno particolarmente gareggiato anche gruppi di artiglierie divisionali, gruppi di artiglieria a cavallo, gruppi di artiglieria motorizzati, ecc.

Durante gli aspri combattimenti, mentre stava dirigendo l'azione alla testa dei suoi fanti, è eroicamente caduto, come è stato annunciato colpito da una raffica di mitragliatrice nemica, il generale Ugo De Carolis, comandante della fanteria della Divisione «Torino».

Il Comunicato tedesco

Berlino, 15

Il Comando supremo delle Forze armate tedesche comunica:

«All'est sono stati stroncati in parecchi punti del fronte attacchi nemici con gravi perdite per l'avversario. L'Arma aerea ha bombardato efficacemente ammassamenti del nemico nell'ansa del Donez, nonchè obiettivi ferroviari fra il Don ed il Donez. Poderose forze di apparecchi da combattimento e da picchiata, scortati da caccia, hanno inflitto colpi distruttivi a postazioni corazzate e colonne di rifornimento sovietiche nel settore centrale del fronte. Il nemico ha qui subito perdite particolarmente sensibili in armi pesanti e materiale rotabile. Anche nel settore di Volchov nonchè sulla ferrovia di Murmansk gli attacchi dell'Arma aerea sono risultati efficaci.

Nell'Africa settentrionale rinnovati attacchi britannici sono stati respinti. Formazioni di apparecchi di picchiata tedeschi e italiani hanno centrato in pieno bombe di grosso calibro su colonne nemiche e postazioni di cannoni a sud-ovest di Tobruk. In una base aerea, apparecchi germanici da combattimento hanno incendiato depositi di carburante.

Navi di sicurezza della Marina da guerra hanno danneggiato, nel Mare Egeo, con bombe di profondità, un sottomarino britannico sulla cui perdita si può calcolare.

L'artiglieria della Marina ha abbattuto sulle coste dell'Atlantico 2 apparecchi britannici da combattimento.

Gli Inglesi hanno tentato di forzare con un sottomarino l'accesso al Mare Egeo che è loro precluso dal giorno della conquista di Creta. Unità di sicurezza della Marina germanica hanno attaccato il sottomarino nemico con bombe di profondità danneggiandolo così gravemente da far presumere la sua perdita. E' questo il secondo sottomarino che i Britannici perdono nel mese di dicembre.

Il salvataggio degli equipaggi dei due piccoli incrociatori

Roma, 15

Come risulta dal Bollettino odierno 561 del Quartier generale delle Forze Armate, durante le operazioni di guerra svoltesi nei giorni scorsi nel Mediterraneo centrale due nostri incrociatori di piccolo tonnellaggio sono stati affondati in seguito a siluramento. La maggior parte degli equipaggi è stata salvata. Le famiglie dei gloriosi scomparsi sono state tutte avvertite.

Il sottomarino inglese "Tetrarch„ dato per perduto dall'Ammiragliato

Roma, 15

Un comunicato dell'Ammiragliato inglese annuncia che il sottomarino britannico «Tetrarch» non è rientrato alla base nel tempo previsto e quindi deve essere considerato perduto con tutto l'equipaggio. Il «Tetrarch» era entrato in servizio quest'anno, dislocava 1.575 tonnellate, era armato con un cannone da 102 mm., con due mitragliere e 10 tubi lancia-siluri da 533 mm. Sviluppava in superficie una velocità di 15.25 nodi e in immersione 9 nodi. Aveva un equipaggio, in tempo di pace, di sessanta uomini.

La Bolivia non ha dichiarato guerra al Giappone
100.000 pesos per smentire la notizia

La Paz, 15

Il ministro degli Esteri boliviano Mattienzo ha smentito nuovamente in una comunicazione fatta alla stampa la notizia diramata dall'Agenzia ufficiosa nord-americana, secondo la quale la Bolivia avrebbe dichiarato la guerra al Giappone. Egli ha aggiunto che per la comunicazione telegrafica via cavo di tale smentita a tutte le rappresentanze diplomatiche il Governo boliviano ha speso la somma di 100 mila pesos.

L'INCONTRO DI VENEZIA

Ciano a colloquio col Poglavnik

Esame di tutti i problemi politici ed economici che interessano i due Paesi amici

Venezia, 15

Alle ore 11.30 è giunto a Venezia il Poglavnik di Croazia, accompagnato dal ministro degli Affari Esteri Lorkovic, dal ministro delle Finanze Kosac, dal ministro della Giustizia Pok, dal vice ministro degli Affari Esteri Vrancic e dal sottosegretario alla Sicurezza nazionale Kvaternik. Era a riceverlo alla stazione, il ministro degli Affari Esteri conte Ciano accompagnato dal conte Volpi presidente della commissione mista permanente italo-croata, dal ministro croato a Roma Peric, dalle autorità locali e da alti funzionari del Ministero degli Affari Esteri. Dopo aver passato in rivista la compagnia d'onore, il Poglavnik ed il conte Ciano si sono recati in un albergo della città

Nel pomeriggio il Poglavnik ed il conte Ciano hanno iniziato alle ore 16 i loro colloqui. Alle ore 18 sono stati introdotti il ministro degli Affari Esteri Lorkovic, il ministro delle Finanze Kosak, il ministro della Giustizia Puk, il ministro di Croazia a Roma Peric, il conte Volpi, presidente della Commissione permanente economica italo-croata, il ministro Pietromarchi ed il R. Ministro a Zagabria Casertano.

Nei colloqui che si sono protratti fino alle ore 19.30 sono stati trattati i problemi politici ed economici che interessano i due Paesi legati da vincoli di stretta amicizia e di intima collaborazione.

Proveniente da Zagabria è transitato iermattina per Trieste il capo della Nazione croata Ante Pavelic. A ricevere l'illustre ospite, erano giunti da Roma il ministro di Croazia Peric ed il comm. Fornari del nostro Ministero degli Affari Esteri. Alla stazione centrale erano convenuti ad ossequiare il Poglavnik tutte le alte autorità con a capo il Prefetto, il Federale ed il comandante della difesa. Dopo un cordiale saluto e dopo aver passato in rivista la compagnia d'onore, schierata sotto la pensilina, mentre la banda presidiaria suonava gli inni croati e «Giovinezza», il Poglavnik risaliva in vagone e alle ore nove proseguiva il viaggio alla volta di Venezia.

Violenti attacchi contro il porto di Penang

Numerose navi gravemente colpite e incendiate

I Comunicati di Tokio

Tokio, 15

Il Dipartimento dell'Esercito del Quartier Generale nipponico comunica:

«Apparecchi da bombardamento dell'Esercito giapponese, nel corso di attacchi contro campi d'aviazione sull'isola di Luzon, hanno distrutto al suolo 40 apparecchi da bombardamento americani. Due apparecchi pesanti da bombardamento e un apparecchio da caccia sono stati incendiati. Incendi si sono sviluppati nei capannoni e nei depositi di carburante. Altre formazioni di apparecchi giapponesi hanno attaccato il Quartier Generale americano a Tariac, a circa 64 chilometri dal porto di Iba. Accampamenti e baraccamenti sono stati distrutti. Un apparecchio «Curtiss» è stato abbattuto nei pressi di Aparii. L'avanzata delle truppe giapponesi sull'isola di Luzon prosegue sistematicamente. La resistenza del nemico è ovunque infranta».

Un ulteriore comunicato del Gran Quartiere Imperiale dice:

«Le truppe giapponesi sbarcate in Malesia avanzano rapidamente e hanno già occupato una base estremamente importante sulla costa occidentale della Malesia britannica».

Il Quartier generale imperiale nipponico conferma l'affondamento di un sottomarino statunitense nelle acque delle Filippine da parte di un cacciatorpediniere giapponese.

La «Domei» comunica: «Ieri sera le Forze Armate giapponesi di Kowloon hanno iniziato la offensiva generale contro Hong Kong. Reparti armati nipponici dell'Arma aerea dopo un intenso fuoco di artiglieria hanno intrapreso un tentativo di sbarco».

La stessa «Domei» riceve da Formosa che quel Quartier generale nipponico ha comunicato essere stati avvistati ieri dodici apparecchi nemici nel cielo di Dakao che si allontanarono senza sorvolare la capitale. Il comunicato dice inoltre che quell'isola non è stata finora attaccata da aerei nemici.

Il Quartier generale imperiale ha diramato disposizioni alle popolazioni rivierasche in tutto il Giappone perchè siano premunite contro ogni eventuale attacco di sommergibili nemici. Sono state impartite norme per il contegno delle popolazioni come pure del naviglio costiero in caso di attacchi del genere. Il Quartier generale imperiale annuncia che la cannoniera americana «Wake» catturata a Sciangai il primo giorno di guerra è entrata a far parte della flotta giapponese con nome di «Tatara».

Come informa il giornale Asahi, la mattina del giorno 14, una missione giapponese composta di tre persone, con a capo il colonnello Tada e accompagnata da una donna inglese in funzione di guida, lasciava Kowloon a bordo di una lancia dirigendosi a Hong Kong. Giunta a Hong Kong fra gli appostamenti militari e le barricate, la missione si è recata al Comando inglese, dove è stata ricevuta dal colonnello Boxer. Egli riceveva il noto messaggio chiedente la resa per mezzogiorno e i Giapponesi rientrarono in sede, recando con loro due donne in istato di gravidanza avanzata, che avevano chiesto di essere ricoverate a Kowloon. Commentando il rifiuto del Governatore di Hong Kong di accettare la resa, il giornale Kokumin osserva che la guerra attuale tende a creare la pace nell'Asia Orientale, mentre il gesto del comandante inglese condanna, per ambizione personale, un milione di innocenti all'azione dei bombardamenti nipponici.

Il Nichi Nichi, commentando l'annuncio dell'offensiva generale contro Hong Kong, pone in rilievo i grandi vantaggi che dà ai Giapponesi l'occupazione di Kowloon, in quanto dall'alto delle colline di Kowloon i Giapponesi dominano interamente la piazzaforte britannica. A quanto apprende lo stesso giornale, le truppe indiane di Hong Kong non sono affatto soddisfatte del modo di agire degli ufficiali britannici nei loro confronti. Soldati indiani presi prigionieri a Kowloon hanno parlato del cattivo trattamento che viene usato loro, ben differente da quello usato ai soldati bianchi

Un commentatore navale giapponese ha nettamente smentito le voci da fonte americana, secondo le quali le forze navali nipponiche sfuggirebbero l'incontro di quelle americane che cercano la battaglia. Il commentatore ha osservato che un'affermazione del genere è molto sorprendente poichè la flotta nipponica sta svolgendo attività offensiva in modo piuttosto convincente.

Il portavoce del servizio informazioni del Gabinetto ha messo in ridicolo il tentativo di attenuare le perdite della flotta degli Stati Uniti con la scusa che anche i Giapponesi avrebbero subito gravi danni e che le corazzate «Haruna» e «Kongo» sarebbero state affondate. Il portavoce ha dichiarato che tali notizie sono prive di fondamento, osservando che gli Americani si sbagliano continuamente circa la sagoma delle navi da guerra nipponiche. Il portavoce ha aggiunto inoltre che nessuna delle due corazzate indicate dagli Americani, come nessuna altra nave della classe cui si riferiscono gli Americani quando parlano di danni inflitti alla flotta giapponese, si trovano o si trovavano nella zona indicata dalle autorità navali degli Stati Uniti.

Incursioni su Rangoon

Sciangai, 15

Numerose ondate di bombardieri giapponesi hanno rovesciato durante la giornata di oggi una pioggia di bombe ad alto esplosivo su Hong Kong. Osservatori giapponesi a Kowloon, ch'è separata da Hong Kong da una esigua striscia d'acqua, affermano che i bombardamenti aerei nipponici sugli obiettivi di Hong Kong sono stati di una violenza inaudita e le fortificazioni britanniche sono state duramente colpite. Il bombardieri giapponesi hanno avuto cura di evitare nella loro azione le zone popolate e hanno preso di mira esclusivamente obiettivi militari.

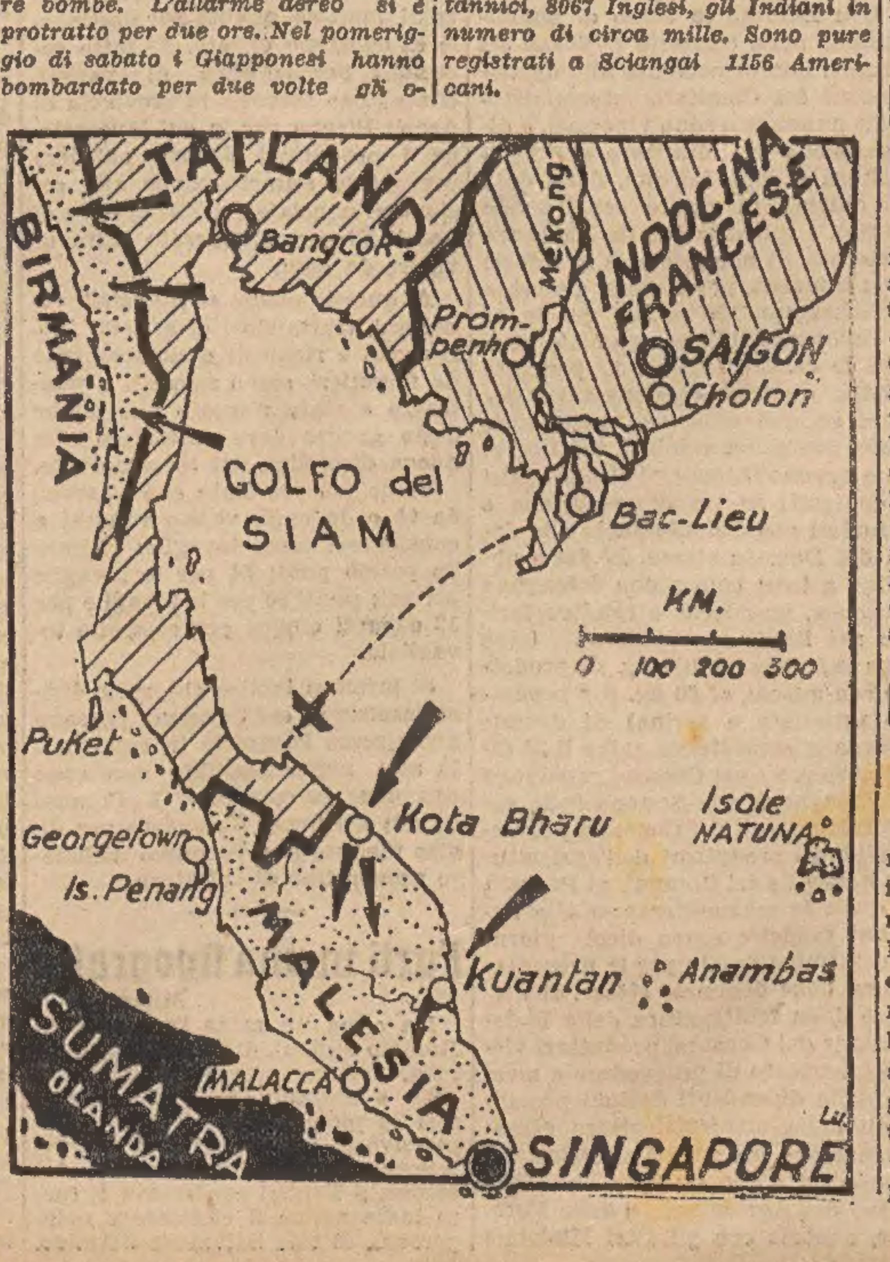
Durante i violenti attacchi aerei contro il porto di Penang sarebbero state gravemente danneggiate sei grosse navi trasporto inglesi e altre incendiate. Sarebbero inoltre stati colpiti direttamente due cacciatorpediniere nemici e cinque apparecchi inglesi sarebbero stati distrutti al suolo.

Alle 12.30 di sabato una formazione di aerei giapponesi si è avvicinata a Rangoon senza lanciare bombe. L'allarme aereo si è protratto per due ore. Nel pomeriggio di sabato i Giapponesi hanno bombardato per due volte gli obiettivi militari siti nella regione di Tenasserin. A Rangoon sono state sospese tutte le costruzioni in corso.

Radio Manila annunzia che il generale Mac Arthur, Comandante in capo delle Forze americane in Estremo Oriente, nel suo primo rapporto in data di ieri ha annunziato che a tutto il 14 corrente le Forze nipponiche hanno compiuto 14 incursioni sulle Filippine. Il generale ammette che il campo di Nichols ed il porto di Legapsi, all'estremità meridionale dell'isola di Luzon, sono stati bombardati nella giornata di ieri e che a Legapsi due trasporti sono stati gravemente danneggiati. Duri combattimenti sono in corso all'estremità settentrionale dell'isola di Luzon.

Secondo Radio Manila l'offensiva nipponica contro le Filippine si era stamane manifestata soprattutto con violenti attacchi aerei.

Sino ad ora sono stati registrati nella Concessione internazionale di Sciangai 12.000 stranieri appartenenti a Paesi in guerra con il Giappone. La maggior parte di essi, come ha dichiarato un ufficiale di collegamento dell'Esercito nipponico, è costituita da cittadini britannici, 8067 Inglesi, gli Indiani in numero di circa mille. Sono pure registrati a Sciangai 1156 Americani.



Un'esposizione di Bardossy

Budapest, 15

Le Commissioni riunite degli Esteri della Camera e del Senato hanno ascoltato la relazione sulla politica estera fatta dal Presidente del Consiglio Bardossy, il quale ha riferito sugli ultimi avvenimenti della politica internazionale che hanno condotto allo schieramento antibolscevico di tutta l'Europa e alla guerra contro gli Stati Uniti d'America. Il Presidente del Consiglio ha affermato nuovamente la incrollabile solidarietà dell'Ungheria con le Potenze dell'Asse sia nella lotta contro il bolscevismo che in quella contro tutti i nemici del nuovo ordine europeo voluto dal Duce e dal Führer. I componenti le due Commissioni hanno approvato con unanimi, vibranti applausi la relazione del Presidente del Consiglio.

Stamane il Capo del Governo si è recato poi a salutare il ministro d'Italia marchese Talamo, che è partito per Roma con la consorte. All'aeroporto erano convenuti a salutare il partente anche i rappresentanti diplomatici della Germania, del Giappone, della Finlandia, della Spagna, della Bulgaria e della Romania.

L'Inghilterra chiede aiuto perfino a Ciang Kai Scek

Nanchino, 15

Notizie da Chung King informano che l'Inghilterra si è decisa ora a invertire la politica fin qui seguita nei riguardi di Ciang Kai Scek: cioè invece di mandare aiuti a Chung King, a invocarne. Infatti si apprende che l'addetto militare britannico a Chung King ha avuto un lungo colloquio col generalissimo Ciang Kai Scek nel corso del quale ha sostenuto la tesi che, in considerazione dei nuovi avvenimenti nel Pacifico, il Governo di Chung King è tenuto ora a mantenere fede ai patti e alle obbligazioni assunte.

Non più "Estremo Oriente„ espressione coniata dagli Inglesi

Tokio, 15

L'Ufficio informazioni del Governo giapponese annunzia che d'ora innanzi la denominazione di «Estremo Oriente» deve essere abolita dal linguaggio ufficiale e privato perchè denominazione, che in Giappone è la traduzione letterale dell'equivalente inglese, fu introdotta alla fine del secolo scorso dall'Inghilterra che si considerava il centro del mondo da essa dominato. Oggi quindi tale locuzione non ha più significato.

Il Tribunale Speciale per la difesa dello Stato

L'esecuzione della sentenza contro cinque comunisti terroristi

La grazia agli altri quattro condannati a morte

Il comunicato ufficiale

Il Tribunale Speciale per la difesa dello Stato, come è stato già comunicato, ha pronunciato tra l'altro sentenza capitale a carico dei seguenti 9 imputati: Cermelj Leopoldo, Bobek Vittorio, Scuka Antonio, Ivancic Giovanni, Kaus Francesco, Kos Simone, Sardo Teodoro, Vadnal Giovanni e Tomasi Giuseppe.

A seguito della domanda di grazia avanzata da tutti i condannati, è stata commutata la pena capitale in quella dell'ergastolo a Cermelj Leopoldo, Kaus Francesco, Scuka Antonio e Sardo Teodoro.

La sentenza nei confronti di Bobek Vittorio, Tomasi Giuseppe, Kos Simone, Ivancic Giovanni e Vadnal Giovanni, tutti comunisti terroristi, di cui è stata respinta la domanda di grazia, è stata eseguita ieri all'alba in una località nei pressi di Trieste.

Difesa e monito

Ieri sera, nel dar notizia della sentenza emessa dal Tribunale speciale nel processo contro il vasto gruppo dei cospiratori e terroristi di lingua slovena, che per 12 giorni ha appassionato il pubblico della nostra città — contro la quale essi avevano preparato la loro minaccia —, rilevammo che il Regime aveva voluto mostrarsi particolarmente generoso, invocando la clemenza sovrana per quattro dei nove condannati alla pena capitale.

I quattro graziati erano manifestamente colpevoli di gravi delitti contro l'ordine e la sicurezza dello Stato, al pari degli altri cinque complici. Tuttavia, e nonostante che il genere e la qualità dei delitti da loro commessi non sopportassero una discriminazione, l'Italia fascista ha interceduto presso l'augusto Sovrano perchè, contro la stessa inflessibilità della legge, concedesse salva la vita agli sciagurati.

Con quest'atto di clemenza si è voluto in certo qual modo distinguere fra coloro — anche se appartenenti ai maggiormente colpevoli — che nella propria attività criminosa avevano, diremo così, obbedito alle infauste sollecitazioni d'una deleteria propaganda il cui focolaio risiedeva oltre confine, e quegli altri: i cinque che all'alba di ieri hanno pagato alla Giustizia il loro supremo tributo, e che sono risultati strumenti pericolosi e temibili del comunismo in agguato, creature ed esponenti del più bieco terrorismo rosso in queste terre di confine.

Verso costoro, in quanto comunisti, cioè in quanto partecipi di un'organizzazione bandita dallo Stato, diretta ad abbattere l'ordine costituito e lo stesso edifizio della società nazionale, non vi poteva essere clemenza, come non vi può essere pietà. Tutta la loro opera mirava a servire, nella peggiore delle forme e col più ripugnante dei mezzi, gl'interessi stranieri; era intesa a colpire e scalzare dalle fondamenta le istituzioni su cui riposa la sicurezza della Nazione. Nemici — nel significato più intenso ed integrale che può esser dato a questa parola —, del nostro Popolo e della nostra Legge, odiatori implacabili di questa nostra Italia, asserviti alle finalità antiitaliane della politica bolscevica, votati al trionfo brutale, per quanto impossibile, dell'anarchia e della dissoluzione, nel nome e nel segno d'una fosca e sanguinaria ideologia, essi sono apparsi capaci di ogni eccesso, anche se disumano e spaventoso, contro le vite e gli averi dei cittadini italiani, contro il bene supremo della nostra civiltà.

Perciò il rigetto della loro domanda di grazia e l'esecuzione della sentenza rappresentano da parte dello Stato un atto necessario e inderogabile di legittima difesa. Difesa per sè, per il complesso della vita nazionale, per le ragioni morali della stessa popolazione italiana di lingua slovena, che non può voler confuse e compromesse nel più odioso dei delitti le sue qualità di gente aliena da ogni proposito e da ogni azione che, attraverso il comunismo, tenda a sovvertire lo Stato. Difesa, inoltre, per tutte le immense energie umane che dall'Africa ardente alle gelate pianure di Russia sono tenacemente impegnate nella lotta più grandiosa della storia nostra e del mondo; nella lotta contro il mostro immane del comunismo e le plutocrazie anglosassoni sue alleate, alla cui sconfitta sono legate non già le sorti, ma l'esistenza stessa di quest'Italia, a cui tanto sangue, così grandi ricchezze e tanto eroismo sono quotidianamente consacrati.

Oltre che un atto di elementare difesa, il processo che ieri ha avuto il suo epilogo rappresenta anche un ammonimento. Esso avverte che i traditori della Nazione sotto le specie del comunismo debbono attendersi, qualunque si sia la loro origine, i rigori implacabili della legge, ma ammonisce anche i cittadini alloglotti di queste terre a non lasciarsi per avventura traviare da stolide lusinghe e dalla subdola propaganda del nemico, camuffato con le vesti e gli accenti di consanguinei o contermini.

Questo ammonimento scaturisce anche in forma solenne e nuova dall'atto di clemenza Sovrana che, tra imputati egualmente alloglotti e per delitti ugualmente gravi, ha concesso la vita a quelli che sono risultati, benchè colpevoli, non partecipi dell'organizzazione terroristica al soldo del comunismo, ossia dello straniero.

Ma errore grave sarebbe non intendere nella pienezza del suo significa il gesto Sovrano. Esso infatti vuol anche dire che queste terre sacre alla Patria italiana fin dalle origini della storia e romane per virtù di una civiltà bimillenaria non possono essere violentate o manomesse neppure col pensiero. Ciò è categorico al pari di una legge morale. E questa legge suprema deve valere in primo luogo per tutti i cittadini che qui vivono: ma con maggiore impegno per quelli che, di altro linguaggio o stirpe, nell'Italia hanno trovato una madre generosa, maestra di equità, di ordinato vivere, di alti ordinamenti sociali che nobilitano l'uomo e lo innalzano al più alto grado nelle gerarchie dei popoli civili.

Direttive del Duce per l'attività dell'«Infail»

Roma, 15

Il Duce ha ricevuto il cons. naz. Biagio Vecchioni, presidente dell'Istituto nazionale fascista assicurazioni infortuni sul lavoro, il quale gli ha riferito sulla situazione economico-finanziaria e sull'attività dell'Istituto. *Il Duce, prendendo atto dei risultati conseguiti, ha segnato le direttive per l'azione futura da svolgere.*

Il presidente dell'«Infail» ha consegnato al Duce la somma di un milione che il Duce ha così destinato: lire 250 mila all'Istituto per gli orfani delle CC. NN., lire 200 mila alla costruzione delle case per i pescatori in Gore (Ferrara); lire 150 mila alla costruzione delle scuole rurali di Ascoli Piceno; lire 100 mila alla costruzione delle scuole in frazione Mezzena nel Comune di Deiva (La Spezia); lire 100 mila alla costruzione dell'edificio scolastico in località «Bruciata» nel Comune di Senigallia (Ancona); lire 200 mila ai lavori di ampliamento dell'ospedale di Oderzo (Treviso).

Detentori di stracci di lana denunciati alle autorità

Milano, 15

Sono stati deferiti alle autorità competenti sei commercianti milanesi i quali custodivano, senza averne fatto regolare denuncia, circa 200 quintali di stracci di lana.

Il gagliardetto ai fascisti di Spalato offerto dai Sansepolcristi

Spalato, 15

Con rito di pretto stile guerriero, il Fascismo di Spalato ha preso in consegna il gagliardetto offerto dai camerati sansepolcristi. Alla Casa Littoria, per l'occasione, ha avuto luogo un imponente rapporto al quale hanno partecipato Camicie Nere e Donne fasciste. Il Segretario federale, dopo il saluto al Duce, nel consegnare all'alfiere il sacro vessillo, ha pronunciato un vibrante discorso in cui ha posto in rilievo il valore della simbolica offerta. Egli ha concluso rivolgendo un pensero riconoscente ai camerati in grigio-verde, che su tutti i fronti, si coprono di gloria. Il rapporto si è chiuso con rinnovate manifestazioni al Duce e alle Forze Armate.

La biblioteca del sen. Gaslini donata allo Stato

Roma, 15

In questi giorni è stata effettuata la consegna di un'importante raccolta libraria costituita da 67 manoscritti (sec. XI-XII) e da 207 incunabuli, donata allo Stato dal sen. Gerolamo Gaslini. Per desiderio del donatore la preziosa raccolta è stata assegnata alla Biblioteca universitaria di Genova. L'Ecc. Bottai, a nome del Ministero dell'Educazione, ha fatto pervenire al sen. Gaslini l'espressione del suo più vivo ringraziamento per il magnifico gesto.

La medaglia d'oro alla memoria di quattro eroici ufficiali di Marina

Roma, 15

Sono state concesse le seguenti decorazioni al Valor militare:

Medaglia d'oro (a dispersi): Ammiraglio di Divisione Carlo Cattaneo, da Sant'Anastasia (Napoli):

Comandante di una Divisione navale che egli aveva istruita, allenata e forgiata con alto intelletto, con paziente amore, con appassionata costanza, alla battaglia di Punta Stilo, essendo in testa alla formazione, con pronta iniziativa e con audace spirito aggressivo affrontava gli incrociatori nemici e con brillante manovra rendeva vani i numerosi attacchi degli aerosiluranti. La notte sul 28 marzo nel tentativo di sottrarre all'offesa un incrociatore colpito da siluro, assalito improvvisamente da forze navali soverchianti, le affrontava con impavida serenità e con consapevole audacia. Nel breve, durissimo combattimento mentre egli profondeva le sue doti di mente e di cuore, e quando la nave ammiraglia, squarciata e incendiata, non aveva più possibilità di offesa nè speranza di salvezza, riuniva a poppa i superstiti per lanciare sul mare e oltre il mare l'ultimo grido di fede: «Viva l'Italia, viva il Re, viva il Duce». Compiuto tutto il suo dovere oltre ogni umana possiblità egli scompariva in mare con la sua nave e con la sua insegna al vento, sicuro che il suo gesto sarebbe stato esempio di quelle alte virtù di dedizione e di passione che splendono luminose nel tempo e nella tradizione».

L'ammiraglio di Divisione Carlo Cattaneo nacque il 6 ottobre 1883 a Sant'Anastasia presso Napoli ed entrò all'Accademia navale di Livorno nel 1902 dopo di essere stato per qualche anno allievo del Collegio militare di Napoli. Fu nominato guardiamarina nel 1906 e sottotenente di vascello nel 1908; tenente di vascello nel 1913 e quindi, in breve volgere di anni, in virtù delle sue elette doti militari e professionali, capitano di corvetta, capitano di fregata e capitano di vascello. Lo troviamo poscia contrammiraglio nel 1936 e ammiraglio di Divisione nel 1938. Carriera densa di fatti che caratterizzano, in ogni circostanza, sia in pace che in guerra, la sua magnifica figura di marinaio e di soldato. Da sottotenente di vascello imbarcato sulla R. nave «Saint Bon» si distinse nell'opera di soccorso ai terremotati di Messina nel 1908. Durante la guerra italo-turca guadagnò una medaglia di bronzo al V. M. per aver preso parte allo sbarco a Tripoli e un'altra di bronzo e una terza d'argento gli vennero conferite durante la guerra 1915-18 per atti di eroismo compiuti. Tra i numerosi ed importanti incarichi che gli vennero affidati vanno segnalati quello di addetto navale a Costantinopoli nel 1920, quello di presidente del Tribunale militare della Spezia e quello infine, di comandante del Regio Arsenale militare marittimo della stessa città. Era aiutante di campo onorario del Re Imperatore. All'inizio dell'attuale conflitto si trovò destinato al comando della terza Divisione navale che tanto si distinse nel combattimento del 9 luglio 1940 a Punta Stilo contro la flotta inglese.

Medaglie d'oro (alla memoria): Capitano di vascello Salvatore Toscano da Imola (Bologna):

Comandante di squadriglia di cacciatorpediniere consacrava tutte le sue energie fisiche e spirituali al servizio della nobile causa del dovere e dell'ardimento. In un aspro combattimento notturno contro soverchianti forze, sebbene la sua unità fosse stata inizialmente colpita in modo irreparabile dall'offesa nemica, ordinava e dirigeva con le poche armi rimaste efficienti una audace e violenta reazione contro le navi attaccanti. Con indomito coraggio deciso a far vagare cara al nemico la verdita dell'unità, continuava nell'impari lotta fino all'esaurimento di qualsiasi mezzo offensivo. Nell'impossibilità di ulteriore resistenza, mentre la nave dilaniata dalle esplosioni e in preda alle fiamme cominciava ad affondare, ordinato agli ufficiali e all'equipaggio di porsi in salvo, rifiutava stoicamente l'invito dei suoi uomini che lo supplicavano di salvarsi e, rimasto in piedi sulla plancia, in una suprema sfida al nemico, condivideva fieramente il destino della nave che si inabissava».

Capitano di fregata Pietro De Cristoforo da Napoli:

«Ufficiale superiore di altissimo valore comandante di silurante in servizio di scorta a un importante convoglio in acque insidiate dal nemico, prendeva tutte le disposizioni atte a garantire la sicurezza del convoglio affidatogli. Assaliti la scorta e il convoglio improvvisamente da soverchianti forze navali nemiche la notte sul 16 aprile 1941 con serena e consapevole audacia, conduceva immediatamente all'attacco la nave di suo comando. Crivellata la sua nave da colpi nemici, colpito egli stesso da una granata che gli asportava una gamba, rifiutava di essere trasportato in luogo più ridossato e solo concedeva che gli venisse legato il troncone dell'arto non per vivere ma per continuare a combattere. Così egli rimaneva fino all'ultimo fermo al suo posto di dovere e di onore e nella notte buia illuminata a tratti dalle vampe delle granate e degli incendi i suoi occhi che si spegnevano avevano ancora la visione di una unità nemica che sprofondava nel mare colpita dall'offesa della sua nave. E con questa egli volle inabissarsi mentre i superstiti riuniti a poppa lanciavano al nemico il loro grido vivissimo di fede. Esempio sublime di indomito spirito guerriero, di coraggio eroico, di virtù di capo, di dedizione alla Patria oltre ogni ostacolo e oltre la vita».

Capitano G. N. Giorgio Modugno da Genova:

«Imbarcato in qualità di capo servizio del Genio navale su squadriglia cacciatorpediniere durante uno scontro navale e contro forze soverchianti che infliggevano duri colpi alla sua unità, con ammirevole serenità dirigeva tutte le operazioni per fronteggiare i danni provocati dal tiro nemico eseguendo prontamente e personalmente in sostituzione dei propri dipendenti uccisi e feriti importanti manovre atte a mantenere fino all'ultimo l'integrità combattiva della nave malgrado gli incendi, gli scoppi delle riservette delle munizioni e il dilagare del vapore. Dopo l'affondamento del cacciatorpediniere raggiungeva a nuoto una zattera ricolma di naufraghi e pure essendo ferito e stremato di forze rinunciava a prendervi posto e si prodigava con la parole e con l'esempio per disciplinare l'assistenza di feriti più gravi e ai deboli. In questo nobile intento impegnava con eroico spirito di sacrificio e incomparabile fermezza d'animo tutte le sue residue forze finchè, esausto per le ferite riportate e per il lungo sforzo scompariva tra i flutti coronando degnamente la sua carriera di ufficiale colto, valente, appassionato, tutto dedito al bene del servizio e al ferreo compimento del dovere».

Medaglie d'argento (alla memoria): Capitano di corvetta Giuseppe Arnaud da Torino.

Medaglie d'argento (a dispersi): Tenente di vascello Mauro Milotti da Prato; capitano G. N. (D. M.) Luca Balsofiore da Forio (Napoli); guardiamarina Arnaldo Arioli da Milano.

Medaglie d'argento (a viventi) Capitano di corvetta Enrico Marano da Città Ducale (Rieti); capitano di corvetta Giulio Chilamberto da Terracina; capitano di corvetta Athos Fraternale da Ancona; tenente di vascello Giovanni Pianigiani da Roma; tenente di vascello Antonio De Giacomo da Siena; capitano G. N. (D. M.) *Malvino Sigon da Trieste;* sottotenente di vascello Ettore Bisagno da Genova; sottotenente di vascello Domenico Balla da Genova; sottotenente di vascello Guglielmo Succi da Moltern (Fiume); capo meccanico II classe Domenico Bertuzzi matr. 10655 da Domodossola (Novara); secondo capo mecc. Carlo Micheluzzi matr. 33022 da Pordenone (Udine); secondo capo furiere Vincenzo Petriccione matr. 21151 da Casaguove (Napoli); uff. II cl. vigili del fuoco Pietro Ajavalasit da Palermo; uff. dei vigili del fuoco Carmelo de Meso da Messina; vigile del fuoco volontario Francesco Guglielmo da Messina; serg. furiere Mario Aspromonti matr. 54592 da Poggio Mirteto (Rieti).

Sono state inoltre concesse 45 medaglie di bronzo e numerose croci di guerra.

I generi razionati

Le prenotazioni per gennaio - Divieto d'impiego delle mandorle nei dolciumi e divieto di fabbricazione dei liquori all'uovo - Gli scialli veneziani sono tesserati

Roma, 15

Il Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste comunica:

Dopo la costituzione del sistema del carico fisso di zucchero, generi da minestra (pasta e riso) e farina di granoturco presso i dettaglianti di farina di grano presso i panificatori, il rifornimento degli esercenti viene commisurato alle vendite effettuate nel mese precedente, quali risultano cioè dai buoni di prelevamento ritirati agli acquirenti. Le cedole di prenotazione relative e detti generi, pur conservando la funzione essenziale di stabilire il necessario legame tra consumatore ed esercenti, non costituiscono più l'elemento base per il rifornimento di quest'ultimo.

Per questa ragione, mentre per i grassi il periodo di prenotazione resta fissato dal 18 al 23 del mese, per il pane, i generi da minestra e lo zucchero esso può essere prolungato fino al termine del mese. La prenotazione per gennaio dell'olio, del burro e dei grassi di maiale dovrà essere quindi fatta dal 18 al 23 dicembre usando le rispettive cedole della carta annonaria zucchero grassi sapone che dovrebbe esaurirsi col prossimo gennaio; per lo zucchero la prenotazione da effettuarsi con la relativa cedola della stessa carta, potrà essere invece fatta dal 18 al 31 corrente. La prenotazione per gennaio del pane e della farina di granoturco (o della farina di grano nei Comuni ove in base alle vigenti disposizioni è consentita dai Prefetti la panificazione casalinga) dovrà essere fatta entro la fine del corrente mese con la relativa cedola di prenotazione della nuova Carta del pane, stampata in nero per la razione normale di duecento grammi e in rosso per la razione speciale riconosciuta ai lavoratori (300 grammi). Per la pasta e il riso la prenotazione per gennaio sarà pure effettuabile con la relativa cedola della nuova carta per generi da minestra, ecc. fino al 31 corrente.

Con disposizioni impartite con circolare telegrafica dalla direzione generale dell'alimentazione è stato disposto dal Ministero della Agricoltura che gli uffici annonari dei Comuni dove è in funzione la Carta annonaria per i generi vari, questa sia rilasciata su richiesta degli interessati che dimorano provvisoriamente nei Comuni ove è stata distribuita una Carta provvisoria per generi vari anche se non sono iscritti all'Anagrafe. I Comuni, rilasciata la Carta annonaria provvisoria per i generi vari, daranno comunicazione al Comune originario del richiedente ove sono state rilasciate a questi le altre carte annonarie affinchè il Comune stesso, nel caso abbia già rilasciato per conto suo la Carta annonaria per i generi vari, provveda al ritiro del documento a chi già l'abbia avuto nel Comune di residenza provvisoria affinchè lo stesso individuo non sia in possesso di due Carte annonarie di generi vari.

Con Decreto in corso di pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno, conformemente alle deliberazioni del Comitato interministeriale annonario sono vincolati, a disposizione del Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste, dalla data di entrata in vigore del Decreto stesso, i quantitativi, da chiunque detenuti, di nocciole e di mandorle non inferiori, per ciascun genere, a chilogrammi 100 se con guscio ed a chilogrammi 50 se sgusciate nonchè le relative farine. E' pertanto vietta qualsiasi cessione di tali generi se non effettuata sulla base della disciplina stabilita nel Decreto e devono intendersi risoluti tutti i contratti in via di esecuzione e stipulati antecedentemente alla data del Decreto stesso. E' fatto obbligo a tutti coloro che detengono nocciole, mandorle, e relative farine nei limiti sopraindicati (cioè non inferiore ai 100 kg. di prodotto con guscio, ai 50 kg. per prodotto sgusciato e farine) di denunciarne la consistenza entro il 24 dicembre p. v. nei Comuni capoluogo di Provincia, alla Sezione della ortofrutticoltura dei Consorzi provinciali tra i produttori dell'agricoltura e, negli altri Comuni, ai Podestà i quali le trasmetteranno alle Sezioni predette entro dieci giorni dal termine fissato per la presentazione delle denuncie stesse. Il Settore della frutticoltura della Federazione dei Consorzi produttori viene incaricato di provvedere a mezzo delle dipendenti Sezioni provinciali della ortofrutticoltura all'assegnazione dei generi vincolati secondo un piano stabilito dal Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste, d'intesa con gli altri Ministeri interessati. Il Decreto stabilisce che la vendita diretta al consumatore dei generi vincolati è consentita fino al 10 gennaio p. v. limitatamente ai quantitativi esistenti presso i negozi di vendita al dettaglio. Viene inoltre con lo stesso Decreto vietato dal 1.o gennaio prossimo l'impiego dei generi suddetti nella confezione dei dolciumi torroni e similari e di qualsiasi altro prodotto nonchè la fabbricazione di dolci fatti con noci. Di tali prodotti è per altro consentita la vendita fino al 10 gennaio p. v.

Allo scopo di riservare al consumo diretto l'intera disponibilità di uova sia fresche che conservate il Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste ha disposto che a partire dal 1.o gennaio prossimo anno sia vietata la fabbricazione dei liquori all'uovo. La vendita della produzione esistente a tale data resta consentita fino ad esaurimento delle scorte.

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il Decreto ministeriale 11 dicembre 1941-XX che vieta durante l'attuale campagna olearia di conciare essiccare o comunque lavorare olive di qualsiasi qualità per destinarle al consumo diretto. E' fatto eccezione per le olive di varietà «Ascolana» raccolta in provincia di Ascoli Piceno per la cui lavorazione i produttori devono chiedere preventiva autorizzazione alla sezione provinciale dell'olivicoltura di Ascoli Piceno. Il Decreto entra in vigore da oggi.

Al quesito mosso se gli scialli veneziani, trattandosi di articoli fuori moda e richiesti esclusivamente da forestieri, siano soggetti a punteggio è stato risposto che anche detto genere deve sottostare alla nuova disciplina del tesseramento.

Viene poi precisato che i servizi da tè o da caffè vanno venduti e considerati come tovaglie: ritirando perciò punti 54 per le tovaglie per sei; punti 90 per le tovaglie per 12 e punti cinque per ciascuno tovagliolo.

Si informa inoltre che nelle divise fasciste di cui i Comuni possono autorizzare l'acquisto in conformità alle norme stabilite non sono comprese le calzature. I Comuni quindi nei buoni d'acquisto per divise fasciste non potranno includere nessun tipo di calzatura.

Furti in una tipografia

Milano, 15

Da circa un mese l'apprendista Romolo Felloni, di 18 anni, da Ferrara, operaio presso la tipografia «Elli e Pagani», asportava caratteri di piombo per un peso complessivo di cinque quintali.

Sorpreso alla fine all'uscita dal lavoro, il Felloni confessava il furto indicandone il ricettatore nella persona di tale Salvatore d'Amico.

Notiziario sportivo

Considerazioni sul campionato di calcio

Le squadre adriatiche camminano in testa

(**) Al comando «prima fila un passo avanti» tre squadre hanno eseguito, la quarta è rimasta ferma. Ed è quella che aveva la via più libera e che di passi pareva poterne fare due. Deve scottare alla Fiorentina questa sconfitta incontrata a tiro di schioppo dalla propria casa, nella partita che delle otto disputate doveva essere la meno difficile. Il fatto prova ancora una volta quanto siano fallaci le previsioni. Battuta per la prima volta, la Fiorentina vede calpestata la sua fama e, quel che più conta, perde contatto con l'avanguardia involatasi grazie ai pareggi di Roma e Genova. Un passo solo di ritardo, ma non sarà facile ricuperare, per lo meno ci vorrà del tempo.

Dunque in vetta sono rimasti tre: la Triestina, il Venezia, la Roma. Ma la giornata è stata positiva soltanto per le prime due, che giuocavano in campo avversario. La Roma non ha guadagnato un punto, l'ha perduto e, mentre prima si trovava in prima media-scudetto, oggi vi è leggermente ad di sotto. Guadagnato ha il Venezia, che ha strappato un punto al diretto competitore in un campo dei più difficili. E guadagnato ha la Triestina, uscita imbattuta dallo stadio genovese.

Ma gli alabardati hanno conseguito l'affermazione a caro prezzo: uno di loro non ha potuto compiere il viaggio di ritorno e giace infermo in una corsia d'ospedale. In base a testimonianze attendibili il fatto si può ricostruire nei seguenti particolari. All'inizio della ripresa, Cergoli s'era trovato in buona posizione e aveva potuto tirare a rete. Ma, mentre egli effettuava il tiro, che poteva riuscire efficace, un terzino del Genova, il bollente Sardelli, irrompeva da un lato e, benchè in ritardo, non desisteva dall'intenzione di ostacolare l'azione del triestino che riceveva il calcio in pieno. Gli astanti si resero immediatamente conto dell'entità dell'incidente anche per l'incapacità del giuocatore di compiere con la gamba offesa il benchè minimo movimento. Già alla prima visita, effettuata dal medico federale negli spogliatoi, i sospetti risultavano purtroppo fondati; il primo referto veniva confermato più tardi dai medici dell'ospedale ove il giuocatore era stato prontamente ricoverato: Cergoli aveva riportato la frattura della tibia.

L'incidente è stato il culmine di una serie di rudezze di cui i giuocatori hanno dato poco edificante spettacolo. Il nostro corrispondente genovese, che non è certamente sospettabile di partigianeria, ha riportato nella sua cronaca di ieri alcuni episodi che permettono di constatare essere stati certi giuocatori genovesi, particolarmente i componenti del reparto difensivo, a provocare le più dure e pericolose collusioni. Egli ricorda come per ben due volte nel corso della gara i terzini rosso-blu siano caduti nel peccato che un arbitro normalmente severo avrebbe punito con il massimo rigore. Certi giuocatori genovesi stanno meritandosi una poco lusinghiera fama, tanto più deplorevole date le eccellenti tradizioni del Genova. Noi ricordiamo che all'inizio di questo campionato, un critico solitamente molto cauto, ha impartito ai giuocatori del Genova una energica paternale per le violenze cui essi s'erano abbandonati durante una competizione. Purtroppo la lezione non è servita e oggi si lamentano conseguenze di una certa gravità.

La perdita di un giuocatore della forza e del ruolo di Cergoli ha causato un grave danno alla Triestina, ma le ripercussioni morali del doloroso incidente, come anche la minorazione numerica, non le hanno impedito di uscire dal campo imbattuta. E' una bella prova di impegno e di amor proprio, essa dimostra che anche in avvenire la pur seria lacuna potrà essere almeno parzialmente colmata. Anche per la serie di avversità che ha colpito la rappresentante giuliana, con le assenze per incidenti di gara prima di Tosolini poi di Cergoli, la Triestina che tuttora è l'alfiere del campionato, merita la simpatia degli sportivi e l'avrà anche in seguito, qualunque sia l'esito delle prossime partite.

Un'altra squadra adriatica ha l'ammirazione del mondo sportivo: il Venezia che con la Triestina e la Roma divide l'onore del primo seggio. Un noto commentatore scriveva sabato scorso che delle squadre oggi in testa (c'era anche la Fiorentina) il grosso pubblico, fatto esperto dall'andamento di altri precedenti campionati, ha poca fiducia e segue con maggiore interesse le grandi unità, attese di momento in momento alla ribalta del torneo. Sarà vero. Ma a noi pare che le cosidette grandi unità anzichè guadagnare, stiano lentamente perdendo terreno, vedi il Bologna, il Milano, il Genova che anche domenica hanno perduto dei punti in partite casalinghe. E' invece il Liguria, squadra dal nome poco illustre che, zitta zitta, s'è portata alle spalle dei primi. E prime sono ancor sempre le squadre di ieri, nè intendono mollare l'osso.

La rivincita a Roma tra i pugili Botta e Bisterzo

Il titolo italiano in pallo

Roma, 15

La S. S. Bruno Mussolini ha definitivamente varato l'incontro principale della grande riunione pugilistica del 31 dicembre al teatro Brancacci. Si tratta della più attesa rivincita del momento tra Ascenzo Botta, campione d'Italia e d'Europa dei pesi leggeri, e Bruno Bisterzo ex detentore dei titoli. In questo nuovo confronto, sarà in pallo il titolo italiano.

La stessa società organizza a Pisa il 23 prossimo una riunione con la partecipazione del neocampione Botta, che sarà opposto ad un degno avversario non ancora designato. Il programma sarà completato da una serie di incontri dilettantistici tra i migliori elementi pisani e roman.

La semifinale per il titolo italiano dei pesi mosca fra Tersigni e Tortolini è stata definitivamente fissata a Milano per il 23 dicembre. A Bolzano, il 29 corrente, Mortale sarà opposto a Garbarini, e probabilmente il due volte campione europeo Bondavalli incontrerà il romano Mangialardo.

Il rapporto nazionale del presidente della «Fidal»

Roma, 15

Nei giorni 20 e 21 corrente, il presidente della Fidal terrà rapporto a Firenze ai presidenti dei comitati di Zona. Al rapporto interverranno anche gli ispettori federali nazionali.

Un incontro di lotta libera fra Rescioski e Furlani a Milano

Roma, 15

Il 21 corrente avrà luogo a Milano una grande riunione di lotta greco-romana e libera. La manifestazione rivestirà un particolare interesse, in quanto gli incontri in programma serviranno di orientamento al commissario tecnico federale per la formazione della squadra nazionale che affronterà il gennaio a Roma la squadra svizzera. Nel programma della riunione figura il seguente incontro: lotta libera, pesi medio leggeri: Furlani (Trieste) contro Rescioski (Milano).

Il cassiere ideale

C'è un cassiere sempre a disposizione di tutti, di un'onestà assoluta, di un'attività insuperabile che non vuole stipendio per che, invece di farsi pagare per i suoi servigi, vi paga. Questo cassiere meraviglioso è il *Conto Corrente Postale*. Il *Conto Corrente Postale* consente infatti al titolare nel modo più economico, più semplice e più sicuro, di effettuare in qualunque località incassi e pagamenti a mezzo della posta, senza bisogno di allontanarsi dal proprio domicilio. L'apertura di un *Conto Corrente Postale* si ottiene facendone domanda sull'apposito modulo di cui sono forniti tutti gli uffici di posta. I pagamenti del correntista si effettuano mediante assegni postali a lui forniti che assumono la forma di:

Assegni localizzati, per disporre il pagamento presso un determinato Ufficio postale a favore di qualsiasi beneficiario; *Postagiro*, per effettuare pagamenti a favore di un'altro correntista; *Assegni all'ordine*, a favore di qualunque beneficiario, girabili al pari di assegni bancari e pagabili presso qualsiasi Ufficio postale.

Tutte le esazioni di somme dovute al correntista possono effettuarsi mediante invito ai singoli debitori di versare le somme medesime sul conto dello stesso correntista a mezzo di qualsiasi Ufficio postale.

Tali versamenti sono normalmente eseguiti con bollettini che i correntisti trasmettono ai clienti insieme alle fatture.

L'Ufficio Conti Correnti informa il correntista di tutte le operazioni di addebito e di accredito eseguite giornalmente sul conto.

Gli assegni postali evitano le spese di affrancatura e di assicurazione e non soggiacciono al pericolo d'incasso abusivo o di emissione a vuoto.

Gli Uffici postali, a richiesta, distribuiscono gratuitamente una guida pratica sul servizio *Conti Correnti*.

Le Crociate

Come dobbiamo definire esattamente le Crociate? Gli storici non no d'accordo nel rispondere a le quesito.

Secondo la concezione corrente, ella che si ritrova presso a poco tutti i manuali, per Crociate debbono intendere le imprese resche cristiane volte alla liberazione del Santo Sepolcro, che rinnovano fra 1096 e 1270, pri in Palestina, poi nei Balcani, in Egitto, infine a Tunisi e, bandite per la prima volta la predicazione di Pietro l'eremita, ebbero in Luigi IX di Francia l'ultimo loro condottiero. Esse tuirebbero un capitolo saliente di storia religiosa, meglio, di ria politico-religiosa.

La concezione medioevale della ciata fu alquanto diversa. Secondo una tale concezione, doveva nirsi «Crociata» qualunque dizione diretta ad ampliare i fini del cristianesimo, a debel la barbarie dei pagani, a sottoporre al dominio dei cristiani genti apostate dalla fede ortossa o comunque refrattarie alla rità del cattolicesimo. A questo do le spedizioni in Terra Santa ivano accomunate con quelle tro i Mori di Spagna o contro ultimi Svevi, contro i Visconti municati o contro il temuto dovico il Bavaro.

La concezione storiografica mona è molto più vasta e molto oggettiva. Secondo tale conzione e le Crociate non debbono ere studiate soltanto dal punto vista religioso e politico, ma vono essere studiate anche dal nto di vista economico, giuri, artistico e del costume. Ol di che le Crociate non debbo essere considerate come una e di imprese isolate, ma debno essere inquadrate in quel ande movimento di espansione opea, specialmente occidentale, che si delineò dopo il Mille. Quegli che fino a ieri era stato più accurato storico delle Crociate, il Grousset, le ha definite delle manifestazioni, insie spirituale e politica, di quel immenso movimento che fu promente la prima rinascita del uropa dopo la caduta dell'Im romano». Di modo che la prima origine non risalirebal 1097, al bando di Urbano II, alla prima metà del secolo decimo, al tempo della grande ta della Spagna contro i Mumani. In pratica il medesimo usset ha, peraltro, circoscritto suoi tre grossi volumi di sua razione le imprese di Terra ta fra il 1096 e il 1291.

Decisamente nazionalista nella storia, Grousset aveva con chissima equità diminuito e prezzato l'apporto italiano al opea crociata. Era quindi doso che qualcuno in Italia si ngesse a ricostruire la storia le Crociate ponendo nella de luce il contributo veramente ficuo che al loro successo e loro fecondità hanno offerto Repubbliche italiane.

Gennaro Maria Monti, ben noto tutta una serie copiosa di pubazioni storico-letterarie conate in gran parte al Medioevo idionale italiano, ha dedicato recente, sotto gli auspici della tra d'Oltremare, un poderoso me a «L'Italia e le Crociate Terra Santa».

da rilevare, innanzi tutto, orrettezza della visuale. Giumente, osserva il Monti, le ciate vanno riguardate come episodio delle alterne vicende dominio del Mediterraneo e, samente, come la massima essione dell'espansione occiale nel bacino orientale. Prete da una intensa azione mertile, furono seguite da un pe di vane lotte contro i Ture, successivamente, da una di parecchi secoli, durante ali l'Occidente rinunzia ad mira nel Levante, che si staza nelle posizioni acquisite e canto suo si astiene da ogni tura nel bacino di Ponente. ricerca del Monti è così tutnsacrata all'evocazione delle nde del bacino orientale del terraneo e dell'Africa del in un'epoca saliente della storia, includendo però nelagine tutte le vicende delansione occidentale non solo o i Maomettani, ma anche i Bizantini, essendo effetmente impossibile scindere in direttive diverse l'unica azioccidentale. I limiti cronoloentro i quali il Monti man le sue ricerche sono fissati ueste due date: 1096, 1198, fondazione, cioè, degli Stati tini, alla fine potenziale del o di Gerusalemme determi dall'invasione del Saladino, la successiva reazione cristiauno a quella quarta crociata, pose in primo piano i Bal e disperse lo sforzo colonize in Terra Santa, diventata llora teatro secondario di ra. Aveva ben definito il questo grande periodo delstra storia, sintetizzando che to ogni dominio e cessata azione dell'Oriente sull'Itasu tutto l'Occidente, si ini, oramai, il fatto contrario: idente, con l'Italia alla teritornava verso l'Oriente cosu terra di conquista e di tamento oltre che di edifica religiosa.

sostituzione della potenza a quella araba nel secolo XI passaggio da una politica di zione, di tranquillità e di interna ad una politica di cuzione non solo verso i cri indigeni, ma anche verso i pellegrini del Santo Sepolcro, dovevano provocare fatalmente una energica reazione in Occidente. Tanto più che quella politica persecutrice veniva già ad incidere su un mondo occidentale già pronto a rispiegare sulle acque del Mediterraneo orientale le vele della sua affermazione e della sua conquista. In pieno secolo XI i Veneziani non avevano già ottenuto dall'imperatore Alessio libertà di traffico ed esenzione da ogni tassa in tutti i porti dell'Impero bizantino e scali marittimi e fondachi e chiese a Costantinopoli e a Durazzo? E anche prima degli ardimentosi successi veneziani, Amalfi non era alla avanguardia di tutte le attività marinare dirette verso Costantinopoli e, in genere, verso l'Oriente e non rappresentava una parte considerevole di tutto il commercio mediterraneo? E accanto ad Amalfi ecco Gaeta, ecco Bari, aperte al traffico levantino, continuamente in contatto con l'Albania e la Dalmazia, prevenendo e favorendo quella diffusione dell'italianità, che sull'altra sponda adriatica si veniva quasi dovunque compiendo con irresistibile spontaneità.

Chi può, dopo ciò, senza evidente offesa alla verità e alla giustizia, misconoscere la funzione delle Repubbliche marinare nella storia delle Crociate?

La verità è che l'Italia, tranne periodi di infausto raccoglimento, ha sempre svolto nel Levante mediterraneo e nelle più importanti regioni dell'Europa orientale, una altissima funzione, una insurrogabile missione: l'espansione della latinità e l'unificazione dei traffici e delle culture.

Non appena dopo il Mille l'Europa esce dal suo torpore, l'attività delle Repubbliche marinare si riversa in Oriente. Tre sono i campi in cui essa soprattutto si esercita: sulle rive della Palestina, della Siria, dell'Asia Minore e nelle Isole dell'Egeo; nella Penisola balcanica e nel Mar Nero; nell'Europa danubiana, specie in Ungheria.

Le Crociate assecondano e portano al massimo spiegamento di sè questa attività che aveva già recato tanta prosperità alle gloriose Repubbliche del Tirreno e dell'Adriatico.

Parlando delle Crociate si è sempre usata l'espressione di «crociati» o di «cristiani» o di «latini», prescindendo quasi dalle nazionalità a cui essi appartenevano e dai contributi politici e commerciali, che i singoli Stati occidentali apportarono agli Stati crociati, all'Impero bizantino e all'Africa mediterranea. Ma poichè gli storici francesi, come il Longnon e il Grousset, hanno voluto fare alla Francia la parte privilegiata dell'epopea crociata, era giusto che si ristabilisse la vera situazione delle cose e si ponesse nella dovuta luce il contributo italiano.

Nessuno vuol contestare le benemerenze della Francia nella grande riscossa mediterranea che va sotto il nome di Crociata. Al momento della prima predicazione di Urbano II, essa venne a trovarsi politicamente e moralmente meglio organizzata dell'Italia. E' questa condizione materiale e spirituale, secondo le giuste osservazioni del Soranzo, che permise al re di Francia ed ai suoi grandi feudatari di mettere a disposizione delle Crociate gli eserciti meglio agguerriti, di preporre ad essi capi di gran nome, signori ambiziosi, cavalieri, religiosi, vescovi, uomini di toga e di lettere. Ma deve immediatamente notarsi che non di rado nomi di illustri crociati, tramandati in lingua latina senza nota dei cognomi e senza alcuna precisa indicazione del luogo di origine, furono ritenuti francesi da storici tardivi.

E soprattutto occorre ben considerare un fatto indiscutibile, per individuare di un subito l'errore della comune tradizione storica. Quei crociati franchi mancavano di flotta e il loro esercito era come un corpo di spedizione lontanissimo dalle proprie basi, sempre esposto ad essere ricacciato in mare. Qualsiasi aiuto militare, commerciale, di rifornimenti, il loro stesso contatto con l'Occidente, non poteva venire che dal mare. E venne, infatti, dal mare. Ma fu per opera degli Italiani. I quali non diedero una collaborazione puramente materiale, quindi secondaria, quasi che avessero offerto soltanto attività di mercanti, di navigatori, di soldati e di marinai mercenari, ma diedero un contributo di primo ordine pari in importanza, se non superiore, a quello francese. Si potrebbe dire che oltre ad aver dato cospicuo contributo di spade e di spiriti combattenti, le Repubbliche marinare garantirono alle Crociate i loro più delicati servizi logistici. Tipico, a questo proposito e pieno di simbolico significato, l'episodio verificatosi alle porte di Gerusalemme, proprio alla vigilia della grande conquista. Quando il 7 giugno del 1099 i crociati giunsero ad investire la Città Santa, si accorsero di non possedere neppure le forze sufficienti per avvolgere le mura. E quando, otto giorni dopo, il Consiglio dei Baroni decise la costruzione di macchine d'assedio, si dovette constatare che mancava il legname. Le cose avrebbero preso una pessima piega se, a quarant'otto ore di distanza, non si fosse appreso che erano giunte a Giaffa due galere genovesi comandate da Guglielmo e da Primo Endriaco e che poco dopo sarebbero sopraggiunti altri quattro velieri italiani. La piccola squadra occupava senza difficoltà il porto di Giaffa. Intervento provvidenziale. Furono quelle galere genovesi, che col loro carico di viveri e di materiale d'assedio e, più ancora, coi loro espertissimi marinai e capitani, permisero di stringere Gerusalemme da presso e di occuparla. Goffredo di Buglione e il Conte di Tolosa non furono avari di gratitudine ai marinai italiani.

Fu egualmente un altro intervento italiano, al declinare della Crociata armata, che perpetuò l'azione dell'Occidente in Levante. Si allude alla missione francescana in Oriente, che doveva inaugurare, agli albori del secolo XIII, la grande storia della espansione italiana in Oriente.

Questa storia oggi si riprende e si rinnova sul piano mondiale. Non è senza un profondo significato che il risveglio della vita mediterranea venga sempre a coincidere col risveglio della Nazione italiana. Una legge della civiltà pare assegnare all'Italia il compito di affrancare il Mediterraneo dalle indebite ingerenze di Nazioni extra mediterranee e di unificare le forze, le energie, le attività di ogni genere, che fanno del Mediterraneo il mare della storia.

Mario Missiroli

Il Re Imperatore inaugura i corsi di studi romani

Roma, 15

All'augusta presenza del Re Imperatore ha avuto luogo stamane l'inaugurazione del 16.o anno accademico dei corsi superiori di studi romani. Ricevuto dal ministro dell'Educazione nazionale Bottai, dai rappresentanti del Senato e della Camera dei Fasci e delle Corporazioni, dal Governatore di Roma, dal Vicesegretario del P. N. F. Gatto, e dal presidente dell'Istituto, il Sovrano ha fatto il suo ingresso nella magnifica aula accolto da una vibrante dimostrazione di devoto omaggio. Erano presenti: il Cardinale Pellegrinetti, il Principe Chigi gran maestro del Sovrano militare Ordine di Malta, l'ambasciatore d'Italia presso la Santa Sede cattolica, il presidente dell'Istituto nazionale di cultura fascista cons. naz. Pellizzi, generali, accademici, senatori, consiglieri nazionali e numerosissime personalità del mondo culturale e scientifico dell'Urbe, fra le quali i rappresentanti degli Istituti di cultura, residenti a Roma, dei Paesi aderenti al Tripartito.

Il presidente Carlo Galassi-Paluzzi, dopo avere ringraziato l'augusto Sovrano per l'alto onore conferito alla cerimonia e dopo un vibrante saluto ai soldati dell'Italia e del Tripartito che combattono per un nuovo ordine che Roma, per prima, ha auspicato, ha esposto un sintetico quadro dell'attività svolta dall'Istituto nell'anno accademico decorso: attività varia e molteplice in tutti i campi in cui l'opera dell'Istituto si compie e che, lungi dall'attenuarsi, è stata e rimane in questo periodo bellico sempre più intensa e ricca. Dopo la relazione del presidente, vivamente applaudita, il senatore Bodrero ha tenuto la lezione di prolusione sul tema: «Il destino di Roma nell'opera di Livio», lezione con la quale si è iniziato il ciclo delle celebrazioni bimillenarie liviane promosse dall'Istituto.

«Mai come oggi — ha detto l'oratore — la storia di Roma, quale è narrata da Tito Livio, è divenuta esemplare e presente». Il senatore Bodrero continuando, ha cercato in essa, anzitutto, la descrizione di uomini-tipo e di fatti-tipo, vivi ed attuali al di là di ogni demolizione critica, e quindi la coerente glorificazione di Roma e delle sue origini intese come elemento determinante della sua grandezza imperiale. Il sorgere e l'espandersi di Roma viene ricollegato ad una Provvidenza divina che attraverso Roma e lo Stato partecipa alla storia e della quale gli uomini si fanno cooperatori e partecipi. Mentre gli eroi della storia greca aspirano individualmente, prosegue l'oratore, alla qualità di semidei, quelli romani fondano i loro singoli valori con un organismo di origine sovrumana, di qui il carattere essenzialmente morale della storia di Livio che, attraverso l'esposizione obiettiva e l'esaltazione poetica delle vicende di Roma, costituisce un monumento di pedagogia politica, arrivando alla conclusione che unica vera grandezza è quella morale. E ha terminato affermando che i giovani di oggi, a cui l'Italia affida il proprio radioso divenire, debbono per ciò conoscere l'ammaestramento liviano, e trarne ancora maggiore consapevolezza dei propri doveri verso la rinnovata potenza di Roma.

Vivi applausi hanno accolto l'oratore al termine del suo dire.

Quindi il Sovrano ha lasciato l'aula, salutato da una nuova entusiastica manifestazione del pubblico presente, e vivamente acclamato dalla folla raccolta sulla piazza antistante l'Oratorio borrominiano.

La famiglia Leopardi

Intolleranti, tenaci, orgogliosi e tutti, meno la dolce Paolina, spiriti dominatori

Si direbbe che la famiglia Leopardi sia stata la sintesi del suo tempo precursore del Risorgimento, riassumendo in sè, nei vari suoi membri, l'attaccamento ostinato al passato, l'inquietudine per aspirazioni non ancora definite, la ribellione latente, lo struggimento per la libertà. Famiglia di malcontenti, come rosi dal bisogno di lagnarsi sempre, di tutto intolleranti; tenaci ed orgogliosi, e tutti, meno la dolce Paolina, spiriti dominatori. Antica famiglia, che risalendo alla seconda metà del secolo Dodicesimo, trova la sua origine in un Attone, fedele, come i suoi discendenti, alla Chiesa, che li ricambiò sempre liberalmente, finchè Benedetto XIII li creò conti nel 1774. La terra marchigiana ha pianure molli e pingui che scendono al mare; ha monti dalle sagome nettamente stagliate sul cielo; un popolo rimasto a lungo attaccato alla semplicità tradizionale con senso religioso. Leggenda e misticismo vi si diffondono dal santuario di Loreto, alto sui grani, sugli olmi, sugli olivi, di fronte a Recanati; e intorno sono Castelfidardo, Orsino, Camerano, Numana; tutti sulle cime. I luoghi che sono sulle cime conservano più a lungo inalterata la fisonomia e l'anima.

La prodigalità di Monaldo

Le famiglie doviziose e nobili che vi abitavano serbavano fede alle vecchie istituzioni, fonti dei loro privilegi e che ne garantivano la continuità. I Leopardi di Recanati erano vissuti secondo le usanze della nobiltà del tempo: soddisfare i propri istinti e capricci, salvo sempre il decoro della famiglia; e specialmente primeggiare sugli altri. Il fatto che lo volevano per l'onore conferisce a quest'inclinazione alla soperchieria una certa grandezza. Monaldo Leopardi, che nacque nel 1776, fu intelligente, colto, piacevole; sebbene a lui sembrasse di non esserlo abbastanza per l'iniziale educazione che ebbe dal gesuita Torris, al quale sua madre, una marchesa Mosca, di Pesaro, lo aveva, com'era l'uso, affidato. Il conte Giacomo, suo padre, nei quattro anni che visse dopo la sua nascita, gli aveva dimostrato una certa avversione. Ma i parenti invece lo tennero in gran conto, tanto che lo lasciarono libero di vivere a suo talento. Ed egli ne approfittò spendendo liberalmente, con la spensierata leggerezza ch'era nel suo carattere.

Se non fossero divenuti i genitori di Giacomo, la marchesa Adelaide Antici, che a diciannove anni sposò il conte Monaldo Leopardi — che ne aveva ventuno — avrebbe formato con lui una coppia di nobili come tutte le altre del loro tempo; nè più buona nè più cattiva. Per amore di quel grande figliolo critici ed ammiratori li giudicarono in modo che tutti videro in Monaldo un brontolone testardo e bigotto, in Adelaide una fredda, rigida, ignorante, avara beghina. E' vero che tutta la famiglia contribuì a metterli in quella luce; anche Monaldo ci mise Adelaide. Per il gusto di lamentarsi. Pure confessava che a star lontano dalla moglie soffriva, come Adelaide si disperava per le sue brevi assenze. Egli l'aveva sposata contro la volontà dei suoi, rompendo le trattative di un altro matrimonio con perdita di una forte somma di denaro; rifiutò anche la sorella di Adelaide, che gli offrivano, perchè almeno non facesse a modo suo. Voleva lei, coi suoi corti ricci bruni e gli splendenti occhi neri. Si racconta che la madre lo pregò in ginocchio di desistere dal suo proposito; e ch'egli si inginocchiò pure per dirle che non poteva cedere.

Poi, dopo tutta l'opposizione che i parenti fecero, senza nessuna ragione, quando Monaldo, il quale per non farla vivere tra coloro che non l'avevano voluta, aveva deciso di stabilirsi a Pesaro, la condusse, dopo le nozze, a salutarli, le fecero calorosa accoglienza, e non vollero lasciarla partire: era una Leopardi ormai; doveva rimanere nella loro casa. Adelaide fu disarmata e conquistata subito; rimase; fu buona, cordiale. E vissero lietamente circondandosi di fasto, come piaceva a Monaldo; mentre nascevano Giacomo, Pier Francesco, Carlo, Luigi, Paolina. Il conte Monaldo aveva abbellito la casa degli avi, senza trascurare l'orto ed il frutteto; ma il patrimonio, fortemente intaccato, andava a rotoli; gli usurai lo ingoiavano. E con l'intervento del Papa fu raggiunto un accordo che gli obbligava ad accontentarsi di un minor tasso di interessi; il prodigo Monaldo fu interdetto; Adelaide ebbe in mano le redini della casa, e tutta la responsabilità dei debiti sulle spalle. Le apparenze dovevano essere salve, come voleva Monaldo, il quale dichiara nell'Autobiografia che l'abitudine a sovrastare gli era sempre rimasta, e si adattava malissimo, anzi non si adattava affatto alle seconde parti. E come voleva forse anche Adelaide per consuetudine di casta. Bisognava salvare, col patrimonio, l'onore del nome.

La saggia e rigida Adelaide

Rigida amministratrice, la contessa cominciò da sè stessa, vendendo tutte le sue gioie. Fu coraggiosa, attiva, attenta, energica. Fu anche ammirata dai suoi per la sua purezza di carattere. Ma incompresa. Si ebbe tutti contro, quei Leopardi fantastici, ammalati di una sensibilità eccessiva. Cominciò Giacomo, che scontava il pericoloso dono di essere stato un genio fin dall'infanzia. Gli altri si unirono a lui in un desiderio di ribellione, in un'ossessione di osservare, pesare, interpretare ogni azione e piuttosto malignamente. Abitavano nel palazzo tra due giardini; avevano studiato in una sala chiara, ognuno al suo tavolino; avevano potuto attingere per la loro cultura alla ricca biblioteca; se ammalati, la madre li aveva curati con attenzione. Non li aveva accarezzati, pare, materialmente. Ma le cure che uno ci prodiga non sono carezze ideali e più tenere? Forse questa fu in lei una ritenutezza naturale, o forse le parve bene essere rigida con quei suoi troppo ardenti figlioli, ai giochi dei quali il padre si univa; mentre li accoglieva sempre l'espansione della nonna. Pure erano uniti in un avido desiderio di coazione. Giacomo voleva la gloria. A diciott'anni scriveva al Giordani: «Certo che non voglio vivere tra la turba: la mediocrità mi fa una paura mortale; ma io voglio alzarmi e farmi grande ed eterno con l'ingeno e con lo studio». Dai recanatesi non si sentiva «apprezzato», e per ciò gli erano insoffribili; e odiava quello che chiamava «il nostro borgo selvaggio». Però quando, dopo tante lotte, partì e andò a Roma, trovò i marchigiani preferibili ai romani, e si sentì più turbato che affascinato dalla città monumentale che ostentava tante rovine, troppo grande e poco popolata; non gli piacquero nè Firenze, nè Napoli, e neppure Milano, per lui troppo lieta ed affacendata. Era la conseguenza dell'insanabile inquietudine che portava in sè... E quando l'ispirazione, che da cinque anni lo aveva abbandonato, lo investì a Pisa facendogli sciogliere la canzone a Silvia, rimpianse il tempo di Recanati, le speranze, gli studi nella biblioteca paterna. Scriveva a Paolina: «Vi assicuro che in materia d'immaginazione mi pare di essere tornato al mio buon tempo antico».

La romantica Paolina

Paolina aveva bisogno di amare e di essere amata, con un alto concetto dell'amore. Pure avrebbe accettato un uomo che non amava, che le era di tanto inferiore per andare incontro all'ignoto, per uscire dalla vita che la sua terribile inclinazione all'analisi la faceva trovare melanconicamente uniforme; troppo il suo cuore era ardente e la immaginazione viva: avrebbe voluto viaggiare, vedere cose nuove, conoscere il mondo con tante cime di monti e specchi azzurri di laghi, e varietà di tramonti e ampiezza di cieli stellati su città adagiate come sirene dormenti. Era coltissima, di un ingegno virile, tanto che qualche volta Giacomo la chiamava «don Paolo Leopardi», mentre altre volte, per la sua grande gentile bontà, usava per lei il vezzeggiativo di «Pilla» e scriveva: «la nostra cara Paolina che tutti amiamo perchè è tutta di tutti». Fu per dono di quelle nozze sfumate che Giacomo le dedicò la canzone per la quale Paolina è conosciuta da tutti, che ignorano ogni cosa di lei, e la vedono come piegata sotto la corona luminosa e pesante dell'epitalamio fraterno: « O miseri o codardi figlioli avrai. Miseri elogi...».

Per quel suo tormento di analisi sottile quando incontrò l'uomo quale lo aveva desiderato nei suoi sogni, e lo amò — e per farla contenta, sebbene non fosse ricco, i suoi acconsentirono a fidanzarla — rinunziò a lui perchè non aveva saputo sciogliere con sua soddisfazione un dubbio che aveva ad un tratto gettato la sua ombra lunga su quella gran luce ch'era stata la sua felicità. E rimane «col crudele dolore di non aver saputo ispirargli quell'amore che io sentivo per lui ardente e furioso». Conveniva che la troppa riflessione la uccideva. Altre trattative matrimoniali furono avviate per lei. Le formalità duravano a lungo, ed i pretendenti dovevano essere forniti di una discreta dose di pazienza e di costanza se un signore di Urbino si fece dire tre volte di no e due di sì per rassegnarsi ad un quarto no definitivo.

Fini che il padre non volle più saperne di progetti matrimoniali. La madre sì; voleva cercare ancora di collocare quella fantastica figliola, che rompeva ogni occasione come un giocattolo per vedere quello che c'era dentro. Di Monaldo la ironica Paolina scrisse alle Brighenti: «Si dette il caso quand'ero piccina piccina, e anche forse quando non ero nemmeno nata, che la gonna di mia madre si intrecciò fra le gambe di mio padre, non so come. Ebbene, non è stato più possibile che egli abbia potuto districarsene». Monaldo, buono e mite, era attaccato alle sue idee retrive, inflessibile nel concetto religioso, intollerante; ed in ciò andava d'accordo con la moglie; il disaccordo nasceva, se mai, dalle questioni economiche, perchè gli sarebbe piaciuto spendere; ed i suoi sotterfugi — tutti ne facevano, anche a fin di bene, in casa Leopardi — i suoi malumori, avevano origine dal non poterli fare.

Carlo, il figlio forte

Bellissima era anche l'intelligenza di Carlo, il più robusto dei figli, ed anche il più violento nelle ribellioni. Alla morte del padre arrivò a trascinare in tribunale la madre, perchè non era contento del testamento. Pier Francesco morì presto; Luigi lo seguì; Carlo si sposò due volte. Tra questi sognatori orgogliosi e tenaci, che pensavano troppo e desideravano smisuratamente, Adelaide rimase ritta, attiva, a compiere il dovere che aveva accettato; orgogliosa e tenace lei pure. Lo assolse; ma le si vollero quaranta anni a liberare dai debiti il patrimonio di casa Leopardi.

Giacomo non prese parte attivamente alla vita politica; sebbene quando scoppiò la rivoluzione di luglio del 1830 e fu spezzata la Santa Alleanza e l'insurrezione delle Nazioni minori arrivò nelle Marche, gli toccò la sorpresa di essere eletto deputato di Recanati, il cui Consiglio comunale aveva ricevuto l'ordine di nominarne uno dal Governo provvisorio di Macerata. Come fare, se nessuno voleva essere deputato rivoluzionario? Si accordarono con Monaldo: tanto il conte Giacomo aveva dimostrato delle idee avanzate; e poi era a Firenze, e non gli poteva capitare nessun guaio. Gli scrissero una bella lettera; egli rispose accettando; ma gli austriaci avanzavano già verso Bologna. Leopardi, già mentre i cospiratori cimentavano la vita e la libertà per ottenere la costituzione, e non era ancora ben definita la idea dell'unità italiana, a vent'anni aveva iniziato il Risorgimento, invocando l'Italia patria degli italiani: «O patria mia, vedo le mura e gli archi». E' la prima e la meno perfetta delle sue canzoni; c'è dell'enfasi ed un po' di retorica in quel «L'armi, qua l'armi: io solo — Combatterò, procomberò sol io». Ma quanto sincero calore segue: «Dammi, o ciel che sia foco — agli italici petti il sangue mio».

Con le tre prime canzoni vide ed affermò l'Italia unita, e poi cantando l'amore, le miserie dell'umanità ed i misteri della natura, le fece il dono del suo pensiero che traspariva come oltre un cristallo nello stile di una lucidità meravigliosa: la poesia alata e la prosa magistralmente costruita. Egli attraversò la sua crisi. Non si nasce e si vive impunemente in un ambiente di fede religiosa staccandosene per seguire una filosofia disperata perseverandovi per volontà ostinata; è impossibile non sentire un giorno il vuoto, il freddo. Il suo pessimismo fu giudicato dannoso perchè cuori deboli ed inclinati alla malinconia lo accolsero; ma in realtà non è distruttore, perchè anche nella negazione disperata il suo spirito rimane alto e si fa seguire; non chiude pesantemente nessuna porta di ferro; i battenti rimangono aperti, ed anch'egli passa oltre il limitare, si avanza, osserva, cerca. Dalla sua sofferenza fiorisce la forza per sopportarla. Il malcontento diventa strazio; diventa malinconia, armonia, musica, chiara luce, ferma accettazione del dolore, che si sopporta e si dimentica operando. Bisogna che gli uomini si abbraccino con vero amore: è ormai il suo cuore della Ginestra. Essi sono fragili davanti all'immensità ed alla potenza di una forza superiore. Ma quale è la ragione di tutto nel mondo? Quello che forse la luna, solinga eterna pellegrina sa. E le esangui dita di Giacomo battono, lievemente alle porte del mistero.

Ada Sestan

La grande stagione lirica al Verdi di Trieste

Otto opere - Tre direttori d'orchestra - Quattro manifestazioni sinfoniche - Due balletti

Anche quest'anno il cartellone della grande stagione lirica presenta armoniosa varietà di composizione nella scelta delle opere che vanno dal vecchio repertorio melodrammatico al nuovo stile lirico-sinfonico. S'è tenuto conto del gusto e delle predilezioni del pubblico più attaccato alla tradizione operistica dell'Ottocento e del primo Novecento, e non è stata trascurata l'esigenza di avviare il pubblico, musicalmente incline alle forme operistiche moderne, verso quei compositori rappresentativi che hanno già segnato tappe importanti nell'evoluzione musicale contemporanea.

Il cartellone, sotto questo riguardo, appare elaborato con intelligente cautela e saggio equilibrio, giacchè il vecchio e il moderno vi si presentano equilibrati e proporzionati senza ardimenti nella riesumazione di antichi capolavori, ma anche senza estremismi nella elezione di opere moderne e ciò corrisponde anche al carattere della stagione, limitata nel tempo e nelle possibilità, e perciò estranea al sistema sperimentale in uso nei teatri largamente sovvenzionati. Comunque gli amatori dell'opera melodrammatica e quelli dell'opera moderna, saranno ugualmente appagati, giacchè su otto opere del cartellone, ben quattro sono nuove per Trieste.

Le opere del vecchio repertorio

Del vecchio, e meno vecchio repertorio sono state scelte: «Francesca da Rimini di Zandonai, «La Bohème» di Puccini, «Un ballo in maschera» di Verdi, «Norma» di Bellini e «Resurrezione» di Alfano. Ad eccezione dell'opera di Franco Alfano, che per molti sarà nuova e che apparve a Trieste in una unica edizione, anni or sono, le altre opere sono tutte di larga cognizione. Il ritorno di «Francesca da Rimini» è sempre gradito, specialmente quando la protagonista si chiama Franca Somigli, artista di eccezionale capacità interpretative e di finissima sensibilità espressiva. Interpreti dell'opera di Zandonai saranno inoltre Alessandro Ziliani, Giuseppe Nessi, Luigi Montesanto, Lina Zinetti e Herta Dufek. Esecutori di «Resurrezione» saranno: Gianna Pederzini, Paolo Civil e Giuseppe Taddei.

«La Bohème» pucciniana avrà per interpreti Mafalda Favero, Dora De Stefani, Giovanni Malipiero, Giuseppe Taddei, Ottavio Serpo e Antonio Righetti. Tanto l'opera di Franco Alfano quanto l'opera di Puccini avranno come protagoniste due artiste di riconosciuta rinomanza. «Un ballo in maschera» avrà pure interpreti eccezionali: Maria Caniglia e Beniamino Gigli con Enzo Mascherini, Rina Pellegrini Maria Benedetti. La «Norma» di Bellini è opera di tale magnificenza che la sua riapparizione sarà sempre accolta con vivo fervore tanto più che gli esecutori si annunziano di particolare rinomanza. Protagonista sarà Iva Pacetti che diede già anni or sono, nella stessa parte, splendide prove vocali e sceniche. Con la Pacetti, saranno interpreti Ebe Stignani e Cloe Elmo Alfonso Pravadelli e Luciano Neroni.

Le opere nuove

Tra le novità musicali che saranno presentate nella prossima stagione lirica culmina un'opera di Riccardo Strauss «Arianna a Nasso» su libretto di Hugo von Hofmannstahl, poche volte eseguita in Italia in questi ultimi anni. E' questa tra le maggiori e certamente la più originale e musicalmente interessante opera straussiana, non ancora debitamente apprezzata e conosciuta in Italia, e nuovissima per Trieste ove susciterà certo il più vasto interesse per la prodigiosa sua ricchezza lirica e sinfonica e per l'affascinante grazia del suo testo poetico. Interpreti di «Arianna a Nasso» che ha una partitura difficilissima, saranno Emilica Vera, Carla Gavazzi, Tatiana Menotti, Alessandro Dolci, Vladimiro Lozzi, Antonio Spigolon, Mario Gubiani, Carlo Scattola. Con l'opera straussiana sarà dato il balletto, nuovo per Trieste, «Il cappello a tre punte» di Manuel De Falla che avrà come interpreti danzanti Ria Teresa Legnani, Filippo Morucci e Carletto Tiben. La coreografia sarà di Annita Bronzi. Di Emanuel De Falla il nostro pubblico conosce scarsamente le opere sinfoniche e il «Cappello a tre punte» udito solo come brano orchestrale a sè stante, apparirà per la prima volta esteriorizzato in azione coreografica. Occorre aggiungere che, oltre al menzionato balletto spagnolo, il «Verdi» accoglierà anche il grande corpo di ballo dell'Opera di Vienna, per un'esibizione danzante il cui programma è in elaborazione.

In questi giorni i funzionari tecnici dell'Opera di Vienna fecero un sopraluogo sul palcoscenico del nostro «Verdi» per stabilire le dimensioni degli attrezzi e l'intensità delle luci necessarie alla realizzazione scenica dello spettacolo di cui saranno dati prossimamente maggiori particolari.

Le altre opere nuove della stagione saranno: il poema pastorale «Dafni» del maestro Giuseppe Mulè, già eseguito a Roma anni or sono, con vivo successo. Il Mulè non è nuovo al pubblico triestino che accolse molti anni or sono con vivo fervore una sua opera giovanile «La monacella della fontana». In questa «Dafni» il Mulè offre una sua concezione musicale nuova e originale della quale il pubblico sarà chiamato a dare giudizio. Del maestro Gaspare Scuderi sarà rappresentata «Donata» opera in tre atti già collaudata dal successo conseguito in altri teatri italiani.

I direttori e i registi

La stagione avrà tre direttori: Giuseppe del Campo che diede nella decorsa stagione prove assai felici di intima e plastica forza d'introspezione musicale e che è stato chiamato ancora sul podio del «Verdi» per la direzione di «Francesca da Rimini», «Dafni» e «Un ballo in maschera». Altro maestro sarà Franco Capuana, musicista di bella maturità, che diresse a Trieste, molti anni or sono, con sicuro successo, rivelando prove di tale eloquenza da essere chiamato subito alla Scala. Franco Capuana dirigerà «Arianna a Nasso», «Cappello a tre punte», «Donata» e «Norma».

Quanto ai registi, ritorneranno Celestino Celestini che metterà in scena «Arianna a Nasso» e che fu il felice realizzatore del «Rapimento al Serraglio» di Mozart. Avremo inoltre Enrico Frigerio regista di «Francesca da Rimini» e «Resurrezione». Frigerio è tra i più quotati registi d'opera in Italia e sono ben note le sue prestazioni al Teatro Reale e alla Scala. Avremo ancora Domenico Messina per le altre opere e la coreografa Annita Bronzi che allestirà la parte coreografica del «Ballo in maschera» di «Dafni» e del «Cappello a tre punte». Altro direttore aggiunto della stagione sarà il m.o Gianandrea Gavazzeni, un giovane musicista affermatosi di recente, che dirigerà due opere: «Resurrezione» e «Bohème».

La stagione sinfonica

La stagione sinfonica, che si inizierà il 7 marzo, si compone di un Oratorio e tre concerti sinfonici. Sarà eseguita «La Resurrezione di Cristo» oratorio in due parti per coro e orchestra di Lorenzo Perosi che avrà come direttore Franco Capuana. I tre concerti sinfonici, il cui programma è ancora in elaborazione, avranno come direttori il maestro Leopoldo Ludwig con la collaborazione del violinista Enrico Campaiola, il direttore Alceo Galliera con la collaborazione del pianista Benedetti-Michelangeli, e il direttore Franz von Hoesslin del Teatro di Bayreuth.

— La Sovrintendenza comunica che: In considerazione della favorevole accoglienza fatta la scorsa stagione agli abbonamenti per le poltrone di galleria e per i posti di loggione, ed alle numerose richieste già pervenute per la stagione di quest'anno, si è anche questa volta rinnovata detta forma di abbonamento.

L'abbonamento, che è limitato alle 8 prime rappresentazioni, o alle 7 rappresentazioni diurne, o alle 4 manifestazioni della stagione sinfonica, oltre a realizzare una sensibile economia sul prezzo delle singole rappresentazioni, assicura a priori il posto che si desidera senza bisogno di doverselo procurare volta per volta.

Onde evitare gli inconvenienti verificatisi nelle decorse stagioni non saranno assolutamente accettate prenotazioni, effettuandosi invece, di volta in volta, la vendita diretta per le singole rappresentazioni.

La stagione lirica avrà inizio la sera del 15 gennaio 1942 con la «Francesca da Rimini» di Riccardo Zandonai, protagonista Franca Somigli, direttore Giuseppe Del Campo.

Il Pontefice parla alla Missione economica slovacca

Roma, 15

Il Papa ha ricevuto la Missione commerciale slovacca accompagnata dal ministro di Slovacchia presso la Santa Sede. Dopo alcune parole di religioso saluto e augurali in lingua slovacca, il Papa ha pronunciato un breve discorso in lingua tedesca dicendo:

«E' per noi una gioia particolare poter salutare nella nostra Casa i figli del popolo slovacco. Il vostro soggiorno a Roma è servito a scopi economici. Noi seguiamo il vostro lavoro e tutto il cammino della Nazione slovacca attraverso le difficoltà e le necessità del presente con i voti più intimi. Però tenete bene in mente che il benessere della vostra Patria, anche nel campo terreno, come pure la sana costruzione della vostra comunità, è legata strettamente alla preziosa civiltà religiosa che è sempre stata l'elemento più importante del vostro popolo. Che essa rimanga intatta è la nostra speranza e perciò preghiamo giornalmente per il popolo e lo Stato della Slovacchia. In tale speranza impartiamo a voi e ai vostri cari, a tutti quelli che avete nella mente e nell'animo, di tutto cuore, l'apostolica benedizione».

Provvedimento a favore delle costruzioni navali

Roma, 15

Le competenti Commissioni legislative esamineranno nei prossimi giorni un disegno di legge contenente provvedimenti a favore dell'industria delle costruzioni navali e dell'armamento.

Come è noto il Decreto Legge 10 marzo 1938-XVI, le disposizioni modificative e il regolamento relativo prevedono vari termini di decadenza al diritto dei benefici concessi per le costruzioni navali e subordinano la concessione dei benefici stessi a molteplici accertamenti e prove sia a terra che in mare.

A causa però di circostanze varie, tutte connesse allo stato di guerra, quali la requisizione delle navi, la deficienza di materiali e di mano d'opera, il rallentamento di talune costruzioni per superiori esigenze di carattere militare, la mancanza di nafta, incidenti sia sull'avanzamento dei lavori, sia sull'esecuzione degli accertamenti e delle prove, gli interessati sono venuti a trovarsi per cause ad essi non imputabili e da considerarsi di vera e propria forza maggiore, nell'impossibilità di poter conseguire i benefici di legge.

Allo scopo, pertanto, di non arrecare agli interessati ingiusti danni, si è predisposto il disegno di legge che, oltre a prorogare e, quando sia il caso, a riaprire i termini di decadenza previsti, detta norme per la liquidazione dei contributi di ammortamento e di miglioramento, sia nel caso di intervenuta perdita della nave, sia nel caso di dimostrata impossibilità di procedere ai prescritti accertamenti e prove e consente, in conseguenza, al Ministero delle Comunicazioni di derogare, ove necessario, alle disposizioni regolamentari in vigore per quanto concerne la documentazione occorrente per la liquidazione dei compensi stessi.

Scossa di terremoto a Taranto

Taranto, 15

Sabato alle ore 20.13'54" è avvenuta in Taranto una forte scossa di terremoto sussultorio di quarto grado, sensibilmente avvertita dalla popolazione. Dopo vi sono state lievi repliche registrate solo dai sismografi. Non si segnalano danni.

Analoghe scosse sono avvenute a Potenza e a Bari, per cui l'epicentro è stato valutato dal nostro osservatorio a 200 chilometri da Taranto. Deve cioè ritenersi che esso sia nella zona fra la Puglia e la Lucania.

COMUNICATI

IL PRETORE DI GORIZIA

in data 22-X-1941-XIX ha pronunziato la seguente

SENTENZA

contro **Perini Emilio** fu Gasparo e di Semolic Antonia, nato il 7-4-1895 a Opacchiasella, residente ivi fraz. Devetacchi n. 4, presente, libero, per avere il giorno 24 giugno 1941-A. XIX in Devetacchi di Opacchiasella messo in vendita per il consumo vino rosso con gradazione alcolica inferiore al limite stabilito che è del 10%.

(Omissis)

Condanna il suddetto alla pena di lire 150.— di ammenda ed ordina la pubblicazione della sentenza per estratto nei giornali «Il Piccolo» e «Isonzo Agrario».

Per estratto conforme all'originale.

Gorizia, il 23 novembre 1941-XX.

Per il Cancelliere: CACCIA

Autor. R. Pref. Milano - N. 6560 - XVIII

Spesso insospettato

Un grande pericolo della debolezza renale è che essa spesso prende piede prima che il sofferente conosca la causa della sua malattia. Ma certi sintomi comuni possono essere facilmente riconosciuti.

Vertigini, irregolarità urinarie, bisogno di alzarsi di notte, sono buone ragioni di sospettare della debolezza dei reni.

Tutti questi disturbi scompaiono con la cura immediata delle Pillole Foster per i Reni. Quando questo ottimo diuretico ha messo a posto il vostro sistema urinario, non vi è più pericolo di cistite, renella o debolezza della vescica.

Ovunque: L. 7.

Dep. Gen. C. Giongo, Milano, (6/44). Fabbricato in Italia.

(Aut. Pref. Milano N. 54227).

Pillole **Foster** per i Reni

ANNUNZI SANITARI

Prof. MARZIANI
docente universitario
PELLE E VENEREE
VIA ROSSINI 14 (ang. Via Roma)
Telef. 74-24 Ore 11.30-12.30, 18-19.30
(Aut. Pref. 3219-10564-A. XVI)

Dr. de NICOLA
MALATTIE CUTANEE E VENEREE
DISFUNZIONI SESSUALI
Riceve: 11-12.30; 17-19.30
VIA S. CATERINA N. 5 - Telef. 20977
(Aut. Pref. Trieste 3219-27454-24/11-27)

CRONACA DELLA CITTÀ

La Legione dei volontari croati festosamente accolta ad Aurisina

Il cordiale saluto delle autorità triestine

La Legione dei volontari croati, che s'apprestano a trascorrere nel nostro Paese un periodo di addestramento prima di scendere in lotta contro il comune nemico a fianco degli alleati, ha ricevuto ieri ad Aurisina il primo affettuoso saluto delle autorità italiane. Giornata di festa per la ridente stazioncina, giornata di particolare significato: dappertutto bandiere e drappi con i colori d'Italia, di Germania e di Croazia, e un movimento insolito, un'alacre attività di ufficiali, soldati, personale delle FF. SS. e militi della Ferroviaria, rivolti ognuno nell'intento collettivo di dare il tono e la degna misura all'avvenimento.

(Foto Demanina)

Il Prefetto Tamburini distribuisce ai soldati della Nazione amica fiori ed altri doni

Acclamazioni all'Italia e al Duce

Verso l'una, sono giunte sul posto le autorità con a capo il Prefetto di Trieste. Accanto all'Eccellenza Tamburini, c'erano il Federale dott. Piva, il gen. Navarra Viggiani, comandante la Zona militare, il Questore, il Comandante la R. Marina Bechis, il comandante la Legione CC. RR. col. Calabrò, il console Minacapilli, comandante la V Legione Ferroviaria, il ten. col. Caravadossi, comandante la Sottozona militare, il col. Ronchey per il Presidio di Trieste, il Podestà di Monfalcone cap. Marcozzi ed uno stuolo di altri ufficiali e di gerarchi. Lungo la pensilina era schierata la banda della Presidiaria. Sul marciapiedi, parecchi sottufficiali e soldati del Posto di ristoro di Trieste stavano dando le sistemazioni definitive alla lunga teoria di sacchetti e di altri generi di conforto destinati ai graditissimi ospiti.

Manca qualche minuto all'una e mezza ed ecco un lungo fischio rompere l'aria. Dal fondo del rettilineo sbuca il primo convoglio e già a molti metri di distanza si scorgono vessilli croati che garriscono gagliardi sotto la spinta del vento, mani e berretti che sporgono dai finestrini. Il treno si arresta: alte e solenni si levano le note dell'inno croato e poi quelle degli inni nazionali italiani. Tutti sono irrigiditi sull'attenti. Dal volto dei soldati, dai loro occhi si sprigiona l'intima fierezza. E' un momento di austera suggestività. Poi s'alza un grido: «Zivio Italia; Zivio Mussolini!». Cento, mille voci si uniscono a quella gagliarda dell'ufficiale croato e l'atmosfera è pregna di questa spontanea attestazione di omaggio alla Nazione alleata ed al suo Capo. Tutte le carrozze del treno sono costellate di scritte inneggianti allo Stato croato, all'Italia di Mussolini, alla Germania di Hitler; scritte semplici e sincere, con il gesso, calligrafie svelte o faticate. Il Fascio Littorio, la Svastica, il nomi dei Condottieri appaiono quasi sotto ogni sportello; e, qua e là pendono dai finestrini o fasciano addirittura tutto un vagone lunghe bandiere tricolori con lo stemma quadrettato della Nazione croata.

La distribuzione dei sacchetti

Subito scendono gli ufficiali, cui si fanno incontro le autorità. E' con gli ospiti il magg. D'Urso della Missione militare italiana in Croazia, il quale presenta all'Eccellenza il Prefetto ed alle altre autorità il comandante della Legione ten. col. Zitnik, il comandante del Battaglione magg. Muslovic e gli altri ufficiali. Il primo contatto è davvero cordiale e caloroso. Alcuni parlano la nostra lingua, per altri funge da interprete il magg. D'Urso. L'Eccellenza Tamburini porge il benvenuto ai soldati di Ante Pavelic e si rende interprete del più fervido augurio. Intanto i camerati croati hanno intonato un coro: sono canzoni di guerra, sono inni patriottici. E dalle più lontane carrozze il coro risponde al coro con fusione ricca di effetti.

Si inizia allora la distribuzione dei cestini di ristoro. Ci sono i panini, i biscotti, la marmellata, il vino, le frutta. E poi ancora le sigarette, i fiammiferi, cartoline e buste già affrancate. Il Prefetto stesso inizia la distribuzione, imitato subito dopo dalle altre autorità. Si percorre tutta la lunghezza del convoglio: le mani accolgono l'omaggio, il volto si apre in un sorriso di gratitudine. C'è, in ogni cestino, un biglietto: *«Lo dona il Duce, il Prefetto di Trieste»*. Ed i soldati di Croazia vogliono esprimere all'unisono la loro infinita riconoscenza; e alte ancora si levano le acclamazioni; e s'accendono qua e là episodi di spensierata gioia, di schietta gaiezza. Ma non basta. Ci sono anche i fiori, violette e mimose raggruppate in eleganti mazzetti e annodate con i nastrini dei colori nazionali d'Italia e di Croazia. Ne vengono distribuiti a profusione, e l'episodio gentile accentua la manifestazione di sfumature suggestive. In un baleno, mimose e violette sono appuntate alle bustine grigioverdi. Ed ecco allora il treno punteggiarsi di queste tinte vivaci, ecco un mosaico policromo imporsi sul grigio ferrigno ed uniforme delle carrozze ferroviarie. Dopo oltre mezz'ora di sosta, il segnale chiama a raccolta ufficiali e soldati, che si erano, intanto, sparpagliati lungo il marciapiedi. In ordine perfetto, con esemplare disciplina, tutti risalgono in carrozza. Mentre il treno si muove lentamente, riecheggiano gli inni, riecheggiano i canti, le acclamazioni. Ed il saluto si prolunga vicendevole, affettuoso, finchè il lungo convoglio non è sparito in lontananza, quasi ingoiato nel quadro di cielo grigio.

Un significativo episodio

Alle 14.50, giunge il secondo scaglione. Si rinnovano le manifestazioni di reciproca cordialità e le acclamazioni alle Nazioni alleate. Anche qui, con esemplare regolarità, tutto il lavoro di distribuzione procede spedito ed esatto. Le nostre autorità s'intrattengono con gli ufficiali croati ed accettano di buon grado di posare per qualche fotografia. I soldati sono commossi per le accoglienze ed il trattamento. Se ne rendono partecipi i loro ufficiali; ma, soprattutto, ci sono alcuni episodi, che nascono proprio in silenzio, fra i bravi camerati, ad attestare il loro traboccante sentimento. Le cartoline ricevute in omaggio son presto iscritte: *«Al Duce Mussolini - Roma»*: ecco il recapito. E, dall'altro lato, una semplice frase, poche schiette, rispettose parole, che riassumono tutto un appassionato slancio di ammirazione e di gratitudine. Decine di queste cartoline vengono raccolte — e saranno subito dopo regolarmente imbucate — mentre un sergente, prima di consegnare la sua, raffigurante proprio il Duce, resta muto ad osservarla per qualche tempo e poi vi posa un bacio e scatta sull'attenti.

Viene l'ora della partenza e la affettuosa cordialità vibra ancora una volta nel comune «arrivederci», che è un augurio ed un auspicio. Alle 16.30, giunge l'ultimo convoglio e si ripetono i particolari e gli episodi. Quindi le autorità lasciano Aurisina, che ha vissuto alcune ore indimenticabili, in una atmosfera densa di significato. In un'atmosfera di cameratismo, di fierezza e di fede nella comune vittoria.

Distintivo di benemerenza alle donne fasciste

Il Duce ha istituito, quale riconoscimento al contributo dato dalle donne fasciste all'attività delle organizzazioni femminili del Partito, uno speciale distintivo di benemerenza.

Il distintivo sarà concesso alle donne fasciste che abbiano un'anzianità d'iscrizione al Partito e alle organizzazioni femminili del P. N. F. non inferiore ai 12 anni e che abbiano ricoperto attivamente per almeno 10 anni consecutivi incarichi gerarchici e di comando di reparto nei Fasci Femminili e nelle organizzazioni dipendenti (massaie rurali e operaie e lavoranti a domicilio), nei Gruppi fascisti universitari, nella G.I.L. e nella C.R.I.

Gli incarichi ricoperti nelle organizzazioni sopraindicate sono cumulabili ai fini della determinazione del decennio di attività.

Le camerate che ritengono di avere diritto al distintivo ne facciano richiesta per iscritto e documentata alla Fiduciaria provinciale dei Fasci Femminili (via Roma, 28).

Assistenza dei gufini ai soldati di presidio in Croazia

Il «Guf» comunica:

Per esaudire il desiderio espresso dai nostri soldati di presidio in Croazia, il «Guf» ha istituito un centro di raccolta di strumenti musicali, grammofoni, dischi, giochi vari e generi alimentari non soggetti al deterioramento del tempo.

Ci rivolgiamo particolarmente ai gufini e alle loro famiglie, nella certezza che vorranno contribuire a questa iniziativa.

Le offerte si accettano giornalmente in sede del «Guf», Ufficio assistenza (piazza Guido Neri 4), dal le 17 alle 19.

Invito alle famiglie degli autieri richiamati alle armi

Le famiglie dei richiamati alle armi sono pregate di comunicare più presto possibile l'indirizzo dei loro congiunti, alla sede dell'Autogruppo, Casa del Combattente, oppure presso la segreteria del «Raci».

Oggi s'inizia la vendita del sangue di bue lessato

Assaggio gratuito di pietanze nei Gruppi rionali

Da oggi ha inizio nella maggior parte delle macellerie la vendita del sangue di bue lessato ad uso alimentare. Nel mentre ci riserviamo di fornire ampi consigli sul modo di preparare tale genere di alimento, informiamo che a seguito dell'interessamento della Federazione dei Fasci, la produzione di tale genere e la sua preparazione ad uso alimentare hanno dato risultati soddisfacenti sia dal lato igienico come da quello pratico.

Il sangue preparato secondo precise norme atte a renderlo gradevolissimo viene posto in vendita al prezzo di lire 3 al chilogramma.

Domani, mercoledì, 17 corr., dalle 16 alle 17, presso le sedi dei Gruppi rionali «Ivancich» (via Boccaccio 33), «A. Zito» (S. Giovanni, strada Guardiella 25), «G. Boscarolli» (Campo S. Giacomo 10) e «F. Beuzar» (Lungomare Regina Elena n. 131, Barcola) verrà offerto un assaggio gratuito di pietanze preparate con sangue di bue.

Della preparazione è stata incaricata la Scuola di educazione ed economia domestica del Fascio Femminile.

Rapporto del Sindacato portieri

Oggi, martedì, 16 dicembre, alle 16 precise, nella sede del Dopolavoro «Crda» (sala Fenice), gentilmente concessa, in via S. Francesco n. 5, è convocato il rapporto annuale del Sindacato provinciale fascista portieri. Data l'importanza degli argomenti che saranno trattati nel rapporto, tutti i portieri sono tenuti ad intervenirvi.

Consegna delle cedole di prenotazione per l'acquisto delle carni suine e salumi

In conformità alle disposizioni emanate dalla Sezione provinciale dell'alimentazione, s'invitano i salumai e gli alimentaristi che hanno accettato le prenotazioni per l'acquisto delle carni suine e salumi, a consegnare le rispettive cedole n. XXXVI e XXXVII della carta per generi alimentari vari, all'Ufficio municipale carte annonarie, via dei Rettori n. 2 II piano, entro oggi, 16 dicembre.

La consegna dev'essere fatta raccogliendo le cedole di prenotazione, nelle buste all'uopo predisposte dal Consorzio provinciale macellai e contenenti 100 cedole ciascuna.

Si avverte che all'Ufficio suddetto devono essere consegnate entro oggi tanto le cedole di prenotazione relative alla popolazione civile, quanto quelle riguardanti le convivenze civili.

L'Ufficio municipale sarà a tale scopo aperto dalle 8 alle 20 ininterrottamente.

Il pagamento... ne della tessera di massaia rurale anno XX. Il pagamento della merce verrà fatto sul posto alla segretaria della sezione di turno.

Un poemetto di Morello Torrespini musicato da Antonio Illersberg

Nei circoli intellettuali si parla da qualche giorno con curiosità ed interesse di un poemetto di Morello Torrespini, musicato dal maestro Antonio Illersberg. Sulla recente opera dei due autori siamo lieti di dare qualche interessante primizia...

E' noto che il Torrespini, autore dell'austera «Canzone dell'Offerta», del lirico «Paolo e Francesca», del drammatico «Arco del Re» e di altri ispirati lavori, è poeta di tempra forte e di alto sentire, il quale non si lascia facilmente portare al dialetto, se una necessità artistica non ve lo costringa; ne sono prova le due o tre liriche dialettali che di lui abbiamo conosciuto in una memorabile serata di poesia, liriche in cui il linguaggio vernacolo, non che perdere del suo «sapore» e del suo colore, sembra quasi nobilitarsi in funzione del fine umano ed artistico a cui è inteso.

Tutti conoscono altresì l'ingegno e l'opera di Antonio Illersberg e le prove di valore artistico che egli ci ha dato con l'esecuzione dei cori madrigaleschi da lui istruiti e diretti; ricordiamo ch'egli è riuscito a portare meravigliosamente il complesso corale dell'A.C.E.G.A.T. al quarto e al quinto Festival di Venezia. Della polifonia egli è veramente maestro; nè va dimenticato ch'egli ha particolarmente esercitato la sua grande abilità di polifonista, proprio nell'elaborazione dei nostri canti popolari. La sua multiforme attività di compositore e di creatore di opere musicali non è però, ancora abbastanza conosciuta.

Dalla reciproca collaborazione di questi due artisti è dunque da attendersi un'opera d'arte di linea austera e popolare, moderna e tradizionale ad un tempo, forte e delicata, profondamente umana. E tale vuole essere questo «Nadal», che si avvantaggia dalla rappresentazione scenica in cui l'elemento poetico e quello musicale si fondono mirabilmente in un clima di fiaba e di sogno, che — sullo sfondo romantico della vecchia Trieste — ne esprime in sintesi d'arte il profondo significato umano ed attuale: quello dell'assistenza alla maternità e della protezione dell'infanzia.

Destinato alla rappresentazione scenica e composto per coro ed orchestra, «Nadal» è opera polifonica moderna, e sta più vicino tuttavia alla cantata o al dramma musicale, che al melodramma; nè può essere altrimenti definito che poemetto musicale sceneggiato. Diremo ancora che «Nadal» non è che la parte centrale di un trittico raffigurante in tre affreschi tre momenti di vita, legati da unità concettuale morale ed artistica, pervasi da vivo senso di poesia e di toccante umanità che si esprime dal cuore del popolo col sapore, il colorito, il suono della nostra parlata.

Sappiamo che dell'esecuzione pubblica del suggestivo e grazioso poemetto sta pure interessandosi un importante istituto culturale cittadino.

La disgrazia d'un cacciatore

L'altro giorno l'agricoltore Giuseppe Covacich, di 36 anni, residente a Villa Decleva di Visignana, per andare a caccia imbracciò la sua fida doppietta che tante volte gli aveva procurato la cena, e si incamminò verso un vicino bosco alla ricerca di qualche solitario uccello. Dopo un po' di battuta nel bosco, un'innocente preda si presentò ai suoi occhi. Il Covacich pensò subito di freddarla con un buon colpo e, presala di mira, lasciò partire il colpo. Senonchè la cartuccia, rimasta incastrata nella canna, scoppiava e feriva gravemente il Covacich alla mano sinistra, per cui ieri sera, presentatosi all'Ospedale Regina Elena, egli è stato accolto nella prima divisione chirurgica.

Lezioni per i dopolavoristi del Ferroviario. Questa sera, alle 20 precise, i pattinatori, ciclisti e canottieri del Dopolavoro ferroviario dovranno trovarsi nella palestra della Scuola di via Ruggero Manna per la prima lezione di ginnastica pre-atletica. Tali lezioni saranno tenute il martedì e il venerdì dalle 20 alle 21. Durata del corso, 3 mesi.

TEATRI E CONCERTI

"Siamo tutti fratelli,, commedia farsesca in tre atti di R. Viviani al Verdi

L'autore ha ricavato i tre atti, che risentono i modi della commedia dell'Arte, da un canovaccio di Petito, ed ha innestato nella vicenda la maschera di Pulcinella togliendole però le caratteristiche del tempo e modernizzandola, quasi nobilitandola nel costume e nel sentimento di giustizia e di fratellanza. Non Pulcinella scroccone, licenzioso e basso opportunista, volgare e pittoresco nella ingenua parlata ma generoso e poeta, altruista e solidale coi poveri e i diseredati. Pulcinella ama Teresina, ch'è pure amata da Pietruccio, il pupillo di Lucantino medico e filosofo. Un giorno il padre di Pietruccio muore e la sua ricca eredità passa, anzichè alla seconda moglie, al figlio, che diviene improvvisamente facoltoso. Lucantino il medico filosofo, ordisce un imbroglio per impossessarsi dell'eredità e suscita tra Pulcinella e Pietruccio un contrasto di gelosia in cui il vincitore potrà aspirare alla mano di Teresina. Ma Pulcinella rifiuta di far del male a Pietruccio del quale si sente fratello. Gli hanno insegnato che bisogna amarsi, e lui vuole praticare il comandamento cristiano. Allora Lucantino provoca un duello alla pistola tra Pietruccio e Pulcinella e dopo gli spari, addormenta entrambi con esalazioni di etere. Quando Pulcinella rinviene dal sonno artificiale, Lucantino gli fa credere che l'anima e la testa di Pietruccio sono trasmigrati nel suo corpo, e ch'egli pertanto non è più Pulcinella, ma Pietruccio. Valendosi di questa credulità, Lucantino farà credere a tutti che Pulcinella è Pietruccio, mentre il Pietruccio autentico sarà fatto espatriare. Pulcinella, ingenuo e credulone, senza specchi in cui poter riflettere il suo nasone, si ritiene Pietruccio, ma quando apprende di essere ricco e reditiero non mostra alcuna felicità. Più del denaro gli preme Teresina e l'amore. Egli è un poeta, lontano dagli interessi e dalle bassezze umane. Intanto Lucantino si prepara ad amministrare l'eredità del pupillo per viverci sopra lui e i suoi parenti, ma ecco che i parenti legittimi di Pietruccio, un suo zio materno, la vedova del morto e altri si fanno vivi e vogliono conoscere Pietruccio e conquistare le sue grazie per la conservazione dell'eredità e della casa in cui vivono con larghezza spendereccia. Quando giunge Pulcinella tutti credono ch'egli sia Pietruccio, e lo assediano di finte tenerezze. Ma egli mette ordine in quel trambusto e distribuisce le ricchezze a tutti secondo giustizia, talchè quando si presenta il vero Pietruccio non gli resta che approvare l'operato di Pulcinella.

Viviani, che aveva la recita d'onore, ha raffigurato Pulcinella con arguta comicità, e gli ha dato tratti e movimenti e accenti e linguaggio, ora in prosa ora in versi, pieni di umorismo, interessanti e originali. Tutti gli altri attori, la signora Viviani in modo particolare lo Scarpetta, il Castiglione, la Zappetti, il Consalvi recitarono con calda e colorita spontaneità. Dopo ciascun atto, Raffaele Viviani è stato fervidamente applaudito e festeggiato.

v. t.

Viviani - Porelli - Pola giovedì prossimo al Verdi

La comica Compagnia Viarisio-Porelli-Pola, accolta nella decorsa stagione con tanto favore, inizierà giovedì prossimo un ciclo di recite con la commedia «La donna dei sette veli» di Bernardi e Fremonti Venerdì si darà «La città delle lucciole» fantasia musicale di Falconi e Biancoli, e sabato «Il mio Bebè» tre atti di Hennequin.

Il quartetto Tartini al Liceo "Dante,,

(G. V.) Un pubblico numeroso ed eletto ha risposto all'iniziativa del Dopolavoro «Ras», sempre all'avanguardia nelle più belle manifestazioni dello spirito e che presentava per la seconda volta in breve tempo, sotto gli auspici dell'Istituto di cultura fascista, il valoroso complesso del Quartetto «Tartini». Quanto fosse opportuna la scelta di tale complesso, l'ha dimostrato l'uditorio fin dalle prime esecuzioni, che hanno stabilito un'atmosfera di ideale comunicativa, e che è andata non meno facendosi più viva, fino a giungere a una vera entusiastica ovazione alla fine dei quartetti di Beethoven e Dvorak. I maestri del Quartetto «Tartini» si sono presentati in forma splendida, e le interpretazioni sono apparse all'altezza dei migliori complessi. Applausi calorosissimi hanno salutato tutte le esecuzioni riformanti i «tempi» staccati di Tartini, Cherubini e Haydn, e i quartetti op. 18 n. 4 di Beethoven, e op. 96 di Dvorak.

Il Quartetto Strub alla Società dei Concerti

Domani, alle 18.45 precise, si terrà nell'aula magna del R. Liceo «Dante Alighieri» per i soci della Società dei Concerti la seconda serata del quartetto Strub, che eseguirà il la min. op. 132 di Beethoven e quello in sol magg. op. 161 di Schubert. Informazioni e vendita dei posti a sedere da oggi alla biglietteria del Verdi.

"El cocolo de la mama,, di Cecchelin al Filodrammatico

La nuova commedia cecchelliniana «El cocolo de la mama» data ieri al Filodrammatico è stata accolta con vivo favore anche in grazia alla recitazione spigliata e colorita dello stesso Cecchelin, Marcella Marcelli, Silvia Balbi, Luigi Tasca, Carlo Carli e Pino Nelli. Nella parte riservata al varietà hanno emerso Jole Silvani e Sandro Serafini in brillanti creazioni di canto e danza, la vezzosa Enrichetta Vicich, il Trio Negrini ed il Balletto Triestino dell'Opera. Da oggi il divertente programma si replica.

Programmi serali dell'Eiar

(Onde m. 420,8 - kC/s 713 e m. 245,5 - kC/s 1222). Ore 20,30: Stagione lirica dell'Eiar: «Fedora», dramma di Vittoriano Sardou, riduzione in tre atti per la scena lirica di Arturo Colautti, musica di Umberto Giordano, maestro concertatore e direttore: Umberto Giordano. Ore 22.30: Orchestra Cetra diretta dal m.o Barzizza.

"Il barbiere di Siviglia,, con Toti Dal Monte oggi al Politeama Rossetti

Al Politeama Rossetti oggi martedì, alle ore 20.30, si svolgerà una unica rappresentazione con Toti Dal Monte e Augusto Beuf, dell'opera rossiniana «Il barbiere di Siviglia». Altri protagonisti saranno Nino Ederle, Domenico Malatesta, G. Siravo, Elena Banechel e Giordano Callegari.

La Compagnia Ferretti giovedì al Politeama

Sulle scene del Politeama Rossetti, giovedì 18 dicembre, inizierà una serie di spettacoli la Compagnia «Miriam Ferretti» con il suo brillante programma di orchestra e varietà. Nel complesso degli artisti figurano i nomi di Miriam Ferretti, cantante; Lina Frilli, subretta; Darè e Rosy Gray, danzatori acrobatici; Gino e Dino, fantasisti comici e i «Sei pazzi per la musica». Presenterà lo spettacolo Bruno Geri.

Sullo schermo la Minerva Film presenterà una superba interpretazione di Emilio Jannings, «Ingratitudine», libera riduzione del dramma «Verso il tramonto» di G. Hauptmann, regia di Veit Harlan.

La mostra di Giuseppe Rondello nella Sala Jerco

Rammentiamo che oggi alle 16 si inaugura nella Sala Jerco la mostra del pittore triestino Giuseppe Rondello, che comprende anche il grande ritratto del Duce a cavallo da lui eseguito recentemente a Venezia. Il Rondello, pittore errante, di educazione sopratutto veneziana, ha fatto rare comparse a Trieste, sempre a distanza d'anni, e le sue peregrinazioni lo hanno condotto a Parigi, a Vienna e in quasi tutta l'Europa.

Bollettino demografico

COMUNE di TRIESTE

15 dic. 1941-XX

NATI	8
MORTI	10
MATRIMONI	7

Tre persone in preda ad avvelenamento di gas

Un cane avrebbe staccato la gomma del bollitore

Nel pomeriggio di ieri la C. ha trasportato d'urgenza all'Ospedale Regina Elena, in preda ad principio di avvelenamento provocato da gas illuminante, la quantaseienne Maria Cosciani, la giovane Fausta Cosciani, di 2? ni, e il ventunenne Pasquale Ga... te, abitanti in un appartamento di via Piccardi 11, i quali stati accolti nella quarta divisione medica con prognosi riservata. presume che le tre persone andate a riposare lasciando ac... il bollitore, sul quale stava cuo... do del riso.

Pare che ad un certo momento il cane di casa si sia avvicinato al bollitore e con una zampata staccata la gomma di conduttura che ha cominciato a spandere gas malefico. I tre, nel sonno, si sono accorti di nulla; il ... sentendo per primo gli effetti gas, è morto avvelenato.

Sospensione d'un pubblico esercizio

La R. Questura ha sospeso la durata di giorni otto l'esercizio di latteria-caffè, gestito da ...rina Di Noia in via Conti ... per abusiva protrazione dell'orario di chiusura.

IL MANGIARE TROPPO IN FRETTA ROVINA LO STOMACO

Siete obbligata a mangiare in fretta dei cibi troppo caldi e troppo freddi e forse anche indigesti? È impossibile potervi riposare per qualche minuto dopo ogni pasto? In questo modo imponete un grande sforzo al vostro stomaco, che a forza d'essere così maltrattato non potrà più compiere normalmente il suo lavoro. Si produrrà in tal modo un eccesso d'acidità che darà origine a rinvii acidi e bruciori di stomaco, oppure se i cibi rimangono troppo tempo nello stomaco, ne risulterà una fermentazione che produrrà pesantezze, gonfiori ed altri malesseri digestivi. Aiutate quindi la vostra digestione col prendere una piccola dose di polvere o da due a cinque tavolette di Magnesia Bisurata dopo ogni pasto. La Magnesia Bisurata arresta la fermentazione e neutralizza la soverchia acidità. Non aspettate che i bruciori, i rinvii, la flatulenza e gli altri piccoli disturbi digestivi degenerino in mali cronici, ma siate sempre provvista di tavolette di Magnesia Bisurata ed allora digerirete con piacere. In tutte le farmacie (polvere o tavolette) L. 5.50 e L. 9.00.

DIGESTIONE ASSICURATA con MAGNESIA BISURATA

FABBRICATO IN ITALIA ROBERTS Aut. Pref. Firenze N. 42775 Dec. 9-20-11-1939-XVIII

SANGUE MORLACCO (CHERRY-BRANDY) LUXARDO

Una selezione scientifica che ha dato questo delizioso risultato.....

Macedonia EXTRA

Iscrizione dei marittimi alla Combattenti

Il Direttorio nazionale dell'Associazione nazionale combattenti ha consentito l'iscrizione dei marittimi, imbarcati su navi requisite o adibite quali navi ausiliarie che abbiano almeno tre mesi di effettivo servizio su mari soggetti alle insidie del nemico.

La Federazione combattenti di Trieste, casa del Combattente, via XXIV Maggio 4, nel dare la suddetta comunicazione informa che gli uffici sono aperti per il tesseramento dalle 9 alle 12 sia nei giorni feriali che festivi.

"Grecia d'oggi,, di Sergio Gratico

La Grecia antica è conosciuta da ogni persona colta, la Grecia d'oggi ben pochi la conoscono: sarà quindi accolto con grande favore da tutto il pubblico italiano il libro del nostro concittadino Sergio Gratico pubblicato in questi giorni dall'editore Garzanti di Milano e che ha il titolo ben promettente «Grecia d'oggi». Il nome di Sergio Gratico, che ricorda la tragedia adriatica di Gabriele d'Annunzio, è naturalmente un pseudonimo; ma non è poi tanto lontano dal nome vero dell'autore da non farsi riconoscere facilmente, in ispecie se la memoria frughi tra i nomi di volontari irredenti nella passata guerra. Comunque, l'autore non è alle prime armi nemmeno nella letteratura, giacchè il suo nome ha figurato già più volte su copertine di libri assai apprezzati: e non mancheremo di occuparci più diffusamente anche di quello che oggi egli pubblica. Vogliamo aggiungere che questo volume sulla Grecia moderna è un libro copiosamente illustrato, e si può dire che quante sono le pagine di testo e tante per lo meno sono anche le fotografie, tutte su tavole a parte.

L'Istituto dei poveri V. E. III provvede ad oltre un migliaio di ricoverati: aiutate l'Istituto dei poveri.

Invito alle fasciste che confezionano indumenti per i soldati

Tutte le fasciste che stanno confezionando indumenti per i combattenti, sono invitate a portarli quanto prima nella Sede del Fascio Femminile (via Roma 28), che deve preparare i pacchi-dono per il 18 dicembre.

Iscrizioni alla leva di mare

I giovani delle classi 1923 e 1924 (anche se già iscritti ai corsi premilitari leva terra) che desiderano prestare servizio di leva nella R. Marina, sono invitati a presentarsi all'Ufficio militare, Sezione Leva Mare, via Valdirivo n. 11, piano II e ai rispettivi Comandi G.I.L. di Fascio della Provincia. I giovani volonterosi possono conseguire in Sede premarinara la patente di specializzati nella categoria: radiotelegrafisti, elettricisti, segnalatori e motoristi navali. I patentati specializzati godono durante il servizio di leva di speciali vantaggi morali, ma soprattutto economici, che saranno illustrati particolareggiatamente alla sopra nominata Sezione Leva Mare.

Corsi allievi ufficiali di complemento nella R. Marina

Si rende noto a tutti gli studenti della classe 1923 universitari e diplomati delle Scuole medie superiori intenzionati a frequentare una università e in un secondo tempo i corsi premilitari navali per prestare il servizio di leva quali ufficiali di complemento nella R. Marina, che il termine ultimo per la loro iscrizione alla leva di mare è fissato per il giorno 20 corrente mese. Pertanto, gli studenti interessati si presentino immediatamente alla Sezione staccata d'arruolamento degli ufficiali di complemento della R. Marina presso l'Ufficio militare federale, via Valdirivo, 11, p. II.

Aumento di capitale dei Cantieri Riuniti dell'Adriatico

Veniamo informati che il Consiglio di Amministrazione dei Cantieri Riuniti dell'Adriatico proporrà ad una prossima Assemblea lo aumento gratuito del capitale da L. 100.000.000 a 175.000.000 mediante riparto di riserve di bilancio e di una quota del fondo conguaglio monetario; l'ulteriore aumento a L. 200.000.000 mediante emissione di azioni riservate in opzione agli azionisti da liberarsi per contanti.

ASTERISCHI

Luigi Aversano espone a Roma

Luigi Aversano ha avuto i suoi primi successi di pittore proprio durante il suo lungo soggiorno a Trieste, e appunto perciò egli si considera un poco dei nostri. Ad esso, a Roma, egli ha aperto una mostra insieme con tre altri artisti, due dei quali già saliti in fama, Luigi Bartolini e Francesco Chiappelli, e il terzo un giovane che ha già vinto parecchi premi, Angelo Savelli. Egli è dunque in illustre compagnia; e nel catalogo illustrato dell'esposizione attuale, che si tiene nella sala della Confederazione Professionisti e Artisti, le opere sue sono presentate con un ampio studio di Alberto Bragaglia, dove la sua personalità d'artista è esaminata sotto tutti gli aspetti. L'Aversano espone venti opere, tra le quali un ritratto della nonna che, riprodotto sul Catalogo, ci pare finissima cosa.

Onorificenza

Il camerata Giulio Tagliaferro, tenente dei Cavalleggeri Alessandria, volontario di guerra, è stato nominato con «motu proprio» sovrano Cavaliere della Corona d'Italia. Vive felicitazioni.

Chi ha trovato un libretto matricola? Il marittimo Pietro Colini ha perduto il suo libretto-matricola di navigazione. Chi lo ha trovato farà opera buona portandolo al «Piccolo».

Distribuzione del petrolio per il mese di dicembre

L'Unione fascista dei commercianti comunica:

Tutti i commercianti del Comune di Trieste interessati alla vendita del petrolio, esclusi quelli residenti nelle frazioni di Villa Opicina, Trebiciano, Gropada-Padriciano, Basovizza, Santa Croce, Prosecco, dovranno ritirare i buoni di assegnazione del petrolio all'Ufficio distribuzione combustibili (via della Borsa n. 2) nei giorni 16 e 17 corrente mese dalle 9 alle 12 e dalle 16 alle 19.

I buoni non ritirati entro il termine stabilito verranno assegnati ad altre ditte, non potendosi ritardare la distribuzione al pubblico, che avrà inizio la mattina del 18 corrente mese.

Prenotazione di legumi secchi

La S. A. Cereagricola provinciale di Trieste porta a conoscenza di tutti i dettaglianti interessati che dovranno essere subito presentate le cedole di prenotazione dei legumi secchi presso la Ditta G. Vatovec.

Distribuzione alle massaie rurali di barbabietole da foraggio

Si comunica a tutte le massaie rurali che, per interessamento della Sezione provinciale, si avrà una larga distribuzione di barbabietole da foraggio. La consegna verrà fatta presso il magazzino di via Giulia 28, giornalmente dalle 10 alle 12. Il ritiro della merce potrà aver luogo senza il rilascio di buoni speciali, ma verso presentazione della tessera di massaia rurale anno XX. Il pagamento della merce verrà fatto sul posto alla segretaria della sezione di turno.

LE ULTIME DELLA NOTTE

La solidarietà europea intorno all'Asse

Ribbentrop presiede una riunione dei rappresentanti le grandi Potenze del Tripartito

Berlino, 15

Sotto la presidenza del ministro degli Esteri del Reich, von Ribbentrop, si sono oggi riuniti i rappresentanti delle grandi Potenze firmatarie del Patto Tripartito per una speciale seduta il cui scopo era, nel corso della collaborazione permanente delle tre Potenze, di far fronte ai nuovi importanti problemi che si presentano ora in seguito alla guerra comune contro le Potenze anglosassoni.

Nella riunione, il Governo italiano era rappresentato dall'Ambasciatore Dino Alfieri e quello nipponico dall'Ambasciatore Oshima. Da parte tedesca erano presenti anche il comandante in capo della flotta Grande Ammiraglio Räder, il capo del Comando superiore delle Forze Armate del Reich Feldmaresciallo Keitel ed il segretario di Stato all'Aeronautica Feldmaresciallo Filich.

I rappresentanti dei tre Governi erano accompagnati dai membri delle varie commissioni previste dal Patto Tripartito.

Dopo aver rivolto ai presenti il saluto in nome del Governo del Reich, von Ribbentrop ha tracciato un ampio quadro della situazione determinatasi in seguito agli avvenimenti degli ultimi giorni; ha illustrato i compiti di carattere politico, militare ed economico che devono essere oggetto di esame da parte dell'odierno convegno rilevando l'importanza della stretta collaborazione fra le tre Potenze per il conseguimento del comune obiettivo: la vittoria finale.

Ha preso quindi la parola il Feldmaresciallo Keitel il quale a nome dell'Esercito ha salutato l'Esercito nipponico il nuovo alleato ed ha espresso poi la sua ammirazione per i grandi successi riportati nel Pacifico dalle Forze armate nipponiche.

Infine hanno parlato gli ambasciatori Alfieri ed Oshima illustrando il punto di vista dei rispettivi Governi relativamente ai compiti del convegno e sottolineando che tale punto di vista coincide con quello del Governo del Reich.

È stato quindi fissato nei suoi dettagli il piano per la realizzazione dei nuovi compiti.

…ante discorso di Oshima

Il generale Oshima ha offerto nel pomeriggio di oggi un ricevimento ai rappresentanti della stampa delle Potenze amiche e alleate. Nei saloni della residenza dell'ambasciatore erano convenuti, oltre a numerosi corrispondenti delle Agenzie e quotidiani dei Paesi aderenti al Tripartito residenti nella Capitale del Reich, anche il ministro Schmidt, capo dell'Ufficio stampa del Ministero degli Esteri germanico con alti funzionari della Sezione stampa estera e del suo Ministero, del Ministero della Propaganda, nonchè gli addetti militari e numerosi funzionari dell'Ambasciata nipponica. Agli ospiti, il generale Oshima ha rivolto un breve discorso esaltando il significato del Patto Tripartito che, nel… estendersi del conflitto… le plutocrazie anglosassoni, …una delle sue più significative… Dopo avere ricordato i… palesi e reconditi per cui l'Inghilterra e gli Stati Uniti avevano da tempo inaugurato una politica ostile al Giappone, e avere delineato le illusioni che queste potenze, accecate dalla loro superbia, avevano creduto di potersi fare… una pretesa debolezza del popolo nipponico, come già avevano pensato nei riguardi della Germania, il generale Oshima ha detto che le ultime inaudite provocazioni, …la sua Nazione è stata fatta segno negli ultimi tempi, hanno… quel popolo prolifico, laborioso e desideroso solo di poter vivere in pace nel suo spazio vitale, …rsi attaccando con la massima energia coloro che stavano per diventare i suoi feroci aggressori. I bombardamenti sulle Havai e su Singapore, dov'erano concentrate le flotte americana e inglese, …ad attaccare da un momento all'altro il Giappone, hanno mirato a colpire fin dal primo giorno il nemico al cuore.

…ata con rovente parola l'imperialistica politica svolta da Roosevelt e dalla sua cricca non solo nei riguardi dell'America centrale e meridionale, ma anche verso tutto il mondo e in particolare verso i paesi del Pacifico e dell'Asia orientale, l'ambasciatore Oshima ha… il carattere di lotta per la vita e per la libertà della… condotta dal Giappone, che… simile a quella condotta dalle Potenze dell'Asse, ed ha esaltato il valore dei soldati giapponesi che fin dalla prima settimana, …azioni, si è imposto all'ammirazione di tutti.

…basciatore si è soffermato ad indicare quelli che sono ancora i duri compiti che dovranno… le Forze Armate nipponiche in questo conflitto nel Pacifico, …ha concluso inneggiando alla collaborazione fra tutte le potenze aderenti al Patto Tripartito e in primissima linea fra Italia, Germania e Giappone, collaborazione che troverà sempre nuove e più alte espressioni nell'opera di costruzione di una nuova civiltà.

Bulgaria, Croazia, Romania, Slovacchia ed Ungheria si sono dunque schierate al fianco delle Potenze del Tripartito. La loro decisione è stata spontanea, pronta, definitiva. Una manifestazione di solidarietà totale che la storia un giorno dovrà registrare nel grande libro della nuova Europa come una delle manifestazioni più significative come la documentazione della rinnovata coscenza politica del Continente.

Tailandia e Indocina

Le ironie della propaganda nemica, si osserva in questi circoli competenti, sono puerilmente sciocche e servono tutto al più per meglio intendere il livore che le ha suggerite. Germania e Italia non hanno bisogno di ricorrere a tutti i possibili espedienti per strappare da questo o da quel Paese una dimostrazione di solidarietà nè si sono viste costrette a organizzare una conferenza allo scopo di tentare di creare l'illusione di una solidarietà. In Europa come in Estremo Oriente non occorrono lusinghe, pressioni, minacce o ricatti per far funzionare uno strumento politico e militare. Lo strumento funziona per così dire da sè in quanto è un fattore determinante dell'esistenza medesima degli Stati che se lo sono assicurato.

Estremamente istruttivo è il caso della Tailandia e sotto un altro aspetto quello dell'Indocina; pur non esistendo alcun strumento simile o analogo al Tripartito, si è verificato nel corso di poco tempo un fenomeno che si potrebbe definire normale e che conferma dell'ineluttabilità dell'evoluzione rivoluzionaria destinata a concludersi con l'avvento dell'ordine nuovo secondo l'imperativo enunciato nel Patto nippo-italo-germanico: soldati siamesi che otto giorni or sono presidiavano le frontiere settentrionali del loro Paese combattono ora a fianco a fianco dei Nipponici contro il comune nemico e per un medesimo ideale.

Uno degli Stati europei scesi in campo contro la Granbretagna e gli Stati Uniti non era belligerante: la Bulgaria. La decisione del suo Governo, pur non essendo scaturita come quella degli altri da esplicito impegno, acquista pertanto un significato particolare che a nessuno può sfuggire e che del resto è stato profondamente inteso anche dagli Anglo-americani: prova ne siano le furiose invettive che sono state lanciate contro Filof.

Oggetto di facili, opportune e appropriate ironie potrebbero essere invece le manifestazioni di solidarietà che la Casa Bianca è riuscita ad estorcere a un paio di Repubblichette dell'America centrale, le quali hanno dato il buon esempio dichiarando la guerra alla Germania, all'Italia e al Giappone e impegnandosi di dare agli Stati Uniti tutto l'appoggio morale, economico e militare nell'ambito delle proprie possibilità. Qualche altra ha seguito l'esempio, ma solo parzialmente, e cioè rompendo i rapporti diplomatici. Altre ancora si sono riservate di far conoscere il loro pensiero e i loro propositi durante la conferenza panamericana che s'inaugura oggi a Rio e che dovrebbe, nelle peggiori delle ipotesi, formulare un ordine del giorno di solidarietà platonica. La conferenza è stata convocata dallo stesso Roosevelt, il quale, secondo lasciano intendere più o meno ingenuamente alcuni osservatori londinesi, si ripromette di ottenervi le premesse di uno schieramento dell'intero emisfero occidentale contro gli aggressori: per creare tali premesse ha mobilitato tutte le forze diplomatiche, politiche e soprattutto economiche e queste forze dovranno essere impegnate nel momento ritenuto psicologicamente più opportuno ed esercitare una pressione decisiva specialmente sui riluttanti.

La sfida americana

Sintomatico è questo proposito le voci messe in circolazione da competenti agenti neutrali. Si fa sapere, per esempio, che l'Inghilterra, Stati Uniti e Unione sovietica si impegnano di acquistare l'intera esportazione dell'America del Sud e di fornire a questa ultima tutte le materie prime e i prodotti industriali di cui essa abbisogna a patto però che siano sospesi completamente i traffici non solo con i Paesi belligeranti dell'emisfero orientale, ma anche coi quelli neutrali. In ogni caso, tale traffico verrebbe presto o tardi fatto cessare. Gli Anglo-americani eserciterebbero così un controllo coercitivo e ricattatorio principalmente sulla Spagna, sul Portogallo e sull'Impero coloniale francese. Sintomatici pure certi velati messaggi all'indirizzo dell'Argentina, la quale notoriamente si era affrettata a proclamare la propria neutralità.

Gli sviluppi della conferenza panamericana saranno senza dubbio assai interessanti. Richiamandosi all'esperienza fatta in argomento della Bulgaria — scrive il collaboratore diplomatico dei giornali *Scherl* — il Primo ministro Filof in occasione della solenne cerimonia della firma avvenuta il 2 maggio di quest'anno al Belvedere, aveva espresso il pensiero della Nazione bulgara con estrema chiarezza: Se Londra e Washington si mostrano ora così meravigliate per la dichiarazione di guerra del Governo di Sofia, vuol dire che quello stesso pensiero l'hanno dimenticato oppure che la meraviglia è simulata, il che appare più probabile. Tutte le Potenze del Patto a tre sono ora affiancate nella lotta contro i bellicisti e contro il loro esponente più miserabile: Roosevelt; fermamente risolute a liquidare per sempre il servaggio plutogiudaico che opprime il mondo e che ne ostacola la vita e gli interessi.

Nessuno di questi Paesi, continua lo scrittore ufficioso berlinese, nutre propositi o aspirazioni a danno qualsiasi degli altri popoli del mondo che non facciano causa comune con il banditismo guerraiolo o non si sottometta ad esso. Le Nazioni del Tripartito non hanno nulla contro gli altri Paesi: il loro obiettivo comune è solo una vera pace duratura e giusta.

Notevole pure l'editoriale dell'organo delle Forze armate. Si osserva anzitutto che l'imperialismo nordamericano, alla pari di quello britannico, si propone di impedire il consolidamento dell'Europa, onde assicurare alle plutocrazie una illimitata dittatura egemonica, politica ed economica. Era pertanto chiaro a priori a tutti i popoli europei che sotto la guida della Germania combattono per il loro diritto alla vita e per il loro avvenire che gli intrighi, le provocazioni e l'aggressione americani contro il Reich rappresentano una sfida all'intero Continente. Detti popoli avevano già dimostrato con l'accoglienza fatta all'ultimo discorso del Führer di identificarsi senza riserva con la lotta combattuta dalla Germania, di ravvisare in questa ultima l'interpretazione dei sentimenti di tutta l'Europa. Schierandosi ora in guerra contro gli Stati Uniti e contro l'Inghilterra, i cinque Paesi che rafforzano il fronte militare del Tripartito, riconfermano di bel nuovo solennemente il fatto compiuto dell'unità europea.

Per i nemici di questa unità ciò costituisce la definitiva illustrazione che il loro gioco in Europa è fallito clamorosamente: una sconfitta la cui portata risulta evidente se si tiene presente con quanta tenacia Washington e Londra avevano cercato di guadagnare alla loro causa i popoli del Sud-est europeo. La pronta reazione del fronte unico continentale ha stroncato di un colpo i piani del progetto che per tanti mesi avevano alimentato vaste speranze oltre Manica e oltre Oceano. L'importanza dell'avvenimento non si limita all'adempienza immediata e risoluta dell'articolo 3 del Tripartito; essa trascende l'applicazione di una clausola militare ed, infatti, si è in presenza di una incondizionata affermazione della propria responsabilità, di una chiara dimostrazione della volontà di trarre le conseguenze dall'amara esperienza del passato. Sono considerazioni di profondo realismo oltre che ideali che hanno indotto i vari Paesi balcanico-danubiani e schierarsi nel fronte dell'Asse a persuadersi che i nemici del Reich sono anche i loro nemici e che la sorte dell'Europa è legata a quella del Reich hitleriano: se questo soccombe perisce anche la Europa, se la Germania vince, tutto il Continente beneficia della vittoria.

Taulero Zulberti

Tutti gli Stati europei

stretti intorno all'Asse

Istanbul, 15

La dichiarazione di guerra della Bulgaria all'Inghilterra e agli Stati Uniti ha suscitato viva sorpresa in questi ambienti politici. Generalmente si ammette che, a parte il contributo militare che la Bulgaria potrà fornire, è indubitato che il gesto ha una grande importanza politica, in quanto si tratta di un nuovo Stato che ancor più fattivamente aderisce al nuovo ordine europeo.

Il giornale *Tasviri Efkar* scrive che l'adesione della Bulgaria alla guerra contro gli Stati anglosassoni rende l'Asse dominatore della politica europea, dalla Manica fino al Mar Nero. Il fatto che la Svizzera, la Svezia e il Portogallo si mantengano ancora al di fuori del nuovo ordine non ha alcuna importanza, in quanto tutta l'Europa ha aderito alla coalizione creata dall'Asse.

Sigarette e vini italiani

per i feriti giapponesi in Cina

Tokio, 15

Il segretario del Fascio di Tientsin ha presentato al generale Tominaga comandante la guarnigione nipponica in quella città, alla presenza del Podestà e delle autorità della Concessione italiana, ventimila sigarette e alcune casse di vini italiani destinati ai soldati giapponesi degenti nel locale ospedale militare. Il dono è stato molto gradito dal generale Tominaga il quale ha espresso la sua ammirazione per i combattenti italiani e la sua fede nella vittoria del Tripartito.

Le truppe nipponiche penetrate

nel territorio di Burma?

Stoccolma, 15

L'ufficio informazioni britannico comunica che secondo le voci propalatesi nei circoli autorevoli della metropoli inglese, Forze armate giapponesi provenienti dalla Tailandia sarebbero penetrate nel territorio di Burma e precisamente nella regione di Point Victoria. Non si hanno ulteriori particolari.

La situazione nelle Filippine e nelle Havai non è brillante per gli Anglosassoni. Pare anzi che nelle Havai la popolazione e i militari siano rimasti molto impressionati dalle minacce che i Giapponesi hanno fatto alla flotta statunitense.

Un telegramma da San Francisco ai giornali svedesi dice che in quella città sono giunti a bordo di aeroplani i primi contingenti della popolazione nordamericana evacuata dalle isole Havai. Le autorità hanno completamente isolato gli evacuati inibendo loro qualsiasi contatto con il pubblico e con i giornalisti. I comandi della Marina e dell'Aeronautica hanno invece diramato un comunicato secondo cui le persone giunte a San Francisco dalle Havai hanno dichiarato all'unanimità che i bombardamenti nipponici non hanno avuto alcuna influenza sul morale e sulla resistenza delle popolazioni di quel gruppo di isole.

Il Comando britannico di Singapore dice che ormai non v'è dubbio che Kowloon si trovi nelle mani dei Giapponesi, ma assicura che non ci sono conferme alla voce della capitolazione di Hong Kong. Anche la situazione in quest'isola non è certo favorevole dopo che la città si trova sotto il fuoco dei grossi calibri nipponici. La piazzaforte e sotto il continuo bombardamento dell'artiglieria e dell'aviazione e le forze giapponesi hanno proceduto da ieri a continui tentativi di sbarco.

Secondo quanto apprende il servizio informazioni britannico da Washington, il ministro della Marina Knox è rientrato nella Capitale federale di ritorno dal suo viaggio nelle isole Sandwich prima della mezzanotte di domenica. Il servizio di informazioni britannico rileva che Knox ha evitato i giornalisti al suo arrivo.

Il corrispondente londinese dello *Stockholms Tidningen* scrive che quest'anno il Natale a Londra sarà il più squallido e misero che gli Inglesi conoscano; mai come questa volta vi è stata una grande penuria di tutto.

Dal primo dicembre, per nuove disposizioni, tutti i negozi chiudono alle 16, per risparmio di energia elettrica. La clientela dei negozi si calcola diminuita del 30 per cento.

SUI FRONTI CARELIANI

L'attacco finnico nella notte

che condusse alla conquista di Karhumaki

Stoccolma, 15

Un corrispondente svedese dal fronte finnico racconta in un suo rapporto come fu conquistata Karhumaeki da dove i Finlandesi poterono aprirsi la strada verso il Canale Stalin. L'attacco ebbe luogo da due parti contemporaneamente, con estrema violenza, nel buio e con 25 gradi di freddo. Con una simile rigida temperatura i carri finnici si aprirono il varco nelle linee nemiche, seguiti dalle fanterie. Sembrava, racconta il giornalista, come se tutte le forze libere della natura si fossero scatenate per dare assieme alle macchine infernali create dall'uomo uno spettacolo tremendo. I Finnici dimostrarono come sempre di non temere nè il fuoco nè il gelo e di non conoscere fatica o esaurimento. Davanti al loro impeto i Sovietici fuggirono terrorizzati.

Il rapporto sulle operazioni nelle ultime 24 ore reca:

Istmo careliano: Scarso fuoco di interdizione di controbatteria da parte delle artiglierie e dei lanciabombe del nemico che ha svolto in alcuni punti vivace fuoco di fanteria. Mortai ed artiglierie anticarro dei Finnici hanno effettuato precisi tiri contro posizioni ed opere difensive nemiche, nonchè su le zone ove si svolgono lavori di fortificazione campale, riducendo, altresì, al silenzio pezzi anticarro e due nidi di mitragliatrici.

Fronte di Syvaeri: Reciproco locale fuoco di interdizione di artiglierie e lanciabomba. Un certo numero di pattuglie nemiche ha nuovamente tentato di varcare il Syvaeri venendo disperse dal fuoco delle artiglierie e delle fanterie finniche che hanno disperso anche un battaglione sovietico mentre stava adunando. Tiri delle artiglierie finniche hanno distrutto con precisi colpi un nido di mitragliatrici, un cannone di tiro rapido e la sede di uno stato maggiore sovietico.

Carelia orientale: In uno dei settori meridionali un reparto attaccante nemico forte di 500 uomini è stato respinto ed ha lasciato sul terreno oltre 100 morti. Negli altri settori la situazione è immutata. Il maltempo ha limitato grandemente l'attività aerea sui fronti dell'Istmo careliano e di Syvaeri. Durante un combattimento su Mermaaselka (Carelia orientale) gli apparecchi finnici hanno abbattuto un caccia sovietico.

Il Governo finlandese procede attivamente alla riorganizzazione delle provincie rioccupate e, fino ad ora, ha già concesso centomila autorizzazioni per altrettante persone che hanno chiesto di rientrare alle loro case nella Carelia. Le autorità preposte hanno ritenuto di concedere solo a queste centomila persone di rientrare nelle zone riconquistate, in vista delle comunicazioni, che già molto caricate dai trasporti militari, non sarebbero in grado di soddisfare le grandi esigenze dei rifornimenti per le popolazioni civili se queste ritornassero al completo nei loro Paesi.

Finora sono partite per la Carelia 70.000 persone e le rimanenti 30.000 partiranno entro i primi mesi del 1942, cosicchè con la prossima primavera potranno iniziarsi i lavori agricoli su vasta scala. Si prevede che con la prossima stagione saranno già coltivati 100.000 ettari di terra sui 260.0000 che costituiscono l'area coltivabile delle zone riconquistate.

Lezioni italiane di stile

ai soldati britannici

Roma, 15

Ai prigionieri che le nostre truppe hanno catturato durante la battaglia della Marmarica, escluso l'armamento è stato lasciato l'intero equipaggiamento.

A questo proposito si ha da Bengasi che questo nostro sistema è ben diverso da quello seguito a suo tempo, dai soldati australiani, zelandesi e indiani. Un nostro soldato di guardia ai prigionieri della distrutta 22.a Brigata corazzata nemica e che durante l'effimera occupazione britannica della Cirenaica riuscì a rimanere nascosto a Bengasi, ha così detto ad un corrispondente dell'Agenzia *Le Colonie:*

«Vedete, essi hanno tutti i loro oggetti, comprese le scarpe nuovissime. Qualcuno ne ha anche un paio di riserva attaccate alle spalle. Che lezione di stile per questa gente! I soldati britannici invece all'epoca dell'occupazione della Cirenaica razziarono tutto ciò che poterono e depredarono di tutto i nostri prigionieri. Ricordo che gli Australiani giravano per le vie di Bengasi con le braccia cinte fino alle ascelle dei nostri orologi. Perfino le scarpe toglievano ai nostri prigionieri!».

Pittore tedesco caduto

davanti a Sebastopoli

Berlino, 15

Davanti a Sebastopoli è caduto uno dei più noti pittori berlinesi, Ernest Kretschmann. Aveva 45 anni.

Rapido metodo di diagnosi

per il tifo petecchiale

Berlino, 15

S'informa che il direttore dell'Istituto tedesco di Igiene di Varsavia, prof. Kudicke e il suo collaboratore dott. Steuer hanno trovato un metodo molto semplice per una vera rapida, tempestiva diagnosi del tifo petecchiale. Com'è noto finora si ricorreva alla cosiddetta reazione Weil Felix che, pur essendo molto sicura, presenta lo svantaggio di richiedere un ben attrezzato laboratorio. Con il metodo Kudicke-Steuer, basato in definitiva sull'esame a secco del sangue, si riesce anche con i mezzi primitivi di cui dispone un ospedaletto da campo a stabilire la presenza del microbo. Ciò ha grande importanza, specialmente per il Governatorato generale dove come è noto, le competenti autorità germaniche cercano in tutti i modi di soffocare la tremenda epidemia.

Una scheggia estratta dalla gamba

dopo venticinque anni

Copenaghen, 15

Un reduce della prima guerra mondiale, il danese Hans Lass, che combattè nelle file dell'Esercito germanico, da molti anni soffriva di atroci dolori alla gamba destra senza che i medici potessero indovinarne le cause. Essendosi ridotto in pietose condizioni, il Lass veniva ricoverato nell'ospedale di Aabenraa e sottoposto a operazione. I chirurghi estraevano dalla gamba una scheggia di granata dello spessore di alcuni centimetri. La scheggia era rimasta nella gamba del Lass ben 25 anni, poichè egli era rimasto ferito al fronte francese nell'anno 1916.

IL PICCOLO

Il Popolo di Trieste

IL PICCOLO DELLA SERA

LE ULTIME NOTIZIE

1942 A. XX

ABBONAMENTI

	Italia, Impero e Colonie			Estero		
	Anno Lire	Sem. Lire	Trim. Lire	Anno Lire	Sem Lire	Trim. Lire
Il Piccolo . . .	75.-	38.-	20.-	160.-	81.-	41.-
Il Piccolo con edizione del lunedì	88.-	45.-	23.50	[illegible]	94.-	48.-
Il Popolo - Piccolo della Sera	75.-	38.-	2[illegible].-	160.-	81.-	41.-
Le Ultime Notizie	75.-	38.-	20.-	160.	81.-	41.-

A Trieste gli abbonamenti si ricevono in **Via Silvio Pellico N. 4**

Da fuori, vaglia postale o versamento dell'importo sul nostro conto corrente postale **11/10340**

Le impressioni del Gran Mufti sull'udienza del Duce

I tre grandi nemici degli arabi

Roma, 15

Ci siamo recati dal Gran Mufti di Palestina per conoscere le impressioni sull'udienza accordatagli dal Duce. Saputo che venivamo per conto dell'*Agenzia Stefani*, il Gran Mufti ci ha accolto con la massima cordialità e come vecchi amici. Inquadrata dalla barba bionda leggermente brizzolata, con gli occhi chiari, aperti, facili ad un sorriso pieno di comprensione, la sua fisonomia si è illuminata in un largo cordiale sorriso non appena gli abbiamo chiesto di dirci qualche cosa del suo colloquio con il Duce.

Ho avuto occasione, ci ha detto Amind el Hussein, *di incontrare nella mia vita molti capi di Stato e molte grandi personalità del mondo intero: nessuno mi ha così profondamente colpito ed ha conquistato subito tutta la mia simpatia e la mia ammirazione come il Duce d'Italia. Il suo stesso aspetto fisico pieno di energia e di vigore, l'affabilità dei modi, l'amabilità e lo spirito di comprensione nell'ascoltarmi e nel rispondermi hanno subito trovato la via del mio cuore. Raramente ho trovato nella mia vita anche tra i più grandi esperti di questioni arabe, una persona che con tanta chiarezza e con poche parole mi abbia dimostrato di rendersi perfettamente conto ed a fondo di tutti i problemi che travagliano il mondo arabo. Non posso rivelarvi i dettagli del colloquio, ma posso dirvi che sono uscito da Palazzo Venezia con la profonda convinzione di aver trovato nel Duce un vero e sincero amico dei Paesi arabi che soffrono sotto il giogo dell'Inghilterra.*

Abbiamo allora chiesto al Gran Mufti quali fossero le aspirazioni dei Paesi arabi attualmente dominati dall'Inghilterra. Con un largo sorriso e con una certa agitazione prima di risponderci, il nostro illustre interlocutore ci ha fatto comprendere come non fosse per lui facile, nè paresse opportuno rispondere alla nostra indiscreta domanda.

Vi posso soltanto dire, egli rispose alla fine, *che gli arabi hanno in comune con le Potenze dell'Asse tre grandi nemici con i quali non potranno mai conciliarsi: l'Impero inglese, gli ebrei e il comunismo. Il loro più grande desiderio è di battersi con tutte le armi contro questi tre nemici fino alla vittoria finale che assicurerà ai nostri Paesi quella completa indipendenza a cui aspirano da tanti anni e per la quale hanno compiuto grandi sacrifici di beni e di sangue. L'Italia potrà allora contare sulla sincera amicizia e su di una larga fraterna collaborazione in tutti i campi con dei Paesi che le sono geograficamente così vicini e che sono ad essa legati da tanti vincoli nella storia, nella cultura e nell'arte, nei secolari traffici.*

Il Gran Mufti ci ha poi parlato del suo breve soggiorno a Roma: *«Roma rappresenta veramente la sintesi della storia della nostra civilizzazione. Ho ammirato, gli uni vicini agli altri, e come fusi tra loro, insigni monumenti di tutte le epoche, da duemila anni a questa parte. Ma essi non sono interessanti ed ammirevoli per il loro interesse storico; essi costituiscono anche stupende manifestazioni dell'arte e dimostrano come il popolo italiano porti nel sangue un innato amore per tutto quanto è bello e grandioso».*

Non abiamo voluto distrarre ulteriormente Amin el Hussein dal suo lavoro. Egli infatti non è venuto in Europa per riposarsi ma per lavorare. Segretari provenienti dalla Palestina, dall'Irak, dalla Siria, dal Libano e dall'Egitto lavorano attivamente ai suoi ordini. Arabi e mussulmani da tutti i Paesi del mondo si rivolgono a lui per esprimergli la loro fedeltà e la loro ammirazione e per chiedergli consigli e incoraggiamenti. Il Gran Mufti ha per tutti una risposta ed una parola di conforto, per molti precise istruzioni sull'attività che devono svolgere in favore della causa che egli rappresenta.

Il gr. uff. F. Simeone commissario

del Patronato assistenza sociale

Roma, 15

In seguito alla nomina a presidente della Confederazione fascista dei lavoratori dell'industria, il cons. naz. prof Giuseppe Landi ha lasciato la presidenza del Patronato nazionale per l'assistenza sociale, organo tecnico delle Confederazioni fasciste dei lavoratori. Con Decreto del ministro delle Corporazioni è stato chiamato a sostituirlo in qualità di Commissario il gr. uff. dott. Francesco Simeone, ispettore generale del suddetto Ministero.

In occasione delle consegne il cons. naz. Landi, presenti il Commissario e il direttore generale dell'Ente, ha porto il saluto al personale ricordando il lavoro svolto durante il lungo periodo in cui ha tenuto la presidenza del Patronato per realizzare il più largo sviluppo e le maggiori affermazioni del l'Ente, quale organo tecnico delle organizzazioni sindacali nel campo dell'assistenza medico-legale dei lavoratori. La cerimonia ha avuto inizio e termine con il saluto al Duce.

Norme per la distribuzione

dei filati cucirini

Roma, 15

A seguito delle disposizioni già emanate per la distribuzione dei filati cucirini nel mese di novembre la Confederazione fascista degli industriali ha autorizzato le ditte produttrici di cucirini a consegnare anche nel mese di dicembre i cucirini ai commercianti abituali entro il limite massimo del 70 per cento della media di consumo del biennio 1939-40 rapportata a mese. Tale autorizzazione vale tuttavia esclusivamente per le aziende commercianti sia grossiste che dettaglianti. Nessuna consegna dovrà più essere effettuata ad aziende industriali e artigiane se non dietro presentazione da parte di queste ultime di ordinativi di consegna rilasciati dalle Unioni Industriali provinciali e dalle segreterie provinciali dell'artigianato. Alle aziende commercianti, grossisti e dettaglianti, si potrà altresì consegnare oltre al 70 per cento suddetto anche ogni ulteriore eventuale quantitativo coperto dagli ordinativi di consegna suddetti nonchè da buoni di prelevamento rilasciati dai Consigli provinciali delle Corporazioni.

Un tragico risveglio

Milano, 15

Presso un'affittacamere di via Felice Casati n. 79, da tempo abita l'ortolano Carlo Sartorio, di 40 anni, unitamente alla propria amante Maria Piccinini di 31 anni. La coppia ieri sera, poco dopo le 21, rincasava e si coricava. Alle 2.30 della notte il Sartorio, svegliatosi, si accorgeva con raccapriccio che la sua compagna era spirata. Dato l'allarme, poco dopo giungeva sul luogo un medico che, non riuscendo a stabilire le cause della morte della Piccinini, stendeva rapporto all'autorità giudiziaria. La salma della Piccinini è stata oggi trasportata all'obitorio municipale, per essere sottoposta all'esame necroscopico.

Il Ministro delle Comunicazioni turco, ha dichiarato al «Cumhuriyet» che saranno presi provvedimenti per ridurre il movimento dei treni viaggiatori, allo scopo di facilitare i trasporti delle merci ed economizzare il combustibile. Il Ministro ha aggiunto che il Governo ricorrerà, se sarà necessario, ad aumenti delle tariffe onde impedire i viaggi non indispensabili.

Come si sono battuti

i ragazzi della G. I. L. nel deserto cirenaico

Roma, 15

Al vicecomandante generale della «Gil», Sellani, è giunto dall'Africa settentrionale la seguente lettera:

«Caro Sellani, ho visto a Bir el Gobi i ragazzi della «Gil» e ti posso dire che sono stati semplicemente meravigliosi. Hanno scritto una pagina di gloria degna delle più alte tradizioni della nostra eterna ed immortale Italia guerriera e legionaria. Cose grandi, caro Sellani, terribili e sublimi. Dal comandante colonnello Tanucci, ferito gravemente, a tutti gli ufficiali e fino all'ultimo soldato, tutti eroi, tutti. Hanno scritto in tre giorni un poema epico; le perdite che superano il 50 per cento esprimono quale sia stata la tragica durezza della lotta. Una intera Divisione neozelandese ebbra di wisky e di sangue è stata inchiodata con perdite spaventose. Ma non sono passati. Il colonnello Tanucci, vecchio bersagliere e Legionario di Spagna, sei volte nastro azzurro, mi ha parlato di questi giovani soldati con orgogliosa e stupita ammirazione. Tuo Walter Vega, 21.a sezione sanità, Div. «Pavia» P. M. 54.»

Tre membri di una famiglia

asfissiati con il gas

Milano, 15

Un'impressionante sciagura che ha pressochè estinto un'intera famiglia si è verificata nella casa situata al n. 6 di via Scaldasole, ove sono stati rinvenuti cadaveri per asfissia l'operaio meccanico Giovanni Fenocchio di 60 anni, la moglie Alessandra Frescaroli di 52 anni e il figlio Arturo.

Non essendosi quest'ultimo presentato stamane al lavoro, il principale lo mandava a chiamare da un incaricato il quale, dopo aver reiteratamente bussato alla porta si insospettiva per certe esalazioni di gas che uscivano dalle fessure. Si è provveduto a sfondare la porta e nella prima camera fu rinvenuto, rovesciato sulla branda il giovanotto già cadavere. Anche i genitori purtroppo furono rinvenuti esanimi nel letto coniugale.

Si è potuto stabilire che la sera innanzi, per la partenza di un secondo figlio del Fenocchio, chiamato alle armi, tutti i familiari si erano radunati con amici e parenti per festeggiarlo e vaevano con lui brindato congedandosi a ora piuttosto tarda.

80-44 è il numero del telefono dell'Unione Pubblicità Italiana S. A. Trieste

417

L'insidia nascosta

Quanto accade anche ai frutti più belli e che pure albergano il baco che li distruggerà, può avvenire ai vostri denti. Questi infatti possono essere sani e forti: ma l'insidia può nascondersi nelle gengive che, se deboli ed inerti, sono facile preda delle gengiviti e della piorrea, le quali portano fatalmente alla caduta dei denti. Avrete sempre gengive sane e robuste e denti candidi usando due volte al giorno la **Pasta Dentifricia S. R.**, che, composta a base di **sodioricinoleato**, stimola la resistenza dei tessuti e neutralizza gli effetti tossici.

Giornaliera Igiene = Bellezza Buona Salute

GIBBS S.R.

S. A. STABILIMENTI ITALIANI GIBBS - MILANO

Per le Feste Natalizie...

IL REGALO DI ALCUNI **DISCHI DI SUCCESSO**

CETRA

RAPPRESENTA LA SOLUZIONE PIU' INDOVINATA NELL'INCERTEZZA DELL'ACQUISTO DEL DONO NATALIZIO....

ALBUM

TAVOLINI FONOGRAFICI

FONOVALIGIE

I PRODOTTI **CETRA** SONO IN VENDITA PRESSO I MIGLIORI RIVENDITORI DELL'ARTICOLO

Produttrice rappresent. esclusiva:

S. A CETRA

TORINO - VIA ARSENALE, 17-19

BORSA DI TRIESTE

Dicembre	12	15
Rendita 5%	95.30	95.25
Rendita 3½%	79.90	79.80
Redimibile 3½%	75.30	75.30
Redimibile 5%	96.30	96.50
Obbligaz. Tre Venezie	95.—	95.—
Buoni Tes. nov. 1943	98.—	98.—
Buoni Tes. nov. 1944	97.75	97.65
Buoni Tes. nov. 1949	98.10	98.—
Buoni Tes. nov. 1950	97.55	97.50
I. R. I.	483.—	483.—
I. R. I. «Stet» 4%	838.—	838.—
I. R. I. «Mare» 4½%	497.—	497.—
I. R. I. «Ferro» 4½%	538.50	538.50
Elett. Ferrovie Stato	491.—	492.—
Fond. Tre Ven. 3¾%	445.—	445.—
Fond. Tre Ven. 4% c. (già 5 e 6%)	467.—	471.50
Fond. Tre Ven. 4%	431.50	462.—
Trieste 1892 convert.	79.—	79.—
Trieste 1914 convert.	84.—	84.—
Trieste 1916 convert.	84.—	84.—
Provincia Istria 1900	48.—	48.—
Sofias	338.50	338.50
Assicurazioni Generali	1184.—	1184.—
Assicuratrice Italiana	705.—	705.—
Infortuni	2495.—	2470.—
Riun. Adriat. ser. A	2437.50	2437.50
Riun. Adriat. ser. B	2380.—	2390.—
Gerolimich	278.—	278.—
Istria-Trieste	450.—	450.—
Lussino	375.—	375.—
Martinolich	130.—	130.—
Ferrovie Meridionali	1422.—	1415.—
Premuda	1600.—	1600.—
Piccole Ferrovie	89.—	89.—
Tripcovich	718.—	718.—
Tram	210.—	210.—
Ampelea	335.—	335.—
Arrigoni e C.	296.—	296.—
Cantieri Riun. Adriat.	290.—	288.—
Cementi Isonzo	131.—	131.—
Lavanderia Triestina	165.—	165.—
Terni	286.50	285.—

CAMBI: Svizzera 441; Germania 760.50.

RADIO 16 dicembre

PRIMO PROGRAMMA. (Onde: metri 245,5, 263,2, 420,8, 491,8, 524,5): Ore: 7.30, 8.15, 13, 14, 17, 20 e 22.45: Giornale radio. 10: Radio scolastica per le scuole dell'Ordine superiore. 10.45: Radio scolastica per le scuole dell'Ordine elementare. 11.15: Trasmissione per le Forze Armate. 12.20: Canzoni e melodie. 12.40: Concerto. 13.15: Musiche per orchestra. 14.15: Orchestra d'archi. 15: Elenco di prigionieri di guerra italiani. 16: Trasmissione per le Forze Armate. 17.15: Musiche per orchestra. 17.45: Coro di voci bianche dell'Eiar. 19.40: Musiche giapponesi. 20.20: Commento ai fatti del giorno. 20.30 (onde: metri 245,5, 420,8, 491,8 e 524,5): Stagione lirica dell'Eiar: «Fedora», di U. Giordano, dirige l'autore. 22.30 (circa): Orchestra Cetra.

SECONDO PROGRAMMA. (Onde: metri 221,1 e 230,2). Ore: 12.15: Trio Ambrosiano. 12.40: Orchestra Cetra. 13.15: Complesso di strumenti a fiato. 14.25: Canzoni napoletane. 20.40 (onda m. 230,2): Nuovissime avventure di Tom Mel, poliziotto dilettante, orchestrina Vaccari. 21.40: **Musiche brillanti** dirette dal m.o Ariandi. 22.15: Giostra di motivi, «complesso caratteristico italiano diretto dal m.o Prat e orchestra diretta dal m.o Manno.

ECHI CINEMATOGRAFICI

Al Principe fra giorni «La Pattuglia», film di guerra giapponese premiato alla Mostra di Venezia. E' un episodio che esalta ed appassiona e dal quale spicca nella sua generosa ed epica semplicità il fante giapponese che tutto sacrifica per il suo Imperatore e per la Patria.

SPETTACOLI E CINE

ROSSETTI. Martedì 16, alle 20.30: Unica recita straordinaria del «Barbiere di Siviglia», con la Toti Dal Monte.
NAZIONALE. 15.15, 17.5, 19.10 e 21.20: «Kora Terry» con Maria Rökk e I. Sieber. Esclusività «Enic».
EXCELSIOR. 16, 17.35, 19.35 e 21.35: «Le due tigri», con M. Girotti, L. Hurtado-Alanova.
PRINCIPE. 16: «Capitano di ventura» con Hans Albers, Sybille Schmitz
FILODRAMMATICO. 14.45: Continuato grandioso successo: «La straniera», V. Romance, J. Lodge; e Cecchelin nella novità «El coccolo de la mama», e Varietà.
FENICE. 16, 18.30, ultimo spettacolo 21: «La prima moglie» con Laurence Olivier e Jan Fontaine.
ITALIA. 15.30: «L'eterna illusione», capolavoro con Jean Arthur, James Stewart, Mischa Auer.
REGINA. 15.30: «Il cavaliere di Kruja», armi e amori con Doris Duranti, Antonio Centa.
IMPERO. 16: «Il cavaliere senza nome» con Amedeo Nazzari, Marietta Lotti.
REALE. 15.30: «La corona di ferro», con Luisa Ferida, Gino Cervi. Grandioso.
GARIBALDI. 15: «Nozze di sangue», con Luisa Ferida e Fosco Giachetti. Grande successo.
MASSIMO. 15.30: «Un caso sensazionale», emozionante vicenda, con il grande interprete Heinrich George
NOVO CINE. 15.30: «La valle dell'inferno», con Jack Randall. Avventure.
MODERNO. 16: «Oceano in fiamme», con Hans Söhnker.
ODEON. 15.30: «Erano nove celibi», con Sacha Guitry e Betty Stockfeld.
SAVOIA. 15.30: «L'ultima avventura» Jenny Jugo e Hans Söhnker.
ARMONIA. 15: «La via della felicità», con L. Dagover. Nuovo Varietà
POPOLO. 15.30: «Ragazze sperdute». Perchè le ragazze scappano di casa?, e «I gangsters del Texas, J. Wayne.
AZZURRO. 15.30: «Vortice», con Jean Arthur e Jack Holt.
RADIO. 15.30: «Tempesta sulle Ande» con Jack Holt e Antonio Moreno.
VITTORIA. 16: «L'accusato di Norimberga», H. George, K. Söderbaum.
CENTRALE. 15.30: «Cavalleria rusticana», con Isa Pola. Segue comica
ADUA. 15.30: «Seguite il vostro cuore» e «Arizonia». Richard Dix.
VENEZIA. 15: «Il passo della morte» J. Holt (nuova ediz.) e «Il vicolo».
CARDUCCI. 15: «La legge dei senza paura» e «Fuoco a mezzanotte».
BELVEDERE. 15.30: «Ritorno all'alba», con Danielle Darrieux.

CASTELLO DI S. GIUSTO. Bottega del vino: seralmente concertino dalle 19.30 in poi.
TAVERNA 3 PORCELLINI. Foscolo 28, tel. 90184. Dalle 19.30 concertino.
AL TOPOLINO (Sanzio 23, tel. 30-55) Taverna caratt. Allegria. Concerto
TAVERNA 7 NANI (Cologna 44, tel. 5015). Ambiente divertente, gaio.

CORRISPONDENZA APERTA

Madre sfortunata. I vostri figli hanno il dovere di provvedere a voi con una quota per gli alimenti. Tentate di venire ad un accordo. Per avere il patrocinio gratuito (l'avvocato) occorre che vi procuriate un certificato di indigenza ed un certificato delle imposte da allegarsi alla domanda di patrocinio gratuito. Questa domanda — fatta su carta da bollo di lire 12 — va diretta al Pretore o al Presidente del Tribunale o al Presidente della Corte d'Appello, a seconda della causa. Questo, nel caso che non riusciate ad andare d'accordo con i vostri figli. (Segue nel *Popolo di Trieste-Piccolo della Sera*)

BOLLETTINO dello STATO CIVILE
I SANTI D'OGGI DI NOME ROMANO: Valentino, Albina.
DECESSI (15 dicembre 1941-XX): Petronio Edoardo Carlo, a. 83; Fabbro ved. Fabbro Luigia, a. 76; Mosetti Ernesto, a. 71; Zorzin Luigi, a. 75; Borgnolo ved. Veneziani Antonia, a. 79; Castelletto Angelo, a. 53; Lampe Riccardo, a. 56; Pizziga Marcello, a. 8; Stergar ved. Cesari Maria, a. 75; Del Mistro Amalia n. Temporini, a. 57.
MATRIMONI TRASCRITTI: Novak Giordano, barbiere con Bubnich Maria, casalinga; Destro dott. Tito, avvocato con Rota dott. Gilda, insegnante media; Semsey Renato, impiegato con Rizzardi Lina, casalinga; Amicozzi Croce Costantino, cementista con Ghersettich Sonia, parrucchiera; Novembre Ettore, impiegato con Clementi Evelina, casalinga; Simonti Pietro, bracciante con Merlo Vincenza, casalinga; Bertossi Aldo, sarto con Cermelj Italia, casalinga.

Mortale infortunio sul lavoro

Una grave disgrazia è avvenuta ieri mattina in un reparto dello stabilimento Ilva. L'operaio Giovanni Morsi, di 65 anni, abitante in via d'Alviano 84, mentre era intento al proprio lavoro vicino ad un forno è stato investito da un getto di gas forte ed è caduto battendo fortemente il capo a terra.

Prontamente alcuni compagni del Morsi lo hanno soccorso e trasportato nell'infermeria dello stabilimento. Ogni cura purtroppo è riuscita vana, perchè poco dopo il poveretto moriva. Nel pomeriggio la salma è stata trasportata all'ospedale Regina Elena, ove è stata deposta nella cappella mortuaria a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Un altro incidente sul lavoro è avvenuto ieri nello stabilimento Ilva. Il trentenne Augusto Macor, abitante a Pianje (Muggia), investito da un lingotto di ferro caduto da una gara in movimento, ha riportato la probabile frattura del piede destro, tanto da dover più tardi essere accolto nella prima Divisione chirurgica dell'ospedale Regina Elena, con prognosi di quattro settimane.

RINO ALESSI, direttore respons.
Società Editrice del Piccolo

Il più emozionante dei romanzi dovuti alla fantasia di EMILIO SALGARI in una grandiosa realizzazione

Le due tigri

Interpreti:
MASSIMO GIROTTI
LUIS HURTADO
ALANOVA
Presentato dalla GENE RALCINE

OGGI all'Excelsior

UN DONO SICURO E
100.000 Lire
IN UNA CASSETTA
brindate Gancia

DISTRIBUZIONE ELENCHI TELEFONICI

La consegna del nuovo elenco 1942-XX che comporterà le numerose modifiche avvenute durante l'anno 1941 verrà effettuata a partire dal POMERIGGIO DI SABATO 13 corr. m. presso il **posto Telefonico Pubblico, al n. 1 di Piazza Goldoni** (ex palazzina del Piccolo) aperto tutti i giorni, compresi i festivi, ininterrottamente dalle 8 alle 22. Per il RITIRO dell'ELENCO sarà necessaria la presentazione della bolletta del IV trimestre 1941 e la restituzione dell'elenco vecchio.

NB. E' NELL'INTERESSE DEGLI STESSI UTENTI CHE GLI ELENCHI VECCHI non rimangano in circolazione e che perciò al momento del ritiro dell'elenco nuovo da parte degli abbonati, VENGANO CONSEGNATI quegli degli anni precedenti.

Parchetti Pialiatura elettrica Raschiatura e lucidatura con CERINA soltanto TORESELLA PIAZZA TOMMASEO N. 4 - Tel. 297-63

AVVISI COLLETTIVI

AVVERTENZE PER IL PUBBLICO

Questi avvisi possono essere ordinati dalle 8 alle 19 presso **L'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. via Silvio Pellico 4, pianoterra** *e sono sottoposti alle norme rese note negli uffici dell'Unione stessa.*

Offerte di personale di servizio

Privati: cent. 10 la parola, Min. L. 1.— Interm.: cent. 50 la par. Min. L. 5. A

CAMERIERA albergo, robusta presenza, offresi. Cassetta 28995 A. 28995 A
PRESTASERVIZI capace, offresi tutto il giorno, compreso mangiare. Madonnina 9, pianoterra. 76668 A

Richieste personale di servizio

Privati: cent. 40 la parola. Min. L. 4.— Interm.: cent. 50 la par. Min. L. 5.— B

AGENZIA Stefanelli, Cavana 13, cerca signore, signorine, cameriere, domestiche, prestaservizi. 55772 B
BAMBINAIA, cameriera, ragazze per coniugi, Venezia Bologna Trieste; prestaservizi principianti, cercansi. Torrebianca 41, Rosa, telef. 7419. 29116 B
CUOCA massaia e bambinaia perfetta conoscenza tedesco, massimo 30 anni, per bambina 4 anni, cercasi, vicinanze Merano. Tonon, Merano - Castel Vernone. 5751 B
DOMESTICA pratica onesta buoni attestati, cercasi. Viale Regina Elena 61. 55778 B
DOMESTICA stabile cerca due persone. Valdirivo 42 porta 19. 76666 B
DONNA pulizia, per tre ore mattino cercasi. Battisti 22, primo. 76706 B
DONNA servizio per lavoro di casa, cercasi. Via Pauliana 6, IV, Germani. 55764 B
PRESTASERVIZI cerca signora con bambina. Muzio 9 (pressi Amicis) Ermacora. 76630 B
PRESTASERVIZI ore da combinarsi, cercasi. Sonnino 67, terzo. 1000 B
PRESTASERVIZI media età, capace, cercasi. Presentarsi dalle 10 alle 12 via Milano 1 III sinistra. 55780 B
PRESTASERVIZI giovane capace, con attestati, per pomeriggio, cercasi. Indirizzo Piccolo. 76657 B
PRESTASERVIZI capace anche per tutta la giornata, cercasi. Piazza Oberdan 4, IV p. 76699 B
PRESTASERVIZI per pulizia camere e lavare, cercasi. Alto stipendio. Telefonare 25631. 76687 B
PRESTASERVIZI ore da combinarsi, cercasi. Pendice Scoglietto 14 porta 8. 29123 B
PRESTASERVIZI cercasi. Via Valussi n. 9, traversale Buonarroti, Usberghi. Telefono 90281. 76679 B
PRESTASERVIZI mattina, media età, fidata cercasi. Presentarsi dalle 15 alle 19, Cecilia de Rittmeyer 4 porta 5. 55774 B
PRESTASERVIZI cercasi 2 volte al giorno. Via Nizza 41, IV. 55754 B
PRESTASERVIZI brava volonterosa cercasi subito. Parmeggiani, via Diaz n. 26. 55748 B
PRESTASERVIZI tuttofare, ore da combinarsi. San Nicolò 11 porta 4, piano III. 55768 B
PRESTASERVIZI tuttofare, capace, intera giornata. Ruggero Manna ventitrè primo destra. 55758 B
PRESTASERVIZI ore da combinarsi, eventualmente pranzo, cercasi. Via Angelo Emo 4 porta 2. 29095 B
RAGAZZA tuttofare onesta volonterosa stabile, cercasi. Campo Marzio 20 Pecas Marossi. 76625 B
RAGAZZA mattinata cercasi. Filzi 17, magazzino, Anselmo. 55537 B
RAGAZZA prestaservizi lavori leggeri cercano coniugi, buona paga, ore diecì-quattordici. Parini 8 porta 8. 76680 B
RAGAZZA servizio stabile cercasi. Settefontane 17 porta 7. 76662 B
RAGAZZA giovane per piccola famiglia cerco. Rossetti 30, villetta. 55756 B
RAGAZZA brava onesta, sana, paziente bambini, buona paga, cercasi. Corso Garibaldi 11 (dentista). 55767 B

Domande d'impiego e di lavoro

Privati: cent. 10 la parola, Min. L. 1.— Interm.: cent. 50 la par. Min. L. 5.— C

AMINISTRATORE contabile corrispondente tedesco, francese, esperto, pratico aziende, offresi singole ore. Offerte Cassetta 28396 C Unione Pubblicità. 28396 C
CALLISTA— pedicure specializzato (Lanciano), sistema maderno. Piazza Goldoni 10, presso dentista Zurch. 55788 C
CASSIERA pratica, giovane bella presenza, ventenne, offresi. Cassetta 29122 C Unione Pubblicità. 29122 C
COMMESSA onesta pratica per rivendita tabacchi, offresi. Rivolgersi via Broletto n. 28, trattoria. 55761 C
CONTABILE bilancista esperto, pratico impianti, riordinamenti, revisioni, capace corrispondente tedesco, francese, italiano, forza primaria, offresi mezza giornata, singole ore. Offerte Cassetta 28935 C Unione Pubblicità.
CONTABILE capace, quarantenne, referenze, dispone eventuale cauzione, offresi stabile. Cassetta 29003 C Unione Pubblicità. 29003 C
DATTILOGRAFE provette offre Scuola Enenkel, Battisti 22, telefono 8800. 76707 C
ELETTRICISTA disoccupato eseguisce qualunque lavoro, anche la pulitura lampadari, prezzi minimi. Recapito: Cunicoli 5, I, tel. 6736. 55650 G
GIOVANE volonteroso offresi qualità aiuto disegnatore. Cassetta 28978 C, Unione Pubblicità. 28978 C
RAGIONIERE commerciale profondo conoscitore svariati rami accetterebbe qualsiasi incarico cauzionando cinquantamila. Cassetta 28941 C Unione Pubblicità. 28941 C
SIGNORA giovane bella presenza commessa anche viaggiatrice, conosce lingue, offresi. Cassetta 29030 C Unione Pubblicità. 29030 C
SIGNORINA, giovane, bella, indipendente, cerca decorosa occupazione oppure come compagnia persone sola. Cassetta 28924 C, Unione Pubblicità. 28924 C

Artigianato (Lavoro domicilio)

cent. 35 la parola Minimo L. 3.50 CC

ARTE rammendo su qualsiasi stoffa. Confezioni «Roma», via Genova 19, telefono 29136. 76048 CC
MAGLIERIA su misura signora, uomo bambini; specialità cardatura maglie e stoffe. Rimagliatura calze. Casa Rimagliatura, Battisti 9. 28884 CC
MECCANICO specializzato ripara rimette a nuovo qualsiasi macchina cucire. Natale, Battisti 12, telef. 65-33. 76700 CC
PITTORE eseguisce appartamenti cucine, esecuzione moderna. Vidulich, via Vidali 14. 29121 CC
RADIOASSISTENZA moderna perfetta organizzazione riparazione apparecchi radio. Specmializzata Phonola, Geloso, Irradio, Voce Padrone. Esecuzione rapida precisa accurata. Radioassistenza. Verdi 8, telef. 4505. 29037 CC
RAMMENDATURE perfettissime su tutte le stoffe eseguisce De Rosa, Muratti 3. 3 CC
SARTA bravissima confeziona subito elegantissimi vestiti 40, cappotti 70, rimoderna qualsiasi vestito cappotti vecchi riducendoli nuovi. Piazza Venezia n. 6, terzo. 29135 CC

Offerte di impiego e di lavoro

cent. 40 la parola Minimo L. 4.— D

ALBERGO Impero, via S. Anastasio 1, assume guardarobiera, cameriera, aiuto cameriere, facchino, pratici albergo. 76693 D
APPRENDISTA mezzolavorante lavorante mobili, cerco. Zovenzoni 6, falegname. 29114 D
APPRENDISTA per negozio, volonterosa, bella presenza, cercasi. Felice Venezian 7, III, sinistra. 6987 D
APPRENDISTI bandai cercansi. Via Sterpeto 5. 76689 D
APPRENDISTA commessa onesta, 15-enne, cercasi. Via Cavana 11. 76656 D
ASSISTENTE tecnico è ricercato da azienda industriale; esigonsi capacità, referenze: Cassetta 29105 D Unione Pubblicità. 29105 D
BOTTAIO cercasi per due giorni. Telefonare 33-22. 55749 D
CONIUGI soli per lavori piccolo giardino, pulizia scale villa, in cambio quartierino, cercansi. Cassetta 29004 D Unione Pubblicità. 29004 D
DOMESTICA possibilmente pratica, referenze, cercasi. Via Giulia n. 25, Cattai. 55784 D
ELEMENTO pratico tecnico taglio boschi, produzioni segheria, cerca ditta industriale meridionale. Dettagliare posti occupati, referenze e pretese: Cassetta 28665 D Unione Pubblicità. 28665 D
ELETTRICISTA abile, per stabilimento metallurgico, cercasi. Offerta dettagliata specificando posti occupati e mansioni relative, pretese. Scrivere cassetta 5736 D, Unione Pubblicità Italiana Trieste. 5736 D
FALEGNAMI mobili, lavoranti mezzi lavoranti cercansi. Falegnameria Rogantin, Buonarroti 6. 55783 D
FATTORINO con bicicletta propria, buona rimunerazione cercasi. Rivolgersi via Canal Piccolo, Agenzia espressi. 29133 D
FATTORINO giovane pratico bicicletta cercasi. Presentarsi Alberti, via G. Mazzini 19. 76675 D
FIA, Filiale di Trieste, via Marconi 6, cerca apprendista possibilmente pratici riparazioni autoveicoli. 76692 D
GARZONA e ragazzette principianti sarte donna, cercansi. Piazza Venezia n. 6, terzo. 29134 D
GARZONA parrucchiera cercasi. Via Slataper n. 26. 76711 D
GARZONA mezza lavorante e lavorante pantalonaia, cercansi. Piazza Impero 14, Caminetti. 76678 D
IMPIEGATA capacissima contabilità stenodattilografia cercasi. Cassetta 29110 D Unione Pubblicità. 29110 D
LEGNAMI industria forestale cerca impiegato pratico ramo lavori ufficio, contabilità, preferito conoscenza sloveno. Offerte dettagliate, stato famiglia, referenze scrivere: Cassetta 29097 D Unione Pubblicità. 29097 D
LEGNAMI industria forestale cerca signorina dattilografa pratica lavori ufficio, corrispondenza. Offerte dettagliate stato famiglia, referenze scrivere Cassetta 29099 D Unione Pubblicità. 29099 D
MAESTRA di sloveno per principianti cercasi. Indirizzo Piccolo. 29118 D
MANICURE capacissima cercasi per primi gennaio. Brutesco, Carducci 22. 76667 D
MANICURE provetta cerca Salone Lauda, via M. R. Imbriani 8. 76672 D
MEZZA lavorante parrucchiera cercasi. Via Ugo Foscolo n. 12, Mayer. 29132 D
PARRUCCHIERE e garzona posto stabile, cercansi. Salone Venus, via Madonnina n. 19. 29128 D
PERSONA fiducia, tedesca, stabile per bambino quattrenne, cercasi prontamente. Presentarsi con attestati, dalle 10 alle 11, Mazzini 44, I d. 55568 D
RAGAZZA pratica internista per caffè e latteria. Presentarsi dopo le ore 11. Indirizzo Piccolo. 55750 D
RAGAZZI due fattorini 15-16 anni, cerca per pronto Società anonima. Indirizzo Piccolo. 76670 D
RAGAZZO per macelleria cercasi. Via dell'Istria 33, Rissian. 76677 D
RAGAZZO bravo per negozio commestibili, cercasi. Viale Sonnino n. 6. 55770 D
RAGAZZO pratico commestibili cercasi. Viale Sonnino 9. 55789 D
RAGAZZO per birreria cercasi. Indirizzo Piccolo. 55755 D
RAGAZZO 14-15-enne cerca ditta spedizioni. Presentarsi subito. Indirizzo Piccolo. 55773 D
RAGAZZO per drogheria cercasi. Conti n. 40. 76661 D
RAGAZZO pratico per commestibili cercasi. Nizza 26. 76664 D
SARTORIA uomo cerca garzona e mezza lavorante. Via Pascoli 40, I, destra. 29124 D
SIGNORINA stenodattilogafa, cerca ufficio commerciale. Indirizzo Piccolo. 55781 D
VENDITRICE pratica per rivendita tabacchi, con cauzione, cercasi. Cassetta 29093 D Unione Pubbl. 29093 D

Richieste di camere e pensioni

cent. 40 la parola Minimo L. 4.— E

CAMERA elegante con attiguo salottino, termobagno, riscaldamento, ingresso libero, cercansi. Cassetta 28986 E Unione Pubblicità. 28986 E
CAMERA mobiliata unico subinquilino, cerca impiegato stabile persona distinta. Cassetta 29102 E Unione Pubblicità. 29102 E
CAMERETTA mobiliata cerca signorina, possibilmente presso persona sola, paraggi Piccardi. Indirizzo al Piccolo. 55769 E
CAMERETTA vuota modesta per deposito mobili cercasi. Offerte Cassetta 29103 E Unione Pubblicità. 29103 E
STANZA mobiliata riscaldata ingresso libero, paraggi Piazza Venezia cercasi. Offerte Cassetta 29106 E Unione Pubblicità. 29106 E
STANZA vuota paraggi stazione centrale Commerciale, cerca signora distinta. Indirizzo Piccolo. 55746 E

Offerte di camere e pensioni

cent. 40 la parola Minimo L. 4.— F

CAMERA mobiliata affittasi distinto. Rivolgersi solo alla famiglia, dalle 14 alle 16. Indirizzo Piccolo. 76682 F
CAMERA vuota comodo cucina, affittasi. Tommaso Luciani 3. 76663 F
CAMERA mobiliata pulita, affittasi a persona distinta. Galileo 24 porta 9. 76655 F
CAMERETTA vuota soleggiata, affittasi comodo cucina. Piazza Rosario 4 II, sinistra. 55751 F
ELEGANTISSIMA tipo salotto, affittasi preferibilmente ufficiale breve licenza. Indirizzo Piccolo. 76995 F
MATRIMONIALE volendo comodo cucina, affittasi. Piazza Goldoni 10, I p. porta 1. 55786 F
STANZA a impiegato o due amici, affittasi. Cereria 10 porta 11. 76702 F

Istruzione

cent. 50 la parola Minimo L. 5.— G

ALLA BERLITZ imparerete rapidamente le lingue estere. Piazza Ponterosso 2. Annesso ufficio traduzioni. Preparazione esami. 2 G
AMMISSIONE prima superiore Istituti regi: 100 mensili. «Istituto Alighieri», Zanetti 8 (laterale Battisti). 29118 G
DATTILOGRAFIA: 10, contabilità, stenografia, italiano, tedesco, francese, croato, sloveno; 20 mensili. Doposcuola. Zanetti 8 (laterale Battisti). 29119 D
DATTILOGRAFIA unica scuola specializzata lire 1.20 lezione. Stenografia Gatteri 12. 55747 G
ENEKEL (Scuola fondata 1919, Battisti 22, telefono 8800). Maturità classica, scientifica. Abilitazione magistrale. Diploma ragioniere. Maestre asilo. Ammissione superiori. Licenza avviamento. Lingue. Pianoforte. Canto. Doposcuola. Elementari, medie, inferiori. 70705 G
IMPRESTANDOLI: pianoforte, violino, mandolino, superfacilitandone frequentazione, spesa. Vidali 10 (scuola). 8466 G
ISTITUTO «Cavour». Bastione 4, telefono 6951. Corso miglioramento e preparazione per il biennio propedeutico d'ingegneria. 758 G
PREPARAZIONE idoneità alla quarta e ammisione alla prima media superiore per alunni delle scuole di avviamento. Istituto Cavour, Bastione 4, telefono 69-51. 758 G
RAGIONERIA: corso straordinario preparatorio diploma ragioniere 1942. Scuola Enenkel, Battisti 22. 76703 G
STENODATTILOCONTABILE in tre mesi. Aperto nuovo corso Scuola Enenkel, Battisti 22. 76704 G
STENODATTILOCONTABILE in tre mesi. Aperto nuovo corso. Scuola Enenkel, Battisti 22. 0028955 G
TEDESCO, francese. Corsi speciali accelerati economici. Corrispondenza commerciale. Rossini 14. 1000 G

Oggetti rinvenuti o smarriti

cent. 30 la parola Minima L. 3.— H

CALZONI scuri smarriti paraggi ospedale Regina Elena. Rinvenitore pregato portarli via Stuparich 8, sartoria. 55759 H
CANE caccia razza bracco tedesco marrone scuro, spruzzato grigio, collaro di catenella, smarito. Mancia telefonando n. 90791. 76694 H
LIBRETTO pensione con tessera abbigliamento smarrito. Pregasi portarle viale Tartini 6, mezzanino, mancia. 55752 H
MATRICOLA smarrita. Pregasi riportare verso mancia XX Settembre 21 IV Colini. 29096 H
OMBRELLO rosso cupo, smarrito teatro Nazionale. Generosa mancia chi lo riporta Indirizzo Piccolo. 76685 H
PORTAFOGLIO uomo smarrito domenica sera tratto F. Severo via Sottoripa. Pregasi onesto rinvenitore riportarlo F. Severo 103, Battiston. 16665 H
PORTAMONETE contenente 1050 lire smarrito da richiamato in breve licenza durante tragitto auto stazione via Gatteri 32. Mancia portandolo suddetto indirizzo, Penso. 55776 H
SCIARPA lana verde smarrita Villa Giulia domenica pomeriggio. Generosa mancia riportandola piazza Scorcola 1 portineria. 55760 H

Offerte appart. botteghe magaz.

cent. 50 la parola Minimo L. 5.— I

APPARTAMENTINO mobiliato, affittasi. Via Tigor 15, III. 29090 I
QUARTIERINI piccolo affitto, disponibili Rozzol; città lussuosissimi. Bellinzona 2, I. 29111 I
QUARTIERINO villa offresi a coniugi soli, cambio lavori giardinetto, pulizia, referenze. Cassetta 29004 I Unione Pubblicità. 29004 I

Richieste appart. bott. e magaz.

cent. 50 la parola Minimo L. 5.— L

APPARTAMENTINO mobiliato, linee nove-due, cerco. Dettagliare: Arturo Casella, fermo posta Trieste. 5740 L
APPARTAMENTO 5-6 stanze accessori, possibilmente giardino, cercasi. Indirizzare offerte: Maurel, Tor San Piero 36. 55763 L
LOCALI uso ufficio, pianoterra primo piano, quattro-cinque, posizione centrale, cerca importante azienda. Scrivere Cassetta 29098 L Unione Pubblicità. 29098 L
MAGAZZINO per deposito vini, posizione possibilmente verso il mare cercasi. Indirizzo Piccolo. 55743 L
QUARTIERINO stanza cucina, eventualmente stanzino, massimo 180, cauzione, cerca persona sola. Cassetta 28922 L Unione Pubblicità. 28922 L
QUARTIERINO mobiliato, composto camera cucina cerco prontamente preferibilmente San Vito. Cassetta 29085 L Unione Pubblicità. 29085 L

Vendite d'occasione

cent. 60 la parola Minimo L. 6.— M

ABITO sera uomo statura alta, uno nuovo, volpe nera, vendonsi. Nordio 7 III p. 76671 M
ASPIRAPOLVERE «Pretos» perfetto, bollitore gas, ferro e fornello elettrici vendonsi. Timeus 4, II, destra. 76681 M
BILANCIA decimale 500 kg. di portata, acquistasi d'occasione. Indirizzo Piccolo. 76709 M
BILIARDINO buche palle grosse, radio Superetta buonissimo, vendonsi. Caffè Secession. 76698 M
BRACCO tedesco 30 mesi, albero genealogico, iscritto L.O., istruito, cercasi. Via Marconi 6. 76691 M
CAPPOTTO uomo seminuovo, vendo in giornata. Tor S. Lorenzo 1, mezzanino. 76659 M
CAPPOTTO soprabito, donna statura media, scarpe 37, moderne, usate, vendonsi. Media 36. 76653 M
CAPPOTTO castorino, divisa diagonale, divisa panno, cinturone, stivali vendonsi prezzo vera occasione. Cassetta 29091 M Unione Pubblicità. 29091 M
CARROZZELLA molleggiata sport vendesi. Industria 11 porta 13. 29109 M
CONIGLIE femmine per allevamento, vendonsi. Piazza Impero 15, IV, destra 76697 M
COPERTA matrimoniale pura lana, nuova, lussuosa, vendesi. Solitro 13 porta 16; dalle 10 in poi. 55765 M
CUCINA economica Patent 2, stufa terracotta, vendonsi occasione. Bosco 12. 29130 M
CUCINA economica seminuova, con tubi vendesi. Ireneo 3 porta 15. 76686 M
DISCHI singoli, grammofono valigia, altro soprammobile, vendonsi. D'Azeglio 20 quarto. Perini. 55777 M
MACCHINA cucire Necchi rientrante, altra sarto, calzolaio, vendonsi. Natale Battisti 12. 76701 M
MACCHINA da cucire ottimo stato, occasione, vendesi subito. Milano 27, porta 9. 29125 M
MACCHINA Singer spola rotonda, altra 350, scarponi, stivaloni, vendonsi. Bosco 12. 29129 M
MACCHINE scrivere portatili, perfette, vendonsi occasione. S. Caterina 9. Casa della macchina. 55782 M
MANTELLA Piccola Italiana nera lunghezza 103, vendesi. Giulia 5 porta 20. 55785 M
MATERASSI due lana, vendonsi esclusi rivenditori. Indirizzo al Piccolo. 76684 M
MATERASSO lana vendo. Viale XX Settembre 22, II p., destra; ore 10-11. 55608 M
MECCANO 4 scatole dal 2 al 4 a, vendesi. Galleria Protti n. 4 portiere. 55757 M
MOBILE portaradio combinato bar, vendesi occasionissima. Bosco 8, primo interno. 55771 M
PELLICCE alcune, fodere pelli agnellina, vendosi qualunque prezzo. Indirizzo Piccolo. 7438 M
PELLICCE confezionate, ricco elegante assortimento, prezzi convenienti. Pellicceria «Roma», via Genova 19.
PELLICCE 2 capretto nuovissime modernissime, bollitore elettrico, perfetto 110 Volts, aquistansi. Caduti Fascisti 4 porta 5. 29115 M
PELLICCIA capretto grigio, capretto nero, agnello marron. Devidè, Corso Garibaldi 11. 76437 M
PELLICCIA nuova bellissima, ottima occasione. Seriau, Paduina 5 piano I. 29126 M
PELLICCIA moderna, rara occasione, pelliccetta bambina, vendonsi. Rossetti n. 26, IV, destra. 76708 M
PELLICCIA piscianichi nere, scarpe marrone uomo 40, seminuovo. Indirizzo Piccolo. 55762 M
RADIO recente perfetta, altra piccola vendonsi occasione. Sonnino 4, II p. 29120 M
SCARPE seminuove trentasei moderne, cuoio, vendonsi occasione. Ariosto n. 2 porta 19. 76683 M
SCARPE donna camoscio marrone, sportive 38, vendonsi sbaglio misura. Udine 31, II, sinistra. 00127 M
SCARPONI sci 37 vendonsi. Telefonare 29829. 76673 M
TAPPETI pelo lupo interi, giacchettone Astracan nero signora, vendonsi. San Francesco 20, III. 0076622 M
TAPPETI due tipo persiano, vendonsi occasione. Via Carducci 40, IV, sinistra. 55787 M
TAPPETI persiani, quadri autori, soprammobili artistici, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 29112 M
VESTITO nero finissimo, statura alta, impermeabile signorina, letto senza susta, vendonsi. Ind. Piccolo. 55483 M
VETRATE grandi alte mq. 66, vendonsi occasione. Padovan, Paduina 5. 76676 M
VOLPE argentata bellissima, vendesi. Corso Vitt. Em. 29, II, sin. 55744 M

Acquisti d'occasione

cent. 60 la parola Minimo L. 6.— N

BILANCIA automatica Berkel cercasi. Telefonare 93314. 55766 N
BOTTIGLIE, damigiane, flaschi compransi. Piazza Vecchia 6, telef. 4526.
CASSAFORTE acquisto. Indicare misure, prezzo: Cassetta 28848 N Unione Pubblicità. 28848 N
PELLICCIA marrone, figura alta, comprerei d'occasione. Indirizzo al Piccolo. 55707 N
PELLICCIA bisson leopardo, persianetto grigio opposum, statura alta comprerebbesi. Cassetta 29104 N Unione Pubblicità. 29104 N
PELLICCIA opposum o castorino privata acquista se vera occasione. Offerte Cassetta 28982 N Unione Pubblicità. 28982 N
PELLICCIA donna taglia piccola, acquisto; cambio con orologio valore, per uomo. Cassetta 29002 N Unione Pubblicità. 29002 N
RADIO, radio-grammofono qualunque tipo, anche guasti, compero. Sonnino n. 4, II. 29120 N
STANZE letto pranzo salotti studi tappeti porcellane cinesi, bronzi quadri lampade con cristalli, acquistiamo. Cassetta 28258 N Unione Pubblicità. 28258 N
STRACCI lana, carta usata, crine, vestiti usati acquisto prezzi massimi. Artisti 11. 76654 N
UTENSILI usati per officina, acquistansi. Offerte Cassetta 28919 N Unione Pubblicità. 28919 N

Mobili e pianoforti

cent. 60 la parola Minimo L. 6.— NN

ARRIVI sale pranzo salottiletto cucine, Madalosso, Trenta Ottobre angolo Torrebianca. 55745 NN
CUCINA lussuosa massima garanzia, vendesi Tiziano 16 falegname 76696 NN
PIANINO germanico incrociato buono stato, vendesi. Gorizia, Morelli 8, II. 29127 NN

Avvisi d'indole commerciale

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— O

APPASSIONATO cavalli acquista stampe caccia e corse cavalli. Scrivere descrivendo tipi di stampe possedute. Capitano Medosi Ruggero, Buttrio. 5753 O
ARGENTO, rottami, acquistansi e prezzi massimi, disimpegnansi polizze riguardanti argenteria. Borsatti, corso Vittorio Emanuele III 39, tel. 8861.

Rappresentanti, piazzisti, viagg.

cent. 40 la parola. Minimo L. 4.— P

RAPPRESENTANTE praticissimo ramo, ottime introduzioni cerca per tre Venezie seria azienda commercio metalli. Scrivere Cassetta 98 C Unione Pubblicità Italiana Milano 5746 P

Auto - Biciclette - Sport vari

cent. 60 la parola Minimo L. 6.— Q

BICICLETTA turismo seminuova cerchi d'acciaio inossidabile, altra mezzacorsa. F. Severo 5, noleggio. 76690 Q
BICICLETTE uomo occasione, Valencia, vendonsi. Canova 11, II porta 11. 29131 Q
MOTO Guzzi 500, preferibilmente molleggiata, acquistasi contanti se in ottimo stato, con copertoni. Offerte a Scala Liberato, Lanischie (Istria). 28862 Q

Capitali - Società - Cess. aziende

cent. 70 la parola. Minimo L. 7.— R

NEGOZIO alimentari avviatissimo vendesi oppure darebbesi in consegna con piccolo capitale, causa altri impegni. Indirizzo Piccolo. 76674 R
NEGOZIO frutta erbaggi vini, splendida posizione, giornaliere cinque..., vendesi. Tarabochia, Caffè Meneguzzi.
NEGOZIO frutta massimo rendimento centro popolatissimo, bilancia automatica cedesi irrisoriamente causa richiamo. Indirizzo Piccolo.
RIVENDITA tabacchi centralissima cedesi. Indirizzo Piccolo.
SALONE parrucchiere signora centralissimo avviatissimo, vendesi partenza. Offerte Cassetta 28851 R Unione Pubblicità.
SPACCIO vini posizione centrica casi. Indirizzo Piccolo.
TRATTORIA cantinone annesso magazzino, piccolo prezzo, spese minime, compreso radiogrammofono, vendo affarone. Meneguzzi, Tarabochia bar.

Acquisti e vend. di case e terreni

cent. 70 la parola Minimo L. 7.—

CASA 5 quartieri rendita 5 e mezzo per cento, casetta 5 vani, vendonsi causa partenza. Marimo, Caffè Cardu...
ETTARI 80, 6 coloniche lire 2500 ..., ro vigneti, gelseti, vendonsi. D'Agostino, Albergo Commercio, Udine.
MIRAMARE parco fondo adatto villini, vista incantevole mq. 2059, vendo occasione. Torrebianca 24.
PROPRIETA' strada Basovizza 3 ville, sette civili, seminativo, orto, vigna, prato mq. 7000 lire 120.000, vendo. Torrebianca 24.
STABILE centralissimo, pieno centro, vendesi 1.150.000. Offerte Cassetta 28938 S Unione Pubblicità.
STABILE, Società industriale acquisterebbe, posizione non eccentrica, almeno 20 stanze utili con impianto riscaldamento centrale. Fornire informazioni molto dettagliate e possibilmente pianta, a: Cassetta 28983 S, Unione Pubblicità Trieste.

Matrimoniali

cent. 70 la parola Minimo L. 7.—

37-ENNE seria affettuosa laboriosa conoscerebbe persona seria scopo matrimonio. Cassetta 29094 U Unione Pubblicità.

Diversi

cent. 70 la parola Minimo L. 7.—

ABBISOGNANDOVI accertamenti delicati, informazioni, indagini ovunque, scrivete «Istituto Mondial» Sansilvestro 92 M, Roma.
CHIROMANTE: lettura scientifica della mano. Riceve via Fabio Filzi 10.

Il 12 corrente si è spento

Adolfo Namer

R. Proc. Capo a r.

Ne dànno il triste annuncio, a tumulazione avvenuta, la moglie **LUIGIA**, i figli **MARGHERITA, ten. CC. RR. ADOLFO** con la moglie **BICE, INES** con il fidanzato **ten. R. Marina GIUSEPPE TARANTINO, LORENZO** e **GIUSTO** (assenti), e l'adorata nipotina **ADRIANA.**

Un grazie particolare vada al medico curante dott. Gastone Modugno.

Trieste, 16 dicembre 1941-XX.

Il giorno 14 corrente, munita dei conforti religiosi, rese la sua bell'anima a Dio

Antonia ved. Veneziani

Profondamente addolorati, ne dànno il triste annuncio, a tumulazione avvenuta, il figlio **BRUNO**, le figlie **IDA MITROVICH, ZAIRA PODOBIESZACH, JOLANDA RADIZZA, PIA CAREZZI**, unitamente ai generi, nipoti, sorelle e congiunti tutti.

Trieste, 16 dicembre 1941-XX.

Prim. Impr. Zimolo, Torre Bianca 28

Il giorno 27 novembre a Bengasi, lontano dai suoi cari, morbo crudele rapiva l'anima buona di

BRUNO DEL FABBRO

Profondamente angosciati, ne dànno il triste annuncio, gli inconsolabili genitori, fratelli, sorelle, cognati nipoti e parenti tutti.

Trieste, 15 dicembre 1941-XX.

Renza Soloperto

d'anni 74

è morta il giorno 15 corrente.

Le famiglie **SOLOPERTO** e **POGGI BELZ**, ne dànno la triste partecipazione a quanti la conobbero.

I funerali avranno luogo oggi, 16 corrente, alle ore 16, dalla via Perarolo 42 (Barcola).

Trieste, 16 dicembre 1941-XX.

Prim. Impr. Zimolo, Torre Bianca

RINGRAZIAMENTO

I famigliari del caro Estinto ringraziano le gentili persone che in vario modo hanno voluto onorare il loro indimenticabile

dott. ing. RENATO CERNE

in modo particolare l'Ecc. il Prefetto ed il Federale della Provincia dell'Istria, la Presidenza Carboni Italiani, la Direzione del Gruppo Miniere Istriane e le Direzioni delle Miniere Arsa S. A. Carbonifera con la Direzione del Gruppo e quella delle Miniere di Arsia, Pozzo Littorio, Fianona e Sicciole, il Presidio Militare, la famiglia ing. Cioni ed il Podestà di Arsia, nonchè gli amici del caro Estinto ed i camerati ingegneri, impiegati ed operai.

Arsia- Trieste, 16 dicembre 1941-XX.

RINGRAZIAMENTO

La famiglia **COGNO** profondamente commossa, ringrazia tutti coloro che vollero onorare la memoria del caro zio

ANGELO COLOMBINI

Particolare ringraziamento alle famiglie **BELLI, VIDIMAR, PIRONTI.**

Trieste, 14 dicembre 1941-XX.

I PROMESSI SPOSI Un film Lux diretto da MARIO CAMERINI

LA CORSARA DELLE ISOLE

di Ferruccia Cappi Bentivegna

40

— Sor Paolo — mormora Giani — prima di partire bisogna comprare la medicina per Adrio, alla Badia non si trova niente.

— Zitto.

Passano due uomini, parlano serbo e s'affrettano; uno si ferma per accendere il sigaro; al chiarore rosso del fiammifero, Paolo Aldrovandi vede che sono armati di piccone. Fa cenno a Giani; il seguono. Son cauti, hanno il cuore inquietissimo, gli occhi attenti. Ecco: da dietro il muro del palazzo dei Cippico, due altri sopraggiungono, due gendarmi, e pur essi hanno piccone. Passano disinvolti, nascondendo l'arnese nell'attraversare la piazza della Cattedrale. Paolo e Giani non li perdono di vista. La chiesa, nuda nella semplicità delle sue mura esterne, riflette chiarore dalle pietre su cui batte la luna.

Poi, entro un vicolo: bisogna fermarsi perchè quelli si sono fermati, e ostentano di parlar di donne seduti sopra un banco di pietra. Paolo e Giani siedono sul gradino d'una porta.

— Sior paron — mormora Giani con voce soffocata dall'emozione — la xe un'altra casa dei Cippico questa, la xe la ca' de vostra mare.

Tremando, Paolo posa le mani e la guancia sul muro che sa d'umido e di borracina e quell'odore gli trae quasi un lamento d'amore e di dolore.

— Sior Paolo! — Giani accenna al quattro che si sono levati e vanno... Si mettono dietro a loro.

— Paron!

— Ohe vedi?

— Guardate! quel gruppo va al mare! Di qui si va a Castel Camerlengo. Che tengono in mano? Non vedo, non conosco.

Paolo guarda e si morde le mani prima che n'esca un urlo. Corre, trascina Giani Breme, girano dietro la torre dell'Orologio; ecco la Loggia.

Al banco dei magistrati veneti ci son uomini: «quelli». Uno leva le mani sul leone di San Marco poggiante le zampe sull'aperto libro del vangelo, Paolo mormora a denti stretti, con l'occhio fisso e la mano pronta, le parole vi son scritte a maledizione degli empi: — Iniusti punientur, et semen impiorum peribit.

Ride, uno di quelli, e sputa sul San Lorenzo e sul Beato Orsini che sono a fianco; Giani Breme si slancia, lo tiene Paolo: — Aspetta.

La luna illumina la Loggia, la luce è sul Leone. Il silenzio è terribile, la notte è interminabile. Al fischio di uno che sta nascosto, si leva il piccone dei serbi sui leoni di Traù. Paolo spara, Giani Breme si slancia.

. . . .

Come colpi di becchini rimbombano i colpi dei serbi sulla città. A quel fischio, sono usciti vari gruppi d'uomini slavi e di gendarmi dai loro nascondigli, scale, e picche per le merlature e i frontoni del palazzo, martelli, picconi, sbarre ferrate. A Castel Camerlengo la dinamite. Contro i leoni di Traù tutta la barbarie dei serbi, la selvaggia furia dei colpi, la minaccia delle grida, il livore dell'odio.

Splende intorno la notte adriatica e sui leoni distrutti vien dall'altra riva il vento fremente intorno alla massa quadrata salda inaccessibile del Castello. Han li trascinato prigioniero Paolo Aldrovandi ferito, e si accaniscono contro di lui perchè il suo compagno s'è salvato con la fuga

Giani Breme, sul mare, vogava come un pirata verso la Badia.

Quindici giorni dopo al convento della Badia salivano uomini e donne dell'isola per i vespri della sera.

Ritta sull'entrata, immobile come il suo dolore, vivo il dolore come la sua forza, Mara Belic accoglieva tutti con fermo sguardo, senza parole. Giani Breme presso l'altare pareva un centurione romano in orazione; ai suoi piedi Adrio stava seduto sul gradino e girava intorno gli occhi luminosi. Agata Aldrovandi celava entro le palme il segno delle fiamme e delle lagrime che ora non scendevano più come traboccata fosse la fonte della amarezza, poi che non restava che il muto aspettare.

Suonavano lente le campane come i rintocchi della penitenza. La chiesetta fu tutta piena: pareva che alla gente non fosse rimasto altro rifugio che quello; rifugio, casa, patria. Suonavano qui le campane come le campane di Roma prima del venerdì di passione. Mentre il sacerdote celebrava sull'altare, le mani congiunte e le teste chinate fondevano nella religione del Cristo Romano il rito della Patria desiderata.

Quando il prete si volse al fedelissimi e benedì, Mara si levò dal suo posto, salì i gradini dell'altare. Un fremito passò nell'adunata. Adrio si avvinghiò alla madre

La donna trasse un foglio e annunciò:

— Da Roma!

Lesse.

. . . .

Volti protesi, braccia levate, bocche fatte solo palpito, gole fatte solo singhiozzo, e labbra serrate e pugni stretti. Un l'altro gli uomini si cercavano le mani e le donne baciavano le teste dei bambini.

Nella voce della donna dalmata risuonavano le parole della promessa dell'Italia fascista:

— I Leoni di Traù sono stati distrutti; ma ecco che, distrutti, sono come non mai diventati simbolo vivo e testimonianza certa. Solo uomini arretrati e incolti possono illudersi che demolendo le pietre si cancelli la storia.

— Dovessi morire, Paolo saprà queste parole nelle prigioni di Belgrado! — promise Giani Breme. — Posso partire, signora?

La corsara delle isole assentì con un cenno del capo.

FINE

Giovedì inizieremo la pubblicazione del nuovo romanzo

Dono un lungo cammino...

di EMMA SAVOINI